Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 31 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5200 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MENTRE SI ATTENDONO LE DECISIONI DEL GOVERNO SULLA COMPLICATA FACCENDA NUCLEARE

IPPOLITO CHIEDE UN'INCHIESTA E NON INTENDE LASCIARE IL C.N.E.N.

Dall'ENEL si dimetterà solo se sollecitato dagli organi competenti - Annunciato il ricorso al Tribunale per la tutela della propria onorabilità - Invece i senatori d.c. con il noto rapporto hanno chiesto il «cambiamento delle persone e dei metodi»

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri, secondo indiscrezioni trapelate a Palazzo Chigi, sarebbe stato convocato tra il 7 e il 10 settembre, con circa una settimana di ritardo sul previsto. L'on. Leone dal canto suo è ancora a Capri, dove si pensa abbia intenzione di fermarsi sino a lunedì mattina.

I colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuto nei giorni scorsi con il Ministro Togni e il presidente della Corte dei Conti, l'incontro fra lo stesso Togni e il Presidente della Repubblica, l'improvvisa partenza dell'on. Leone da Roma, il suo probabile colloquio con l'on. Moro a Terracina e il ritardo con il quale sarebbe stato convocato il Consiglio dei Ministri sono tutti collegati negli ambienti politici alla polemica sul CNEN e ai clamorosi sviluppi che ha assunto la polemica di Saragat, la quale certamente non faceva prevedere tutto quello che invece è accaduto.

Il Governo è intenzionato a prendere sulla complessa questione del CNEN un provvedimento di carattere amministrativo e il ritardo con il quale esso si riunirebbe in settembre sarebbe provocato dal desiderio dell'on. Leone di vagliare la sua decisione il più possibile, consultando anche i leaders della maggioranza. Mentre si attende di conoscere il provvedimento della Presidenza del Consiglio, il prof. Ippolito è uscito dal riserbo rispettato sino a ieri per rilasciare alcune dichiarazioni estremamente polemiche. Eccone il testo integrale:

«In relazione ai rilievi mossi alla gestione del CNEN, sia dalle note interviste dell'on. Saragat, sia, più di recente, da parte di alcuni ambienti privi di competenza specifica, solo oggi posso uscire dal riserbo che mi ero imposto e dichiaro di aver disposto di procedere, per la tutela della mia onorabilità personale, nella sede competente; chiedo nel contempo a chi di ragione che venga svolta dalle istanze competenti, su tutta l'attività del CNEN dalla fondazione a oggi, la più ampia inchiesta nella sede più idonea per accertare la responsabilità degli organi direttivi del Comitato stesso e in particolare quelle mie personali.

«Per quanto concerne il problema sollevato da certi ambienti in merito alla non compatibilità tra le cariche di segretario generale del CNEN e di consigliere di amministrazione dell'ENEL, dichiarò che qualora la questione mi venisse posta dagli organi di Governo, eserciterò la mia facoltà di opzione, fatti salvi i miei diritti, e comunque soltanto allorchè l'inchiesta da me sollecitata abbia chiarito obiettivamente la situazione del CNEN e le responsabilità connesse. Qualora mi sia richiesto di prendere una decisione prima del compimento della inchiesta, ritengo mio dovere restare segretario del CNEN, non solo per rendere ragione del mio operato, ma per rimanere accanto a quei collaboratori ed a quei colleghi, con i quali abbiamo creato in Italia, negli ultimi 10 anni, l'ente pubblico per la ricerca nucleare».

Le dichiarazioni del prof. Ippolito sono destinate a provocare nuove polemiche. Negli ambienti socialdemocratici, per esempio, rilevano che una indagine sull'amministrazione del CNEN è stata già chiesta dal PSDI e che la facoltà di opzione fra le due cariche attualmente ricoperte da Ippolito doveva essere esercitata, secondo la legge, entro quindici giorni dalla nomina di questi a consigliere di amministrazione dell'ENEL, periodo che è stato largamente superato. I socialdemocratici fanno anche rilevare che quello della opzione non è solo un diritto, ma anche un dovere e che perciò va esercitato, a prescindere dalla richiesta degli organi del Governo. Il prof. Ippolito ha invece dichiarato che esercitava la facoltà di opzione «qualora la questione mi venisse posta» dal Ministero dell'Industria o dalla stessa Presidenza del Consiglio.

L'intervento del prof. Ippolito nella polemica e l'annuncio di avere disposto per la tutela della sua onorabilità personale non hanno impedito la circolazione di nuove voci sulla gestione del Comitato per l'energia nucleare, sul documento dei quattro senatori democristiani, su un memoriale che avrebbero preparato anche i socialisti, i quali però avrebbero deciso di non pubblicarlo, e sulla nomina di Ippolito.

Oggi il massimo quotidiano milanese riportava integralmente un passo del famoso rapporto dei senatori democristiani e di cui anche il nostro giornale aveva qualche elemento sostanziale. Il rapporto dice fra l'altro: «Da pubblicazioni a stampa del CNEN e di terzi risulta che il CNEN, mentre dispone di una costosa organizzazione di 2400-2500 dipendenti (generalmente scelti ad arbitrio del segretario generale) tra i quali gran numero di fisici, ingegneri, ricercatori, calcolatori, eccetera, nonchè di laboratori (oltre che degli istituti scientifici e tecnologici universitari), affida con continuità la preparazione e lo sviluppo dei progetti alla Società «Archimedes» (e ad altre Società da questa dipendenti), della quale risultano promotore ed azionista lo stesso segretario generale del CNEN, consulenti fissi lo stesso segretario generale e due altri dei massimi dirigenti del CNEN presidente, promotore ed azionista il padre del segretario generale. La società «Archimedes» è stata costituita nel 1960 e quindi non può avere alcuna esperienza in materia nucleare; tuttavia, secondo sue attestazioni, ha già ricevuto dal CNEN incarichi per opere del costo di oltre 12 miliardi».

Il documento dei senatori democristiani così conclude: «Le gravi critiche mosse all'organizzazione e alla gestione del C.N.E.N. appaiono seriamente fondate. Risultano per di più comprovate, al di là di ogni dubbio, situazioni personali visibilmente organizzate col disegno di procurare vantaggi a sè e ad altri associati, valendosi dello ufficio e delle funzioni pubbliche... Ogni eventuale assegnazione anche straordinaria di fondi al CNEN necessariamente presuppone il cambiamento delle persone e dei metodi».

Oltre che aver ripercussioni in campo governativo e giudiziario, la polemica sul CNEN rischia anche di creare qualche frattura clamorosa in seno alle forze del centro-sinistra, particolarmente fra socialdemocratici, da una parte, e lamalfiani e lombardiani, dall'altra. E' di questa sera, ad esempio, la notizia delle dimissioni dell'ex ministro Tremelloni dal «Comitato dei garanti» del settimanale radicale «L'Espresso», vicino alle posizioni di La Malfa e di Lombardi, a causa di un attacco a Saragat.

L'attività politica nei partiti di centro-sinistra riprenderà domani con il preannunciato incontro a Formia fra gli onorevoli Nenni e De Martino, i quali discuteranno della situazione politica e delle imminenti riunioni della corrente autonomista e del Comitato centrale del PSI in preparazione del congresso nazionale del partito.

A proposito del recente incontro fra Nenni e Pitterman, il socialdemocratico on. Pellicani ha rilasciato questa dichiarazione: «Sono in grado di smentire le troppe voci messe in giro in questi giorni: a Formia non si è parlato assolutamente di unificazione tra PSDI e PSI. L'esperienza negativa di Pralognan, del resto, sta a ricordare che l'unità socialista non è problema che possa essere risolto con una operazione di vertice. Nè si può obiettivamente dire che, dall'epoca di Pralognan a oggi, nel PSI si sia verificata una evoluzione tale da rendere possibile ed attuale l'unificazione. Coloro che ritengono ormai completa la evoluzione del PSI — ha aggiunto Pellicani — rivelano da una parte una assai scarsa conoscenza delle questioni ideologiche che sono alla base del movimento operaio democratico, e ignorano, d'altro canto, o fingono di ignorare, che sono proprio i massimi esponenti del PSI, e proprio autonomisti, a dichiarare improponibile la questione dell'unificazione socialista. Ripeto quel che ho detto recentemente in polemica con Preti: l'unificazione socialista è evento auspicabile per lo sviluppo della democrazia italiana, ma guai a sbagliare strada: si finirebbe per ritardare anzichè accelerare il sorgere di un solo grande partito socialista e democratico, che possa essere una valida alternativa non soltanto al comunismo, ma alla stessa DC».

In merito alla confusa situazione esistente nel MSI, si è appreso che il gruppo «almirantiano» intende proseguire la sua azione per chiedere la convocazione di un congresso straordinario. In questi ultimi giorni sono state inviate lettere circolari a tutti coloro che hanno lasciato il MSI in questi anni per invitarli a chiedere nuovamente la tessera del partito ed appoggiare la linea «almirantiana». Il gruppo di minoranza ha deciso di effettuare sondaggi nelle varie Federazioni per calcolare, sia pure in maniera approssimativa, il numero degli iscritti simpatizzanti per le tesi sostenute da Almirante.

La situazione

La proposta di De Gaulle per un intervento francese a favore del Governo di Diem ha colto di sorpresa il Dipartimento di Stato, che si sta adoperando in direzione opposta per ristabilire la normalità nel Vietnam del Sud. Praticamente oggi Diem gode dell'appoggio di De Gaulle mentre Kennedy gli ha negato la fiducia a causa della repressione contro i buddisti. A Saigon le fonti ufficiali del Governo e dell'Esercito continuano a sostenere che la tensione nel paese è stata notevolmente attenuata dalla scarcerazione di quasi tutti gli studenti arrestati e dalle trattative in corso per la liberazione dei monaci buddisti che si trovano ancora in stato di detenzione.

Kennedy ha lanciato un appello al Congresso americano perchè venga approvato nelle sue linee originarie il programma di aiuti all'estero. Come è noto, il piano di Kennedy è stato recentemente ridotto di oltre un miliardo di dollari su quattro che ne stanziava. E' possibile che con un voto diverso espresso dall'altro ramo del Parlamento, il provvedimento venga approvato se non nel testo integrale, almeno con una riduzione inferiore. Il Presidente ha dichiarato che lo sforzo finanziario proposto per il prossimo anno a favore dei paesi esteri è indispensabile per condurre in porto la lotta al comunismo, soprattutto nell'America Latina.

Alcuni ambienti americani hanno diffuso la voce che Tito in occasione del viaggio previsto per il prossimo mese in alcuni paesi dell'America, si incontrerà con Kennedy. La notizia però è stata smentita dalla Casa Bianca. Prosegue il soggiorno di Kruscev in Jugoslavia. Ormai sembra che le conversazioni fra i due Premier vertano essenzialmente su problemi economici, essendo state già discusse le questioni squisitamente politiche.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU continua l'esame dei ricorsi per gli scontri armati fra truppe israeliane e siriane. Il Segretario generale delle Nazioni Unite è stato invitato in Portogallo per discutere con il Presidente Salazar dei rapporti con l'ONU dopo il voto di censura dell'Organizzazione internazionale nei riguardi della sua politica.

Adenauer ed Erhard hanno parlato a Cadenabbia del problema del rimpasto del Governo quando l'attuale Cancelliere rassegnerà le dimissioni, previste per la fine di ottobre.

L'on. Leone avrebbe convocato il Consiglio dei Ministri fra il 7 e il 10 settembre. Si prevede che il Governo adotterà nella sua prossima riunione un provvedimento amministrativo sulla questione del CNEN, che sta suscitando sempre nuove polemiche. Ieri è intervenuto il maggiore interessato, il prof. Ippolito che è segretario generale dell'ente statale. Egli ha sollecitato una inchiesta del suo operato e ha dichiarato di non voler lasciare il CNEN per l'ENEL. Da quest'ultimo però si dimetterà solamente se sollecitato dal Governo.

Contro i gruppi di potere

Tremelloni per protesta si dimette dall'«Espresso»

Roma, 30

L'on. Tremelloni si è dimesso dal «Comitato dei garanti» del settimanale «L'Espresso» per protestare contro un articolo sulla socialdemocrazia («Saragat, l'erede di Malagodi») apparso su quel giornale.

Nel darne notizia, l'«Agenzia democratica», organo della direzione del PSDI, scrive che il «Comitato dei garanti», costituito al momento della fondazione del settimanale, aveva lo scopo di garantire l'indipendenza politica della pubblicazione. La nota aggiunge che «l'abbandono, da parte dell'«Espresso», delle posizioni politiche che aveva assunto all'atto della sua fondazione e la rottura del gruppo che dirigeva la pubblicazione con i vari settori della democrazia laica sono evidenti»; e che «il tentativo di copertura di posizioni di potere, che nulla avevano a che fare con la buona amministrazione, non poteva non essere seguito da un attacco contro Saragat, proprio perchè egli è l'antesignano della politica di centro-sinistra ed ha condotto una coraggiosa battaglia per il buon uso e il controllo del pubblico danaro».

APPELLO DI PAOLO VI per la pace nel Vietnam

Roma, 30

Paolo VI ha fatto pervenire un messaggio in francese al popolo del Vietnam, esprimendo tra l'altro il voto che «tutti, in nobile gara, e con rispetto reciproco delle legittime libertà, vogliano concorrere a ristabilire mutua fraterna concordia». Ecco il testo del messaggio:

«Sentiamo di dovere manifestare la nostra penosa preoccupazione per le tristi vicende che affliggono il diletto popolo del Vietnam. L'angoscia si fa ogni giorno più profonda e tormentosa, e molto bene lo hanno espresso i Vescovi nella loro paterna dichiarazione. Viva tuttavia è la nostra speranza, perchè abbiamo fiducia nei sentimenti di bontà e di solidarietà del popolo vietnamese, che per la sua patria ha dato tante indubbie prove di forte amore, mostrandosi deciso a volere preservare i suoi alti valori morali e spirituali, e tutto ciò che giova al bene comune. Esprimiamo pertanto il voto che tutti, in nobile gara, e con rispetto reciproco delle legittime libertà, vogliano concorrere a ristabilire mutua, fraterna concordia, mentre, elevando preghiere all'Altissimo, invochiamo il divino aiuto sull'intero popolo e le sue libere istituzioni».

Nell'odierno radiogiornale, la emittente vaticana ha trasmesso una nota dal titolo «Vietnam», nella quale dopo aver rilevato le gravi difficoltà di valutazione dei dolorosi avvenimenti nel paese, difficoltà dovute anche alla guerra e alla propaganda comunista, afferma che «tutto consiglia prudenza, riserva e soprattutto il rifiuto di ogni semplificazione». «Tra le più arbitrarie e gratuite — ha aggiunto — va annoverata la tesi di una guerra di religione tra cattolici e buddisti. La posizione della Chiesa cattolica è fuori questione». E a questo proposito ha ricordato i riconoscimenti verso la Chiesa da parte buddista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cadenabbia — Il Ministro Erhard e Adenauer a Villa Collina

UN ANNUNCIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Pentagono e Cremlino collegati dalla «linea rossa»

Dovrebbe impedire una «guerra per errore» Smentito un prossimo incontro Kennedy-Tito

Washington, 30

La telescrivente che collega direttamente Washington e Mosca, è ormai in grado di funzionare. Lo ha ufficialmente annunciato oggi il Dipartimento della Difesa.

L'accordo russo-americano per l'installazione di un collegamento diretto tra Washington e Mosca, e più esattamente tra il Pentagono e il Cremlino, era stato firmato a Ginevra il 20 giugno al termine di laboriose trattative. Il collegamento diretto per telescrivente dovrebbe permettere alle due parti di scambiarsi immediatamente dei messaggi per evitare la possibilità di una guerra accidentale. La linea è stata montata congiuntamente da tecnici dei due paesi, con attrezzature russe a Washington e con attrezzature americane a Mosca.

Negli ambienti ufficiali americani si precisa che per l'inaugurazione della linea diretta non sono previste cerimonie, nè scambi di messaggi o visite di corrispondenti. In risposta alle domande dei giornalisti un portavoce del Pentagono ha detto che l'annuncio odierno significa che tanto i circuiti terrestri quanto i ponti radio che costituiscono il collegamento fra le due capitali, sono pronti.

Il Presidente Kennedy ha tenuto oggi all'improvviso una breve conferenza nella sua residenza estiva di Hyannis Port. Kennedy ha chiesto al Congresso di ripristinare i fondi destinati agli aiuti all'estero ridotti dalla Camera dei rappresentanti. La libertà — ha dichiarato Kennedy — non si acquista facilmente o a basso prezzo. In questo periodo di intensa coesistenza pacifica è necessario che il programma di aiuti all'estero sia completato.

Kennedy ha quindi aggiunto: «E' importante che il popolo americano comprenda che il programma di aiuti all'estero è necessario sia per la sua sicurezza e sia per l'equilibrio delle forze di tutto il mondo». Il Presidente ha poi detto che se il Congresso non ripristinerà i fondi, ciò significherebbe che gli Stati Uniti non potranno mantenere i loro impegni dell'«alleanza per il progresso» e limiterebbe molto la capacità che hanno gli Stati Uniti di influenzare gli avvenimenti. Kennedy ha infine concluso affermando che desidera ottenere più fondi possibili, ma ha ammesso che alcune riduzioni sono inevitabili.

Il giornale «Washington Post» ha scritto oggi che il Presidente Kennedy aveva, in linea di massima, deciso di incontrarsi con il Presidente Tito. L'incontro tra i due uomini di Stato sarebbe dovuto avvenire negli Stati Uniti, alla fine della prevista visita che Tito ha in programma, per il prossimo mese, in Brasile, Cile, Bolivia e Messico. La notizia era stata avallata anche negli «ambienti bene informati» di Washington. Ma successivamente fonti della Casa Bianca a Hyannis Port, dove il Presidente Kennedy trascorre la fine settimana, hanno dichiarato che Kennedy «per il momento» non prevede di incontrarsi in un prossimo futuro con il Presidente Tito.

COMIZIO A TRENTAMILA OPERAI IN UN CENTRO MINERARIO DELLA SLOVENIA

Kruscev conferma le divergenze tra l'U.R.S.S. e il regime di Tito

A sua volta il Maresciallo ha riaffermato il diritto della Jugoslavia di seguire la propria «via al socialismo» - Il leader sovietico ha voluto vestirsi da minatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Velenje, 30

Con due discorsi pronunciati l'uno in presenza dell'altro, Tito e Kruscev hanno confermato che fra Russia e Jugoslavia «esistono ancora differenze», anche se l'accordo «è stato raggiunto sui problemi principali». I due discorsi sono stati tenuti davanti ai minatori di Velenje, una cittadina mineraria presso Maribor, nell'Alta Slovenia, in una giornata fredda e piovosa, dopo che Kruscev e Tito (quest'ultimo contrariamente alle volte precedenti in cui Kruscev aveva preso la parola, non si è staccato di un minuto dall'ospite sovietico), avevano visitato tenute agricole della Slovenia e gli impianti minerari di Velenje, un complesso ritenuto in Jugoslavia fra i più attrezzati e che produce annualmente tre milioni di tonnellate di lignite.

L'unica concessione extra-protocollare di Kruscev alla sua esuberanza è stata quella di vestirsi da minatore. Il consiglio di autogestione della miniera gli ha infatti regalato una completa tenuta di panno nero, con il casco, la lampada, i guantoni eccetera, e lo ha proclamato socio onorario del consiglio operaio dei minatori. Kruscev, che appariva commosso, ha ringraziato, si è allontanato per un paio di minuti ed è tornato davanti all'assemblea — riunita nella Casa di cultura di Velenje — vestito della tuta e con il casco in testa, deliziando i fotografi e accolto da un lungo applauso dai presenti. Kruscev ha detto ai 30 mila operai presenti: «Non mi farete lavorare giù adesso, spero...» ha aggiunto che «comunque, come dirigente dell'URSS, lavorerò per voi, la vostra miniera e per tutti i cari fratelli jugoslavi». Rivolgendosi a Tito che gli sorrideva, ha detto: «Grazie anche a te, compagno Tito; so che senza la tua approvazione oggi non avrei avuto questo onore».

Questo accenno all'«approvazione di Tito», e la stretta vicinanza del maresciallo durante tutta la visita di oggi, viene considerato dagli osservatori jugoslavi e occidentali al seguito dei due statisti, come la risultanza della preoccupazione dei due statisti di non approfondire le «divergenze tuttora esistenti» con il sistema dei discorsi separati e delle dichiarazioni estemporanee, dalle quali sono state tratte finora interpretazioni non del tutto positive sui negoziati jugo-sovietici.

Queste interpretazioni non sembrano molto lontane dalla verità — si afferma sempre negli stessi ambienti — se si confrontano i due discorsi odierni. Tito, ad esempio, ha difeso la autogestione operaia che, come è noto, è uno dei sistemi che Mosca disapprova, in quanto esso costituisce «una deviazione dai principo marxisti-leninisti della direzione unica». Kruscev da parte sua, pur essendosi incontrato con i membri del consigli di gestione di industrie agricole e della miniera, non ha toccato il problema, come invece aveva fatto a Rakovica. Tito inoltre ha riaffermato il diritto della Jugoslavia di «seguire la propria via per l'edificazione del socialismo in conformità con lo sviluppo storico, economico e culturale di ogni singola Nazione; diritto riconosciuto dai dirigenti sovietici e da Kruscev personalmente».

Ancora alcuni punti importanti nel discorso di Tito: «Non era facile, e non è nemmeno facile oggi regolare i rapporti fra i singoli paesi socialisti; ma la Jugoslavia farà di tutto per sviluppare questi rapporti sulla base del marxismo-leninismo». Il Presidente jugoslavo ha accusato i cinesi di tentativi di deviare il movimento operaio internazionale dalla giusta linea e di metterlo sulla strada del razzismo e dell'anarchia. Tito ha quindi annunciato che la Jugoslavia «continuerà ad avere ampi scambi di opinioni con i nostri amici dell'Unione Sovietica e anche con i nostri amici di tutte le parti del mondo», sottolineando in tal modo ancora una volta l'indipendenza politica jugoslava.

Tito ha detto che il commercio fra Russia e Jugoslavia si svilupperà nel prossimo anno con un aumento del 50 per cento rispetto alle cifre attuali, e che «dal nuovo piano settennale risulterà una molto più larga inclusione della Jugoslavia nella divisione internazionale del lavoro», confermando quindi la «parziale» adesione della Jugoslavia ai piani del Comecon, l'organizzazione economica del blocco orientale. Infine, dopo aver nuovamente definito i cinesi «pseudo rivoluzionari», ha dichiarato che «il popolo raccoglie i risultati degli sforzi fatti nel passato per superare i malintesi, quando Russia e Jugoslavia erano lontane. Questo non vuol dire — ha esclamato — che abbiamo fatto tutto, ma poichè esistono buone condizioni per lavorare insieme, continueremo su questa strada».

Il «dialogo» fra Tito e Kruscev, che ancora — si sottolinea in ambienti responsabili — non ha avuto una conclusione, si è sviluppato durante il discorso del Premier sovietico, successivo a Tito. Kruscev ha fatto leggere il suo discorso di 13 cartelle da un interprete sloveno (la radio e la televisione lo diffondevano in tutto il paese), è tornato sui temi della «maggiore collaborazione fra i paesi socialisti nella loro lotta per battere l'imperialismo», sulla «concordanza di vedute circa i principali problemi internazionali», sulla «composizione delle divergenze di fondo fra Mosca e Belgrado, e fra i due movimenti comunisti», mentre «le divergenze che ancora permangono hanno una importanza relativa e saranno risolte con pazienza e con la discussione».

Kruscev ha elogiato il trattato nucleare e la collaborazione ad esso fornita da Granbretagna e Stati Uniti, e ha attaccato i «circoli che ancora vi si oppongono», fra i quali, pur senza nominarli, ha messo i cinesi. Il leader sovietico ha detto che il trattato di Mosca «rafforza la speranza che in futuro saremo in grado di trovare mutualmente soluzioni accettabili ai problemi internazionali». Ha definito poi la adesione di altri paesi al trattato «una specie di plebiscito mondiale» e ha attaccato il Governo tedesco occidentale affermando: «A Bonn è stata necessaria più di una settimana per capire finalmente che se il Governo della Germania Ovest si fosse rifiutato di aderire al trattato, si sarebbe smascherato davanti al mondo intero come un sostenitore della guerra termonucleare». Kruscev ha aggiunto anche che si circoli reazionari del Congresso americano hanno scelto la tattica di rinviare la ratifica del trattato».

Alla fine dei due comizi, Kruscev e Tito, insieme al loro seguito, sono tornati nel castello di Brdo in Slovenia.

Come si è accennato, oggi non vi è stata nessuna polemica diretta, nemmeno quando Kruscev ha visitato, prima di Velenje, un'azienda agricola collettivizzata (soltanto per il 18 per cento l'agricoltura jugoslava è collettivizzata; il rimanente appartiene a piccoli proprietari). Anzi, Kruscev ha detto che «l'URSS ha da imparare qualcosa dalla Jugoslavia nel campo dell'allevamento zootecnico», mentre Tito, per ricambiare il complimento, ha detto che «nell'Unione Sovietica l'agricoltura e la zootecnia hanno raggiunto ottimi risultati» (mentre si sa che proprio tali settori presentano gravi lacune e deficienze e costituiscono una delle maggiori preoccupazioni per Kruscev). Questo scambio di complimenti, senza nessuna osservazione da parte di Kruscev, conferma — si ritiene — l'ipotesi che pubblicamente i due «leaders» non vogliono provocare, con dichiarazioni e osservazioni troppo manifeste, le speculazioni sull'esito non del tutto positivo dei loro colloqui.

Henry Shapiro

Erhard si è incontrato con Adenauer a Cadenabbia

Como, 30

Il Ministro federale dell'Economia, Ludwig Erhard, è giunto stamane all'aeroporto internazionale della Malpensa, proveniente da Bonn. Subito dopo, il Ministro Erhard è partito in automobile alla volta di Cadenabbia per incontrarsi con il Cancelliere Adenauer, che, come è noto, si trova a «Villa Collina» per trascorrere un periodo di vacanze.

L'incontro tra Adenauer ed Erhard è avvenuto sul piazzale della villa. Dopo lo scambio dei saluti, i due uomini politici si sono subito ritirati. I colloqui si sono conclusi poco dopo le 16. Alle 16.30, il Ministro dell'Economia ha lasciato «Villa Collina» a bordo di una «Mercedes» nera, diretto allo aeroporto internazionale della Malpensa, da dove è ripartito per la Germania.

A Bonn è stato dichiarato che il colloquio fra il Cancelliere e il suo successore si è svolto in una atmosfera eccellente. Non è stato fornito alcun particolare sul contenuto dei colloqui, ma si ritiene che il dott. Erhard farà lunedì un resoconto ai partiti del Governo.

Entro il mese di settembre

Il pagamento agli statali delle pensioni rivalutate

Roma, 30

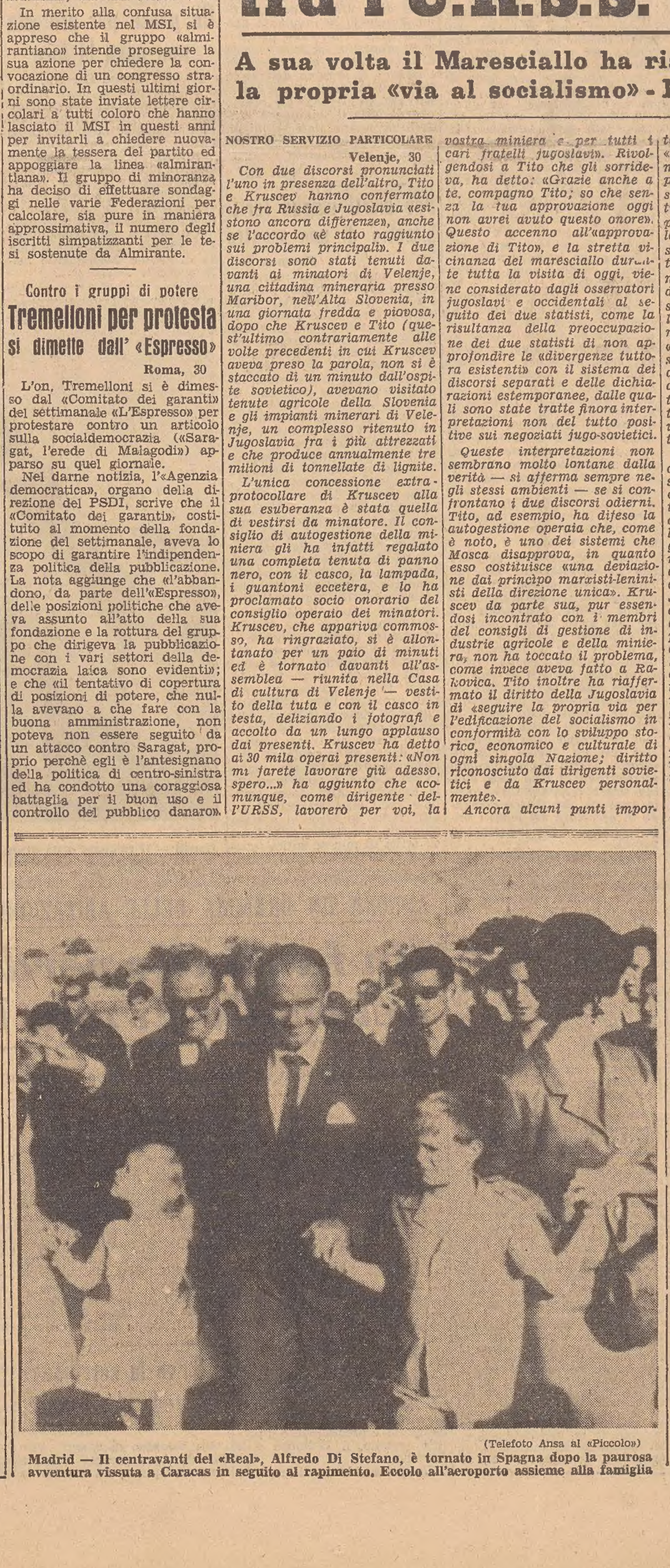
L'iter parlamentare del disegno di legge per l'aumento delle pensioni agli statali sarà molto rapido, tanto che sarà possibile procedere al pagamento delle pensioni rivalutate fin dal prossimo mese di settembre.

E' stato annunciato oggi che per il 9 settembre sono convocate le Commissioni Finanze e Bilancio della Camera per lo esame, a fondo, dello stesso disegno di legge. L'esame avverrà in sede deliberante, per cui già attorno al 15 del mese il provvedimento potrà passare alle corrispondenti Commissioni del Senato, che pure lo discuteranno assai rapidamente.

Asilo politico in Grecia concesso a un tecnico russo

Atene, 30

La Grecia ha concesso asilo politico ad un tecnico sovietico di Leningrado, Oleg Malkof di 27 anni. Questi, giunto in transito all'aeroporto di Atene martedì scorso, scese dall'apparecchio col quale avrebbe dovuto proseguire per l'Unione Sovietica e si presentò al commissariato di polizia dell'aeroporto dichiarando di non voler rientrare in patria perchè insoddisfatto delle condizioni politiche.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Madrid — Il centravanti del «Real», Alfredo Di Stefano, è tornato in Spagna dopo la paurosa avventura vissuta a Caracas in seguito al rapimento. Eccolo all'aeroporto assieme alla famiglia

ALLARME NOTTURNO NELLA ZONA A SUD DI BOLZANO

Esplosioni dimostrative dopo la sentenza di Trento

Sentinelle lungo la ferrovia prese a sassate - Incontrollate reazioni da parte della stampa tedesca e del Governo di Vienna

Bolzano, 30

Due esplosioni di estrema violenza avvertite questa notte nella zona a sud di Bolzano, denominata Bassa Atesina, hanno gettato l'allarme tra le popolazioni e le Forze dell'ordine che tuttavia non sono state in grado di localizzarle. Poichè però in nessun elettrodotto risultava sospesa l'erogazione dell'energia elettrica, nè risultava danneggiata la linea ferroviaria del Brennero, si è pensato ad un'azione puramente dimostrativa, seguita alla sentenza assolutoria emessa, come è noto, dal Tribunale di Trento nella tarda serata di ieri per i dieci carabinieri accusati di aver percosso alcuni terroristi detenuti.

Questi ultimi sono tutti originari dalle zone comprese nel triangolo Egna, Termeno, Cortaccia e in questa zona appunto sono iniziate all'alba le ricerche dei punti delle due esplosioni, ma nemmeno l'impiego degli elicotteri ha dato alcun risultato positivo. Nell'abitato di Egna, nelle adiacenze di una casa abitata da un maresciallo della Finanza, sono stati trovati i frammenti di un grosso petardo. Ciò confermerebbe l'ipotesi che quelle udite la scorsa notte siano state esplosioni dimostrative.

Sempre la notte scorsa, una pattuglia di militari di guardia alla linea ferroviaria Fortezza-San Candido ha ripetutamente fatto fuoco contro un costone montagnoso sovrastante una galleria, dal quale venivano lanciati sassi. Agli spari la sassaiola è cessata. Una successiva battuta non ha dato alcun esito.

Oggi intanto la stampa bolzanina in lingua tedesca pubblica con enorme rilievo il resoconto e vari commenti avvelenati sulla sentenza del processo di Trento, definita incredibile e tale da scuotere fortemente la fiducia degli altoatesini nella Giustizia italiana, e rendere quanto mai difficile la convivenza. Il «Dolomiten» in particolare afferma che i giudici di Trento hanno voluto premiare quanti hanno deciso di combattere la violenza con la violenza.

Anche il Governo di Vienna ha assunto un atteggiamento polemico allineandosi con la stampa estremista. Ad una riunione del partito popolare il Sottosegretario agli Esteri Ludwig Steiner ha dichiarato che la sentenza assolutoria al processo di Trento è deplorevole dal punto di vista politico.

Steiner ha aggiunto che l'assoluzione dei carabinieri «è una cosa che colpisce da un punto di vista umano e costituisce un grave colpo a quella politica che cerca di risolvere il problema altoatesino con mezzi legali». Inoltre, a suo avviso, una sentenza del genere non può non scuotere la fiducia della popolazione alto-atesina verso la legalità e la giustizia italiana.

Steiner ha detto: «La sentenza di Trento è la peggiore notizia pervenutaci da quando i terroristi hanno ripreso la loro attività». Egli ha concluso dicendo che la sentenza è «inspiegabile».

A sua volta il Governo provinciale tirolese ha diramato una dichiarazione in cui si afferma, tra l'altro, che «un tribunale italiano ha ricoperto col suo verdetto le misure di tortura applicate» e che «l'assoluzione dei carabinieri rappresenta per gli organi dell'ordine italiani un incoraggiamento a continuare con le loro misure di forza».

Naturalmente, anche i giornali viennesi hanno pubblicato commenti di protesta per l'assoluzione dei carabinieri e hanno definito il verdetto «incomprensibile» e una «cattiva amministrazione della giustizia». Il «Kurier» però aggiunge che «i sud-tirolesi non devono considerare le assoluzioni una giustificazione per nuovi atti terroristici». «Noi protestiamo — aggiunge — contro le assoluzioni di Trento, ma noi vogliamo più rapidi e obiettivi negoziati con l'Italia, in uno spirito democratico ed europeo e al servizio della giustizia».

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE PETROLIFERA

Il Governo si era impegnato a «sistemare i prezzi» della benzina

Non avendo rispettato l'accordo ha reso difficile per le Società la corresponsione dell'aumento pattuito con i gestori delle pompe

Roma, 30

Il comitato esecutivo della Unione petrolifera si è riunito per esaminare la situazione generale del settore, anche in relazione ai recenti, positivi sviluppi della vertenza con i gestori dei punti di vendita dei carburanti. Al termine della riunione, il presidente dell'Unione petrolifera, ing. Guicciardi, in una sua dichiarazione, ha illustrato le decisioni prese dal comitato esecutivo.

«Il problema della revisione dei prezzi petroliferi — ha detto l'ing. Guicciardi, — è stato posto dalle Società attraverso i ricorsi presentati al Consiglio di Stato, e dall'Unione petrolifera presso la Pubblica amministrazione dopo i provvedimenti adottati dal C.I.P. nel maggio 1960. Esso si è ripresentato, sotto un aspetto imperativo, con la decisione del Consiglio di Stato che ha annullato quei provvedimenti.

«Le istanze dei gestori sono state rivolte in epoca successiva e sono e restano questione indipendente dal problema sollevato dalle Società petrolifere e dall'Unione. Tuttavia, il problema dei prezzi venne logicamente e necessariamente rimesso in discussione allorchè le richieste dei gestori costituirono oggetto di esame tra le parti interessate e la Direzione generale delle fonti di energia. In quella occasione i rappresentanti delle Società private e dell'Agip dichiararono congiuntamente che il livello del prezzo delle benzine al netto degli oneri fiscali non consentiva di venire incontro alla richiesta avanzata dai gestori, concordando di iniziare, non appena costituito il Governo che sarebbe seguito alle elezioni del 28 aprile, una azione per la determinazione del prezzo delle benzine tale da consentire una equa remunerazione per i gestori.

«Lo stesso giorno, 29 marzo — ha ricordato l'ing. Guicciardi — il Ministro dell'Industria del tempo, dopo un incontro avuto con i rappresentanti della FIGISC, diede comunicazione delle "assicurazioni date agli esponenti della categoria che i problemi prospettatigli sarebbero stati presi in tutta la dovuta considerazione nel momento in cui sarebbe stato esaminato l'assetto economico del settore"».

«Successivamente, alla fine di luglio, in relazione alla nota manifestazione di protesta dei gestori, il Ministro dell'Industria invitò l'Unione petrolifera a far riprendere in esame dalle sue associate la questione dei gestori con la promessa di procedere alla revisione dei prezzi dopo l'accordo con l'Associazione dei gestori. Le conclusioni cui esse pervennero costituirono oggetto di una dichiarazione che venne presentata il 12 agosto al Ministro dell'Industria a nome delle Società specificamente indicate. Con essa dette società, anche «in considerazione ed in vista» delle rinnovate assicurazioni fornite dal Ministro circa una provvisoria sistemazione dei prezzi da attuarsi entro il mese, atta frattanto anche a fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'aumento dei compensi ai gestori, accettavano di concedere un aumento dei loro margini nella misura media di lire 1,20 per litro sulle benzine.

«Così facendo, e nella fiduciosa attesa dei provvedimenti governativi, le Società hanno anticipata una concessione allo scopo di risolvere una situazione che teneva da tempo in agitazione la categoria dei gestori ed ovviare alla minacciata chiusura dei distributori in un periodo di particolare intensità del traffico turistico. Alla data odierna nessuna iniziativa risulta presa e nessun provvedimento è stato ancora adottato dal Governo. La situazione si presenta perciò in termini che richiedono la urgente emanazione degli attesi provvedimenti.

«E' da augurarsi perciò — ha concluso l'ing. Guicciardi — che essi vengano tempestivamente adottati per evitare che le Società si trovino, loro malgrado, nella condizione di dover sospendere la corresponsione degli aumenti ai gestori finchè non vengano a realizzarsi i presupposti dell'accordo. Il comitato esecutivo, a conclusione della riunione di ieri, ha ritenuto di dover rappresentare questa situazione al Ministro dell'Industria sollecitando il suo personale interessamento e pregandolo anche di intervenire presso il Presidente del Consiglio, nella sua qualità di presidente del CIP, per i provvedimenti di sua competenza».

Dopo la bufera sul Garda

Ancora vane le ricerche delle turiste scomparse

Verona, 30

E' stato ripristinato il transito nei due sensi sulla strada Gardesana orientale, nel territorio dei comuni di Torri del Benaco e Brenzone, che era stato interrotto dalla caduta di detriti dalle colline sovrastanti durante il nubifragio abbattutosi sulla zona la sera di martedì scorso.

Per tutta la giornata ha continuato a funzionare il centro di assistenza istituito dalla Prefettura a Pai; il centro ha provveduto oggi a far riparare quindici auto di campeggiatori stranieri rimaste danneggiate. Nel pomeriggio, si è svolta una riunione di amministratori comunali, indetta dal vice prefetto vicario But, che coordina l'opera di soccorso.

Nel corso della riunione, il presidente della Camera di commercio ha messo a disposizione dei sindaci dei Comuni interessati la somma di cinque milioni per le prime sovvenzioni ai danneggiati più bisognosi. Le ricerche dei corpi delle due turiste straniere disperse e date per morte non hanno finora dato alcun risultato.

La scomparsa delle due ha suscitato una vasta impressione in tutta la zona e sulla nutrita comunità dei turisti. Non si ricorda infatti che, almeno in tempi recenti, sia accaduto qualcosa di simile. Il fatto poi che le due donne non siano state ritrovate alimenta presso qualcuno la speranza che si siano rifugiate da qualche parte. Ma è una speranza certo vana.

INSPIEGABILE SCIAGURA ALLA STAZIONE MARITTIMA DI NAPOLI

Due giovani israeliani morti cadendo in mare con l'auto

La fulminea opera di salvataggio è stata purtroppo vana Tratti a riva vivi dai sommozzatori sono spirati all'ospedale

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Napoli — Ariel Avinoam e Adina Golberg, i due giovani periti nelle acque del porto

Napoli, 30

Un'automobile, una «Taunus» giardiniera che percorreva stamani la banchina n. 8 della Stazione marittima di Napoli, alla testata del molo Angioino, per cause non ancora accertate è improvvisamente slittata e, nonostante gli sforzi del guidatore è precipitata in mare, profondo in quel punto 10 metri.

Dato l'allarme, accorrevano prontamente i vigili del fuoco. Alcuni sommozzatori si calavano sul fondo e dalla macchina sommersa traevano una giovane coppia. I due erano ancora in vita. Trasportati con un'autoambulanza all'ospedale dei Pellegrini, prima l'uomo e poi la donna però spiravano.

I due sono stati identificati in base ai documenti trovati nell'automobile dopo recuperata dai pompieri. Sono due israeliani. L'uomo si chiamava Ariel Avinoam, aveva 25 anni ed era residente a Haifa. La donna si chiamava Adina Goldberg, aveva 22 anni, essendo nata il 7 febbraio del 1941 a Tel Aviv. Anch'essa risiedeva a Haifa.

Sia l'uomo che la donna sono morti mentre si trovavano nella sala di rianimazione dell'Ospedale dei Pellegrini, dove i sanitari stavano tentando di soccorrerli con il polmone artificiale.

Al momento della tragedia, secondo quanto è stato accertato dall'esame dell'automobile, il veicolo aveva innestata la terza marcia. Quanto ai motivi della slittata essi vanno probabilmente ricercati nel fatto che sulle ruote posteriori della «Taunus» erano montati dei pneumatici senza dentellatura. Può darsi quindi che a dare lo avvio alla fatale slittata sia stato un colpo di freno troppo brusco.

I primi ad avvedersi di quanto era accaduto sono stati alcuni lavoratori portuali. Al loro allarme il dispositivo di soccorso è scattato con encomiabile rapidità. Dopo soltanto pochi minuti infatti due vigili del fuoco sommozzatori erano già al lavoro attorno all'automobile che giaceva ad una decina di metri di profondità.

Scendendo verso il fondo i due sommozzatori hanno incontrato l'uomo che annaspava cercando di raggiungere il pelo dell'acqua; egli infatti era uscito da solo dalla «Taunus». La donna trovata sul sedile è stata portata alla superficie pochi attimi dopo. Deposta su di un'autoambulanza ha seguito a grande velocità il compagno che, adagiato su un altro veicolo di soccorso correva già alla volta dell'ospedale.

I sommozzatori hanno riscontrato che le due porte della «Taunus» erano entrambe aperte e che un vetro era andato in frantumi. Dopo una cinquantina di minuti è stata recuperata anche la «Taunus» che i sommozzatori avevano agganciato ai cavi di una gru.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Napoli — Il ricupero della «Taunus» sulla quale hanno perso la vita i due giovani israeliani che sono precipitati in mare

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha dimostrato ieri mattina un migliore equilibrio, dopo la flessione della vigilia, ma la quota ha avuto un andamento alquanto irregolare. In apertura le disposizioni erano ancora incerte e diversi valori accusavano nuovi regressi; in seguito, però, la constatata minore pressione delle offerte, per l'avvenuta liquidazione di alcune partite di titoli, ha ridato tono al mercato. Tuttavia la ripresa non è stata omogenea e solo le azioni di massa e quelle speculative hanno conseguito un certo beneficio. Ancora oscillanti i tessili e i chimici. Migliori Beni Stabili, Ciga, Finsider e gli assicurativi. Realizzate Linoleum, Erba, Magneti Marelli, Cascami. Poco mossi i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Stabile il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 122.500.000; obbligazioni 317 milioni; azioni n. 670.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,70 (—); Red. 3,50% 90 (90,10); Ric. 3,50% 85,45 (85,30), 5% 97,30 (97,10); Trieste 5% 94,90 (94,95); Rif. F 5% 93,325 (93,275).

Buoni del Tesoro: 1964 100,45 (100,275), 1965 100,65 (—), 1966 101,35 (101,45), 1966 (sett.) 101,15 (101,20), 1968 102,05 (102,10), 1969 101,50 (101,575), 1970 102,975 (102,95), 1971 102,90 (103,05).

Alimentari: Certosa 2900 (2925), Distillerie 2649 (2650), Eridania 2636 (2600), Es. Molini 1490 (1500), Motta 30.850 (31.010), Romana Zuccheri 268 (269,50).

Assicurativi: Ass. Generali 125.000 (124.000), Ass. Milano 36.851 (36.700), Ass. Milano priv. 26.040 (—), Ass. Torino 12.225 (12.200), Ass. Torino priv. 7650 (7500), Incendio 13.510 (13.250), Fond. Vita 24.490 (24.600), L'Assicuratrice 57.150 (56.900), Ras 50.390 (49.850).

Bancari: Medicb. 76.975 (76.750).

Chimici: Anic 1393 (—), Brioschi 8450 (—), Caffaro 219 (220), Gas Napoli 903 (904), Erba 11.900 (12.000), Erba priv. 7000 (6995), Italgas 1755 (1760), Larderello 2930 (—), Ledoga 8600 (8450), Liquigas 346 (342,25), Mira Lanza 42.775 (42.500), Ossigeno 2145 (2150), Pibigas 106 (—), Rumianca 2299,50 (2300), Saffa 8401 (8470), Sarom 1280 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1079 (1074), Cieli 2625 (2600), Dinamo 2060 (2065), Edisonvolta 1998 (1994), Bresciana 2054 (2068), Calabria 1630 (—), Campania 1680 (—), Sarda 3630 (3640), Valdarno 2740 (—), Emiliana 1940 (—), App. Centr. 2940 (—), Alto Veneto 1950 (2001), Subalpina 2285 (—), Lucana 2095 (2090), Magneti 1455 (1500), Marelli 801 (800), Orobia 2110 (2115), Pugliese 1470 (1460), Romana 2689 (2688), Seso 1789 (1785), Sip 1250 (1254), Tecnomasio 2575 (2573), Teti 2470 (—), Terni 561 (560), Unes 2245 (2260), Vizzola 3437 (—).

Finanziari: Bastogi 2161 (2159), Breda 6080 (6000), Finelettrica 1201 (1204), Finmare 515 (517), Finsider 999 (991), Generalfin 1181 (1190), Gim 6065 (6060). Invest 3901 (3900), Italpi 3320 (3302), La Centrale 10.700 (10.640), Pirelli & C. 7580 (7550), Sifir 1285 (1290), Sme 2275 (2270), Stet 2650 (—), Sviluppo 2183 (2152).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3750 (3785), Beni Stabili 6765 (6690), Bonifiche 729 (729,50), Imm. Roma 1000 (998), Co. Ge. 10.010 (9970), Sagi 1800 (—), In. Edilizia 3615 (3610), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 7000 (7005), Silos fien. 5100 (5125).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 370 (374), Westinghouse 1420 (—), Fiat 2608 (2600), Fiat priv. 2115 (—), Nebiolo 905 (900), Olivetti 3285 (3235), Tosi Franco 1164 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7450 (7455), Acciaierie Falck priv. 6170 (—), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2198 (2181), Ilssa-Viola 1160 (1168), Italsider 1475 (1470), Magona 1320 (1350), Metalli 4500 (—), M. Amiata 4700 (4660), Montecatini 2037 (2020), Monteponi 800 (—), Siele 3770 (3800), Trafilerie 1570 (1590).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9450 (9500), Cot. Cantoni 26.400 (26.480), Val Ticino 38,50 (39), Olcese 1250 (1215), Cucirini 9655 (9700), Stampati 4440 (4450), Cascami Seta 6400 (6600), Fisac 379 (380), Lanerossi 4000 (4010), Gavardo 3250 (—), Scotti 184 (—), Linificio 761 (763), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3345 (3350), Cot. Merid. 248 (—), Pacchetti 743 (751), Snia Viscosa 5160 (511), Snia priv. 4000 (3986), Bernasconi 2800 (2800), Tilane 235 (—), Unione Manifatture 81.400 (81.600).

Trasporti: Nord Milano 1530 (—), L'Ausiliare 3610 (3605), Mittel 3630 (—), Veneta 2200 (—).

Diversi: De Ferrari 1250 (1255), Baroni 135 (—), Cart. Binda 58.980 (—), Cart. Burgo 28.850 (28.800), Cementir 6750 (6690), Cer. Pozzi 982 (980), Cer. Ginori 946 (—), Ciga 7440 (7280), Edison 3615 (3597), Eternit 7350 (7340), Italcementi 20.300 (20.200), Cond. Acqua 881 (887), Rinascente 676 (673), Rinascente priv. 503 (498), Linoleum 3100 (3220), Pirelli S.p.A. 5090 (5080), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 240 (—), Terme Acqui 21.100 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,94; dollaro canadese 573; franco svizzero libero 143,88; sterlina 1737,50; franco francese 126,715; marco Germania occ. 155,9675; franco belga 12,4475; fiorino oland. 171,925; corona danese 89,93, svedese 119,65, norvegese 86,79; scellino austriaco 24,0625; escudo portoghese 21,67.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,80; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Seduta irregolare, ma con accenni di ripresa per diverse voci, fra le quali Generali, Viscosa ord., Pirelli, Fiat, Bastogi, Catini e altri. In flessione Beni Stabili, Stet e Sade. Fermi i locali. In flessione anche gran parte dei valori di Stato. Titoli trattati: 500 Viscosa ord.

NEW YORK

Anche ieri, per la terza riunione consecutiva, la Borsa ha chiuso in ascesa con guadagni generalmente compresi entro due dollari per azione, ma con punte massime anche più accentuate. Sono state scambiate complessivamente n. 4.560.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 70 cents e ha raggiunto quota dollari 279,60, registrando così un nuovo record assoluto. Gli operatori sono rimasti sorpresi dall'inatteso vigore del mercato proprio alla vigilia di tre giorni di chiusura (lunedì prossimo è il «Labor Day»), contrariamente cioè alla consueta cautela in simili vigilie.

LONDRA

La settimana borsistica si è chiusa con una tendenza ottimistica e sebbene il volume delle azioni scambiate sia stato esiguo, un certo numero di voci ha raggiunto nuovi livelli massimi per il 1963. In acquisti di natura selettiva si sono registrati guadagni per titoli dei comparti chimico, metalmeccanico, elettrico e immobiliare. Richiesti bene i Buoni del Tesoro governativi: le migliorie sono variate sino a un massimo di cinque sedicesimi di punto. In ribasso i valori auriferi. Incerti in apertura, i titoli del rame chiudevano tuttavia sostenuti. Variazioni esigue per i petroliferi, la gomma e il tè.

PARIGI

Fine di settimana molto calma, con tendenza alle vendite nei gruppi quotati a termine. Le banche, le automobili, le costruzioni elettriche, i prodotti chimici e i grandi magazzini sono stati i comparti più toccati.

CON UNA SERIE DI NUOVE NOMINE

Integrate dal Papa le commissioni conciliari

Fra un mese riprenderanno i lavori della grande assise della Chiesa cattolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Tra un mese avrà inizio la seconda sessione del Concilio ecumenico Vaticano II: nelle prossime settimane giungeranno a Roma i Vescovi da tutto il mondo e si ripeterà ancora una volta lo straordinario spettacolo di una eccezionale assemblea internazionale nella quale saranno rappresentati tutti i popoli e lingue della terra. La grande macchina del Concilio sta dunque di nuovo per entrare in azione.

La cronaca vaticana registra in questa vigilia la nomina fatta dal Papa, di tre Cardinali tra i membri dell'Ufficio di presidenza: Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, Stefano Viszinsky, Arcivescovo di Varsavia e Gregorio Meyer, Arcivescovo di Chicago. Altri tre — Agagianian, Lercaro e Roberti — sono stati chiamati a far parte della commissione centrale di coordinamento che non concluderà i suoi lavori con l'inizio della fase conciliare ma che avrà un compito importante anche durante l'epoca dei dibattiti nell'aula conciliare. Qualche altra nomina, nei supremi organi del Concilio, sarà fatta nei prossimi giorni dal Papa: ad esempio dovrà essere nominato un porporato nella commissione per gli affari «extra ordinem»; dopo la elevazione alla cattedra papale del Cardinale Montini che faceva, appunto, parte di tale organismo.

Domani, la Commissione centrale di coordinamento si riunirà nell'appartamento del Segretario di Stato nel Palazzo apostolico. I lavori, presieduti dal Cardinale Cicognani, avranno come scopo una previa intesa circa vari problemi inerenti alla ripresa ormai imminente del secondo periodo del Concilio.

Le precedenti tre sessioni della Commissione di coordinamento si sono svolte dal 21 gennaio al 28 dello stesso mese, dal 25 al 29 marzo, dal tre al cinque luglio di quest'anno. Fanno parte di questo organismo conciliare, oltre al Cardinale Cicognani e i tre prelati sopra nominati, i Cardinali Lienart di Lilla, Spellman di New York, Urbani di Venezia, Doefner di Monaco, Suenens di Bruxelles e Confalonieri Segretario della Congregazione concistoriale.

L'attività fu ripresa non appena Paolo VI annunciò la data d'inizio della seconda sessione per il 29 settembre. E' da notare che dei 17 schemi predisposti per il dibattito in aula dalle varie Commissioni sotto la supervisione di quella di coordinamento una parte sono stati riletti e rivisti da Papa Giovanni e gli altri da Paolo VI. Anche in ciò appare in maniera, per così dire, tangibile, la continuità di un'opera gigantesca nata dal cuore del Papa buono e alla quale il nuovo Pontefice intende dedicare — è una sua dichiarazione — l'attività preminente del suo pontificato.

A. Paglialunga

Dopo la conferenza di Fulda

Notizie italiane di stampa smentite dal Card. Frings

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

La Conferenza episcopale di Fulda, alla quale avevano preso parte settantuno tra Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Abati e Superiori generali degli Ordini tedeschi si è conclusa oggi con alcune dichiarazioni pronunciate dal Cardinale Arcivescovo di Colonia, Joseph Frings.

Il Cardinale, che già nella giornata di domani si recherà a Roma per riferire a Papa VI sull'esito dei lavori, ha tenuto a precisare il punto di vista ufficiale a conclusione della assise.

Il Cardinale di Colonia ha affermato tra l'altro che «la Conferenza di Fulda si è svolta in una atmosfera molto tranquilla concludendosi con una perfetta identità di vedute tra i partecipanti, dopo una approfondita e laboriosa discussione sui temi di natura teologica». Frings in particolare è stato duro nella critica verso certe tesi avanzate recentemente da autori cattolici» i quali hanno mostrato della situazione religiosa in Germania un quadro inesatto e contro le interpretazioni avanzate sui lavori di Fulda, da alcuni giornali italiani: «Con straordinaria sorpresa — egli ha detto — i Vescovi tedeschi riuniti a Fulda hanno preso conoscenza di notizie pubblicate dalla stampa italiana, la quale ha tratto conclusioni perfettamente prive di senso da una discussione sul Concilio dei Vescovi di lingua tedesca, collegata ad una conferenza plenaria. Non vale la pena di prendere posizione sui particolari della cosa».

M. P.

RAGAZZO IMPRUDENTE finisce sotto il treno

Napoli, 30

Nel tentativo di prendere in corsa un treno nella stazione di Resina, Luigi Formisano di 15 anni, ha messo un piede in fallo ed è caduto tra il marciapiede e il treno in movimento.

LE DIFFICILI INDAGINI PER LA MORTE DI AMEDEO MARCUCILLI

IN LIBERTÀ LA DONNA FERMATA PER L'UCCISIONE DEL BAMBINO

Nuova accurata perquisizione di tutte le casupole e i pozzi della zona Chiara ammissione del Capo della Mobile: «Non è stata una disgrazia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

La contadina Rosa Greco, fermata ieri sera dal commissario di Sora, dott. Russo, e dal capo della Squadra mobile di Frosinone, dott. Pironi, per alcuni accertamenti in merito alla scomparsa del piccolo Amedeo Marcucilli, è stata rilasciata stamane, assieme al marito Liberato Di Falco, anch'egli sottoposto ad interrogatorio.

Quando, ieri sera sul tardi, i carabinieri erano andati a prendere in casa Liberato Di Falco e sua moglie Rosa per accompagnarli in caserma, i cronisti avevano creduto che il giallo di Santopadre fosse veramente arrivato alla sua conclusione o per lo meno avviato su una ben precisa direzione. Oggi questa convinzione vacilla sebbene gli inquirenti ostentino sicurezza.

Oggi non è stato facile nemmeno sapere il perchè del lungo interrogatorio dei coniugi, tuttavia, attraverso le indiscrezioni e le voci, si è potuto ricavare un qualche cosa di concreto circa le contraddizioni che hanno portato gli investigatori a voler sentire a lungo i due contadini. Tanto per cominciare si era saputo che il giorno della scomparsa del piccolo Amedeo, Rosa si trovava molto vicina alla casa dei Marcucilli e suo marito era poco distante a lavorare di trebbia. Niente di male, in verità, poichè i terreni praticamente confinano. Ma è saltato fuori che tornando a casa, quel giorno, Rosa ingiunse a suo figlio di non dire mai a nessuno, nemmeno ai carabinieri, se glielo avessero chiesto, che lei era stata dalle parti della casa dei Marcucilli: per chiunque avesse voluto saperlo, non si era mossa di casa.

Adesso la donna dice che si è voluta soltanto proteggere da eventuali «seccatori» in relazione alla scomparsa del bambino. «Non ne sapevo, e non ne so niente — ha detto — perciò non volevo esser coinvolta nella faccenda nemmeno come testimone marginale».

Tuttavia gli inquirenti pensano che le cose non siano così semplici come appaiono. La decisione di prelevare dalla loro abitazione i coniugi fu presa ieri sera, dopo che i genitori e il nonno di Amedeo erano stati interrogati a lungo. C'è una connessione fra i due fatti? Si direbbe che sì. Tuttavia non è possibile affermarlo. Ma ci si continuua a chiedere come mai i cani poliziotto portati nella zona alla ricerca del bimbo scomparso siano stati visti ostinatamente correre fin verso la casa dei Di Falco e poi tornare indietro e mugolare rabbiosamente alla ricerca di una traccia perduta.

Insomma, sembra evidente che gli investigatori abbiano raccolto nelle ultime ore qualche elemento nuovo il quale potrebbe essere suscettibile di far luce sulla oscura vicenda. Si mantiene un riserbo rigoroso e pare che il Procuratore della Repubblica voglia cercar di avallare l'ipotesi di una disgrazia quasi per stornare la insistente curiosità dei cronisti, mentre il Capo della mobile di Frosinone ha detto esplicitamentre il capo della Mobile di stra tesi sia quella della disgrazia. Dietro questo episodio sconcertante ci sono senza dubbio sicure responsabilità, quelle appunto che stiamo cercando di accertare nel novero delle voci sempre più insistenti in paese».

Amedeo Marcucilli insomma è stato ucciso. Resta da vedere se fu rapito e poi assassinato e ciò che ne è stato del corpo introvabile.

Stasera c'è stata una nuova perquisizione in casa dei Marcucilli e anche nel casolare dei Di Falco. Ci sono stati nuovi interrogatori dei personaggi dei quali si parla in questi giorni. E nella serata i verbali delle varie deposizioni sono stati consegnati al magistrato perchè li esamini.

Va infine segnalata una indiscrezione raccolta in ambienti vicini agli investigatori ma che peraltro non è stata confermata da alcuna fonte responsabile. Sembrerebbe, secondo questa indiscrezione, che si considera con particolare attenzione la tesi che il movente dell'infanticidio sia stata la vendetta. La ipotesi sembra avvalorata dal fatto che circa un anno fa, l'acqua del pozzo attiguo alla casupola di Valentino Marcucilli fu inquinata dalla carogna di un cane, gettatavi di proposito. La zona è priva di acquedotto, e gli abitanti di Caseleno si servono dell'acqua dei pozzi per tutti gli usi domestici. E' stato forse per questo che durante il sopraluogo condotto oggi sono stati perquisiti, oltre alle quindici casupole della zona, anche tutti i pozzi.

R. R.

Due morti cinque feriti bilancio di uno scontro

Ravenna, 30

Due ragazze sono morte in seguito ad un violento scontro tra due «1800», nel quale sono rimaste ferite altre cinque persone, una delle quali in modo grave. Una «1800» targata Bologna, condotta da Ezio Casadei, di 49 anni, di Ravenna e a bordo della quale erano la moglie Pasqualina Omiccioli, di 33 anni, e la figlia Laila di 6, mentre stava percorrendo la statale S. Vitale diretta a Bagnacavallo, all'altezza del km. 59, è sbandata improvvisamente sulla destra, a causa del fondo della strada reso viscido dalla pioggia. Dopo aver urtato contro un cumulo di paracarri in cemento lasciati in una piazzola, l'auto è finita sul lato sinistro della strada proprio mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva un'altra «1800» condotta da Innocente Strocchi, di 42 anni, di Ravenna, che viaggiava con la figlia Milena, di 19 anni e con due amiche di questa: Liliana Franchini e Valeria Visani, anch'esse ravennati e ambedue di 18 anni.

Nel violento urto frontale, quasi tutti i passeggeri sono stati proiettati fuori dalle auto, che sono rimaste in mezzo alla strada, ostruendola. La Strocchi è morta sul colpo; quattro ore dopo, all'ospedale di Bagnacavallo, dove era stata subito trasportata, è pure deceduta la Franchini. Allo stesso ospedale sono stati trasportati gli altri feriti: lo Strocchi è stato giudicato con riserva di prognosi; ferite di minore entità (guaribili in 20 giorni circa) hanno riportato il Casadei, la moglie e la figlioletta Laila. La Visani se la caverà in una decina di giorni per ferite più lievi. La strada è rimasta ostruita per circa due ore e la Polizia stradale ha dovuto deviare il traffico su strade laterali.

Un paese per protesta non paga la luce

Massa Carrara, 30

La popolazione della frazione di Ugliancaldo, nel Comune di Casola, in Lunigiana, ha deciso all'unanimità di non provvedere al pagamento delle bollette dell'energia elettrica. In questo modo la popolazione della frazione intende protestare contro la società erogatrice, perchè in paese non è possibile ascoltare la radio, assistere agli spettacoli televisivi o usare i frigoriferi a causa di talune insufficienze nell'erogazione dell'energia.

DILAGA L'ULTIMO SCANDALO ALIMENTARE

Scoperto latte inquinato anche a Genova e Rimini

Sotto inchiesta un ufficiale sanitario nel Cuneense Evidente disprezzo dei trasportatori per la legge

Roma, 30

La commissione nominata dal Ministero della Sanità allo scopo di indagare sulla scandalosa vicenda del latte inquinato dai più svariati elementi messo in circolazione o pervenuto alla centrale di Roma, ha iniziato i suoi lavori, ma, ovviamente, dovranno trascorrere parecchi giorni prima che si possa raggiungere qualche risultato.

Le uniche novità in merito si sono registrate a Cavallermaggiore, a Genova e Rimini. Nel primo centro, che si trova in provincia di Cuneo, è stato interrogato l'ufficiale sanitario locale. Un certificato di idoneità rilasciato da questi accompagnava infatti l'autobotte con rimorchio carica di 24 mila litri di latte inquinato da vino rosso e caseina putrefatta, ultima in ordine di tempo ad essere sequestrata a Roma.

A quanto pare l'ufficiale sanitario avrebbe dichiarato che il suo certificato riguardava soltanto il trasporto del latte da Cavallermaggiore a Ferrara, dove avrebbe dovuto esser smistato verso altre località. Ciò contrasterebbe peraltro con quanto hanno reso noto a suo tempo i carabinieri di Roma, e cioè che sui bocchettoni di scarico dell'autocisterna sarebbero stati trovati i sigilli dello ufficiale sanitario in questione. Se i sigilli erano intatti, a parte le responsabilità dell'autotrasportatore che, oltre a caricare il latte sul suo automezzo senza averlo preventivamente sottoposto ai lavaggi che una elementare norma igienica avrebbe richiesto, ha trasportato il carico in una località diversa da quella indicata, c'è da chiedersi come mai l'ufficiale sanitario non si rese conto delle condizioni in cui si trovava l'autobotte.

Per quanto riguarda Genova, si è appreso che cinque incaricati della raccolta del latte nelle località di produzione della provincia, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, a conclusione dell'indagine svolta dall'Ufficio d'igiene del Comune per la faccenda dell'aggiunta dell'acqua ossigenata — a scopi conservativi — al latte.

A Rimini, invece, si è verificato un nuovo sconcertante episodio. Carabinieri del locale Nucleo antisofisticazioni, dipendenti direttamente dal Ministero della Sanità, hanno sequestrato, dinanzi ai cancelli della Centrale del latte, una autobotte con rimorchio che trasportava latte: galleggianti sulla superficie del liquido, sono stati infatti notati dei corpuscoli neri di natura imprecisata.

Immediatamente i militi hanno incaricato i tecnici di prelevare dei campioni del latte incriminato che proveniva da Caposile in provincia di Venezia. Il sequestro di questo nuovo carico di latte inquinato, appare peraltro molto grave. Infatti, malgrado sia in corso una indagine su scala nazionale, malgrado i severi provvedimenti adottati, e l'allarme suscitato nell'opinione pubblica, è evidente che molti trasportatori continuano a trascurare le più elementari norme igieniche in chiaro dispregio anche dei rigori della legge.

IN UNA BANCA PRESSO BRESCIA

Ragazza coraggiosa sventa una rapina

Minacciata dai banditi non ha esitato a gridare

Brescia, 30

Due uomini armati, uno con un fucile da caccia e l'altro con una pistola, hanno fatto irruzione stamane nell'agenzia di Cazzago San Martino della Banca Mutua Popolare agricola di Palazzolo sull'Oglio. I banditi, che erano giunti sul posto a bordo di una «600» rubata ieri sera a Brescia, hanno puntato le armi sull'unico impiegato presente, Luigi Viadana, costringendolo ad alzare le mani, e in pochi istanti si sono impossessati di circa un milione e mezzo in contanti.

Compiuta la rapina, i due stavano per uscire dall'agenzia bancaria quando sulla porta è comparsa una giovane donna. I banditi hanno subito puntato le armi sulla nuova venuta, imponendole di tacere, ma la giovane non si è fatta intimorire dalla minaccia ed è fuggita in strada gridando e dando l'allarme. Presi dal panico, i due hanno abbandonato il denaro rubato (sono rimaste loro solo alcune decine di migliaia di lire che si erano infilate in tasca) e sono risaliti precipitosamente sull'auto, dirigendosi verso la vicina autostrada Brescia - Milano.

Percorrendo una strada di campagna, essi sono giunti fino al fianco della scarpata sulla quale corre l'autostrada; hanno quindi abbandonato la «600» e hanno fatto a piedi i pochi passi fino a salire sulla corsia in direzione di Milano, dove li attendeva un'altra autovettura, a bordo della quale hanno proseguito la fuga. Posti di blocco sono stati subito disposti lungo l'autostrada, ma finora non sono state trovate altre tracce dei banditi, che evidentemente avevano predisposto un accurato piano di fuga.

Diminuisce l'incremento naturale della popolazione

Roma, 30

In base ai dati rilevati dall'istituto centrale di statistica, la popolazione presente dell'Italia a fine giugno 1963 ammontava a 50.328.000 abitanti.

Nel periodo gennaio-giugno 1963 sono stati registrati 479.000 nati vivi e 286.000 morti con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 193 mila unità. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente i nati vivi sono aumentati dell'1,4 per cento ed i morti del 4,4 per cento; l'incremento naturale è diminuito del 2,8 per cento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare intervallata da schiarite. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con possibilità di locali piogge e temporali. I fenomeni e la nuvolosità, nel corso della giornata, tenderanno ad attenuarsi. Il miglioramento su queste regioni sarà temporaneo per il sopraggiungere, a fine validità, di una nuova perturbazione, attualmente sul Golfo di Guascogna. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano 13, 23; Verona 14, 23; Trieste 16, 20; Venezia 16, 23; Milano 12, 24; Torino 9, 24; Genova 16, 23; Bologna 15, 24; Firenze 13, 23; Pisa 12, 24; Ancona 16, 22; Perugia 12, 21; Pescara 16, 24; L'Aquila 11, 19; Roma (Ciampino) 15, 24; Roma (città) 15, 24; Campobasso 11, 20; Bari 15, 21; Napoli 16, 23; Potenza 11, 17; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 21, 25; Messina 20, 26; Palermo 18, 24; Catania 20, 32; Alghero 16, 21; Cagliari 15, 28.

ANCORA UN DRAMMA DELLE ABITAZIONI ABUSIVE A ROMA

Un fanciullo perde la vita nel crollo di una baracca

Quando è avvenuta la sciagura assieme alla vittima erano quattro bimbi

Roma, 30

Un bambino di 6 anni è morto in seguito al crollo di una baracca abusiva avvenuto in via degli Ossoli al quartiere Gianicolense. Si tratta di Fabio Putz, il quale è stato estratto dai rottami dai vigili del fuoco, accorsi sul posto. Il bambino è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Santo Spirito.

I carabinieri hanno accertato che nella rimessa crollata insieme alla vittima di 6 anni stavano giocando altri quattro bambini: Alberto Saviano di 6 anni, Cecidio Neri di 5, Maurizio Galloppa di 4, Maria Savino di 5. Il primo ad accorrere in soccorso dei bambini è stato il fratello del piccolo Neri, Giuseppe, di 20 anni, elettricista, il quale ha visto allontanarsi incolumi dalle macerie della rimessa tre dei bimbi, e precisamente il proprio fratello, il Galloppa e il Saviano.

Un grosso blocco di cemento armato aveva investito il piccolo Putz mentre tentava di mettersi in salvo. L'elettricista, dopo notevoli sforzi, è riuscito a sollevare il blocco di calcestruzzo, soccorrendo il bimbo che dava ancora segni di vita. Altri soccorritori hanno trasportato il piccolo Fabio allo ospedale di Santo Spirito; il bimbo, come si è detto, è però morto prima di giungervi. Frattanto il Neri era stato richiamato da alcune grida: la piccola Anna Maria Savino era infatti rimasta tra le macerie.

Salva la sorellina in preda alle fiamme

Milano, 30

Un bambino di 9 anni, Vito Pantaleo, con coraggio e prontezza di spirito, ha salvato la propria sorellina Antonella, di 5 anni, che era stata avvolta dalle fiamme. Il fatto è accaduto a Cinisello Balsamo.

In mezzo ad un gruppo di bambini che giocavano ai pellirosse erano anche Vito e Antonella Pantaleo. Ad un certo momento, uno dei ragazzi ha trovato una lattina piena di benzina e le ha dato fuoco. La piccola Antonella, che inavvertitamente si era bagnata i piedi nella benzina, è stata avvolta dalle fiamme, che si sono propagate al vestito. Gridando per il dolore, la piccola si è messa a correre, ma il fratello l'ha raggiunta e, aiutandosi con un fazzoletto e con un golfino, è riuscito a soffocare le fiamme. La piccola Antonella è stata poi portata all'ospedale di Monza e ricoverata con ustioni alle gambe e al bacino. La prognosi è di 20 giorni.

In punta di penna

Il «ripetitore automatico»

Apprendiamo dai giornali la esistenza e l'uso già in atto in vari Paesi del «ripetitore automatico» per studenti. Si tratta, in sostanza, di un particolare tipo di registratore azionato dallo stesso alunno: la domanda appare su uno schermo luminoso, egli deve rispondervi per iscritto su apposito quaderno. L'operazione si ripete molte o poche volte; e sul quadro appaiono, a volta a volta (con l'ausilio di un tasto diverso) le risposte esatte e, infine, il non meno esatto giudizio sulle capacità e sul merito del discente.

I lusinghieri risultati ottenuti in America, secondo i rapporti di numerosi insegnanti e capi di istituto, sembra debbano aprire nuovi orizzonti anche a noi, almeno per quanto riguarda i cosiddetti sussidi didattici. Fin d'ora, peraltro, è stato precisato, da chi ha l'autorità di farlo, che un eventuale aiuto del genere non potrà certo rimediare alla carenza di insegnanti di cui tanto si parla. E tuttavia pensiamo che l'apparecchio molto potrà diffondersi, se le più rinomate ditte cominceranno a costruirlo in serie; e che molti insegnanti delle nuove leve se ne serviranno con vantaggio. Anzi, poichè il loro intervento non sarà necessario durante le esercitazioni degli allievi, essi non rimarranno inerti spettatori e se ne gioveranno anche allora, consci non solo del fatto che non si finisce mai di apprendere ma anche della necessità di ripetere le cose apprese.

Potrà il mirabile apparecchio essere usato negli esami di maturità e di abilitazione per rimediare alle più volte lamentate difformità di criteri, inerenti alla natura stessa degli uomini? Per ora non ne vediamo la possibilità e, francamente, non ce l'auguriamo. Continuiamo a credere che l'uomo, con tutte le sue manchevolezze, sia sempre miglior giudice di una macchiana.

Siamo inoltre fermamente convinti che il «ripetitore» non gioverà alla maestra elementare Iride Caiterzi, insegnante in un corso popolare a Cerreto presso Pesaro, nè al suo alunno Eugenio Papi.

Quest'ultimo ha recentemente conseguito, alla fresca età di 97 anni, con lodevolissimo impegno di studio, l'idoneità alla terza elementare, ed è fermamente intenzionato a superare gli esami di quinta. Alunno un po' anziano in un corso di cui il più giovane — la «mascotte» della scuola — ha appena 65 anni, non sappiamo immaginarcelo mentre picchia un tasto del ripetitore in attesa della domanda, o mentre scrive la risposta e poi guarda con ansia il quadro su cui apparirà la sua classificazione. Stimiamo, invece, che egli potrà arrossire della propria ignoranza o compiacersi della propria preparazione (con notevole incremento della medesima) solo se il biasimo o l'encomio gli verranno direttamente dalla sua maestra: la quale, come risulta dalla nota di cronaca cui attingiamo, conta nè più nè meno di 17 primavere.

Conferenze e ascoltatori

Il nostro amico Aspreno Verità, parlatore di assai divulgato nome, afferma esser molto lodevole che ai convegni culturali intervengano persone «competenti» e colte che, a loro volta, tengono spesso conferenze; e che ciascuna di esse si faccia un dovere di assistere agli altrui discorsi, con uno scambio fecondo di confortanti presenze. Chi parla su una pedana con annesso tavolo (assiso o in piedi, con o senza caraffa dell'acqua a portata di mano) e conferisce su argomenti per lo più «ad alto livello», è ben lieto nel vedere intorno a sè uomini e donne bene in grado di comprenderlo, e nel sentirsi osservato da occhi che siano, per così dire, la spia del loro sguardo intellettuale.

Viene per contro ritenuto deplorevole che tale consuetudine non venga seguita da molti che pur avrebbero tutto il tempo disponibile per questa elevazione dello spirito: da molti ascoltatori «qualificati» ma soltanto potenziali che, pur in possesso di regolare cartoncino di invito, si rendono latitanti. Essi hanno precisa contezza del nome e delle qualità dell'oratore, giungono a pregustare tutto (o quasi) quel che egli dirà: ma, al momento di uscire di casa — anche se è una splendida giornata — ci ripensano, e non ne varcano la soglia.

Aspreno è severo, in genere, con loro; tuttavia l'altra sera, in vena di trovare anche per essi una giustificazione riferibile alle tante debolezze umane, cercò di spiegarci quali, a suo avviso, potrebbero essere le ragioni di quella condotta. Il recarsi al luogo ove sarà tenuta la più o meno dotta conversazione magari servendosi di un affollato mezzo di trasporto, o il sapere che nei dintorni è estremamente difficile parcheggiare la propria auto; l'eventualità di prender posto in sala a conversazione iniziata, mentre quasi tutti si voltano a guardare il ritardatario; il quasi imprescindibile dovere di far cenni di assenso quando l'oratore rende più vibrata la pronunzia, a sottolineare i concetti di maggior rilievo; il prestare sempre una ufficiale attenzione, nonostante qualche assalto a tradimento di un sonno imprevisto; il doversi portare, subito dopo l'applauso finale, presso l'amico conferenziere per stringergli calorosamente la mano, tra una calca di gente che anela a fare altrettanto per poi infilare più o meno in fretta l'uscita: tutto ciò, lucidamente previsto e presofferto, prefigura a non pochi una tal somma di fastidi che essi preferiscono rimanersene a casa, magari tra i rumorosi giuochi dei propri figliuoli.

Nè vale pensare che il conferenziere, girando gli occhi sull'uditorio, potrà mentalmente annotare — una per una — le assenze degli amici che hanno disertato, e subito giurerà a se stesso che, alla prossima loro conferenza, si asterrà accuratamente dal parteciparvi. No, afferma Aspreno, tutto questo non giova. Anche per colui che sta preparando un importante discorso è troppo sottile piacere quello di rimanersene a leggere in poltrona, o a scrivere, o magari a non far nulla di tutto ciò, mentre gli altri, quelli che non hanno riflettuto prima, si contorcono delicatamente sulla seggiola e talvolta combattono invano contro il sonno, o non riescono a trovare l'energia per varcare cautamente la soglia. Sì, nel conclusivo bilancio di questo non tanto piccolo dramma interiore, non poche sono le volte in cui tali vantaggi appaiono enormemente superiori alle cose — pur notevoli, interessantissime e magari saltanti — che si potranno apprendere ascoltando.

Spesso, poi, la diserzione è scusata dal fatto che, nello stesso giorno, si tengono conferenze varie, e tutte molto importanti, in punti lontani della città. L'imbarazzo della scelta e l'impossibilità di ascoltarle contemporaneamente sembrano dare una valida giustificazione al pigro; ma segretamente, sia pur senza forse rendersene chiaro conto, egli è lieto di tali impedimenti che gli consentano, alla fine, di rimaner tranquillamente a casa.

Deplorevole ma autentica verità — conclude Aspreno — della quale conviene prendere atto, piaccia o non piaccia, ma che è l'unico, reale conforto per quanti, avendo adempiuto spesso a quell'ufficio come a una sorta di servizio obbligatorio, pensano con gaudio sottile che la prossima volta ne faranno a meno.

Edoardo Gennarini

La guarnigione francese a Saarburg è stata rinforzata con un reggimento corazzato che vanta i più moderni carri armati

DOVE LO SPIRITO SI RITEMPRA NELLA PIU' GENUINA TRADIZIONE CRISTIANA

UN MONDO DI PACE E DI GIOIA NEL MISTICO SILENZIO DI CAMALDOLI

Bianche processioni che riportano ad epoche remote - A migliaia affluiscono i pellegrini - All'una di notte un campanone chiama i monaci alla preghiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Camaldoli, agosto

Già sul passo della Consuma, per chi venga da Firenze, si ha la prima sensazione che l'aria si sia raffinata, sia diventata un improvviso elemento nuovo, diverso, prezioso. Mi fermo e respiro questo primo dono dell'Appennino, muovo due passi, per adeguare tutto il mio essere all'ambiente così tenero, così fresco. Pregusto la gioia di essere a Camaldoli.

La cantante Françoise Hardy si trova a Roma in vacanza

Ci vengo ogni anno, due volte: la prima è per la Pasqua e la seconda in estate. Per capire che cosa significhi Pasqua a Camaldoli, occorre essere cristiani. Pasqua a Camaldoli è la Pasqua del mondo. Mai ho avuto il senso della ecumenicità del verbo cristiano come quando ho udito il sermone della carità del Giovedì santo sulla bocca dell'abate Giabbani Camaldolese, rivolto ai fedeli di lingua più diversa. Cinesi, indiani, coreani, etiopi, italiani. Tutti giovani studenti, tutti meravigliosi spiriti attenti alla parola, tutti pronti a ricevere ciò che Camaldoli, così aderente alla tradizione migliore della cattolicità, sa ancora dire.

Pasqua a Camaldoli è una serie di funzioni che si svolgono sempre nell'ora canonica esatta. I giovani siedono negli stalli del coro, accanto alle bianche cocolle dei monaci, e insieme, con il libro alla mano, ripetono le parole, cantano quei canti che, soli, riescono a riportare una serie di secoli in un solo momento.

Così dalla bocca etiope e dalla coreana il «Christus factus est oboediens usque ad mortem, mortem autem crucis» assume un valore inconfondibile di realizzata cristianità. E quando all'improvviso, nell'oscurità della notte del Sabato santo, nella chiesa si accesero i ceri e si scoprì il colore della pelle dei fedeli, si seppe per chi Cristo risorgeva. Era cosa meravigliosa.

Nel grande refettorio della foresteria venne offerto un bicchierino di liquore fatto dai monaci. Era presente l'abate Giabbani. Egli aveva deposto la mitra e insieme ad essa la solennità ieratica del serio officiante. Ora rideva con i suoi figli radunati nel sorriso, nella pace, sotto la luce del Cristo risorto.

Un meraviglioso canto coreano si alzò. Tutti scattammo in piedi, presi da una commozione che non ha l'eguale.

La melodia era pentafonale, si svolgeva cioè su cinque soli gradi della scala. E' la caratteristica di gran parte della musica orientale di ispirazione soprattutto cinese.

«Ecce quam bonum habitare fratres in unum!» — esclamava di continuo Antonio — come è bello, fratelli, stare tutti insieme!. La scoperta non la aveva fatta lui, e lo sapeva; per questo lo ripeteva con tanta gioia, perchè sentiva quanto avesse ragione il salmista.

Ora è estate. Guardando questa enorme massa di gente che si accosta ridente ai luoghi dove si consuma la vita ascetica di uomini meravigliosi, sento quanto grande sia la forza del benedettinismo nel mondo.

La gente è felice. Entra nel piccolo ritrovo adiacente al grande Eremo, compera il liquore dei monaci, beve, mangia e poi corre a udire dal vice-priore la storia di quegli uomini che si nascondono nelle piccole casette per pregare e pensare e unirsi a Dio in una costante e fiduciosa vita di contemplazione e di orazione.

Ho sempre avuto in grande irritazione il luogo comune che vuole i monaci grassi e mezzo addormentati. Io li conosco a uno a uno e dico che non c'è gente più desta sulla terra di chi tiene desta la fiamma della preghiera. Camaldoli è un altare umano, un altare dove si offre quotidianamente un sacrificio vitale, eppure così modestamente e così silenziosamente e gioiosamente che non pare neppure vero. Infatti la gente si accosta al vice-priore, il vice-priore fa della ironia sulla vita dei confratelli. Mostrando un fac-simile di abitazione dell'eremita egli dice: «Qui, come potete vedere, c'è la sala da pranzo dell'eremita; lì una meravigliosa alcova. Quando arriva l'inverno e tutto cade nel biancore della neve, l'eremita entra nella sua alcova e dorme per tre mesi, a volte quattro». La gente ride e capisce di fronte a quale rarità si trova, e quando si accosta alla inferriata guarda smarrita i sentieri di pietra lungo i quali si snodano le abitazioni silenziose degli eremiti.

La gente sa di avere in quell'orazione un baluardo. Il vero orante non prega per sè. Così la preghiera va per la terra, ricopre le miserie, pulisce e sana le piaghe più fetide.

Le avrei contate le macchine che oggi sono avvicendate sul piazzale dell'Eremo, se ne avessi avuto la pazienza. Calcolando molto approssimativamente, dirò che sono un mezzo migliaio dalle sette della mattina fino a buio. Mezzo migliaio di macchine cariche di uomini, donne e bambini. I bambini, appena scesi a terra si mettono a correre, a respirare quest'aria dolce, a cantare e a rotolarsi nella terra come bestiole felici. La felicità è una delle grandi cose che Camaldoli dona, così chi viene una sola volta, e per caso, ci ritorna sempre, a ragion veduta.

Sono fortunatamente amico del monaco farmacista. Lo vedo tutto intento a servire alla gente i liquori dell'eremita, le lacrime d'abete, il callifugo, la neve di Camaldoli, tutte specialità dell'antica farmacia dei monaci. Ha sul volto una stanchezza docile. «Sono una carretta, Piero, — mi dice — e devo correre sempre se la sera voglio aver fatto il mio dovere».

Poi all'improvviso suona la campana. I monaci vanno in coro. Una processione bianca, così ricca di Medio Evo nell'espressione esterna, si snoda per i lunghi corridoi del monastero. Don Lino freme. Egli non andrà con i confratelli in coro. L'ubbidienza lo lega al bancone della farmacia, ma in ogni sua vena batte il sangue forte forte. Vorrebbe essere con i confratelli, perchè la preghiera soltanto riesce a confortarlo della vita, di tutto.

Lentamente la domenica cade con il sole. Il primo vento della sera tra gli alberi un fremito definito, lungo, un vibrare della terra carico di umori acquei, di linfe arboree, di canti di uccelli. L'aria viola si scarica nella prima grigia linea dell'orizzonte. Muore un interminabile giorno di gioie pure.

Suona la compieta. «Salve o Regina». cantano gli eremiti e dalla volta barocca della chiesa il canto si perde alla foresta, per unirsi alla glorificazione della Vergine da parte delle piante amiche degli uccelli, dei fili d'erba che il sole ha riarso nella giornata, delle pietre e della terra.

Non v'è al mondo canto più dolce di questo. Nei loro stalli gli eremiti vivono l'unico momento in comunità, quello della preghiera. La testa china, nascosta nell'enorme cappuccio, amano, amano, amano.

Poi il silenzio cala senza eccezioni. Si cammina in punta di piedi, non ci si guarda più in volto, ci si nasconde. Le ultime preghiere, una refezione misera, svelta, ancora una preghiera e subito un po' di riposo.

All'una un campanone li desta. Immagineresti di vederti dinanzi ombre assonnate; sbagli. Erano tutti pronti a quel suono, lo aspettavano ansiosi, perchè li chiamava alla preghiera in comune, alla vita, alla luce.

Piero Cao

NELL'ANTICO CASTELLO PORCIA

«Il bugiardo» di Goldoni alla rassegna di Spittal

Una felice esecuzione con ottimi interpreti

Spittal, agosto

La grande arteria che, partendo da Villaco, attraversa la alta Carinzia risalendo il corso della Drava, è giornalmente percorsa da lunghe colonne di automobili e torpedoni, moltissimi dei quali si fermano a Spittal an der Drau per permettere a migliaia di turisti di visitare uno dei più famosi castelli rinascimentali: il bel castello Porcia.

Questo superbo complesso architettonico è a noi particolarmente caro perchè in esso ritroviamo tanto di italiano: nel senso armonico e sereno delle sue proporzioni, nella sua magnifica scalinata, nelle sue balconate, nei suoi portali, infine nel suo bel cortile degli Arcadi. E il castello ha anche una antica tradizione d'arte che non può essere ignorata.

Già due secoli addietro, infatti, Alfonso Gabriele Porcia — una singolare figura di mecenate e artista, che abitò qui dal 1750 al 1776 — pensò di fare allestire, nel cortile, spettacoli d'arte varia: concerti, dizioni di poesie, azioni drammatiche. A quanto mi dicono, furono già allora rappresentate nel castello anche alcune commedie goldoniane.

La cosa è assai probabile, date le origini venete — e più precisamente friulane — della famiglia Porcia e i continui rapporti che essa, anche per gli uffici politici di alcuni dei suoi componenti, ebbe sempre con Venezia e i veneziani.

Sembra, però, che dopo un incendio nel 1797, dal quale il castello fu gravemente danneggiato, i signori di Spittal sulla Drava abbiano perso la gioia degli spettacoli teatrali.

Dopo la fine della prima guerra mondiale il castello dei Porcia è divenuto proprietà del Comune di Spittal e tre anni or sono i membri del Circolo culturale cittadino hanno deciso di riprendere gli spettacoli nel cortile degli Arcadi. Ad Herbert Wochinz, direttore del «Teatro al Fleischmarkt» di Vienna è stata affidata la direzione artistica ed egli, in poco tempo, ha messo su un complesso — «Ensemble Porcia» — che si è affermato in Carinzia ed ha cominciato ad essere assai noto anche fuori della regione. Grazie all'aiuto finanziario dell'Ufficio culturale del governo regionale, le rappresentazioni nel cortile degli Arcadi costituiscono, già dallo scorso anno, vere «feste stagionali» (e a noi piace che a Spittal abbiano preferito il termine di festa a quello, ormai troppo inflazionato, di festival).

Attualmente il complesso del castello Porcia ha in repertorio cinque commedie; tre costituiscono riprese dei due anni precedenti e sono: la farsa di Nestroy «Si vuol fare uno scherzo», la «Commèdia degli equivoci» di Shakespeare e il «Medico contro voglia» di Molière; le due novità sono rappresentate da «Il bugiardo» di Goldoni e da «Il Cavaliere di Mirakel» di Lope de Vega.

Con qualche opportuno accorgimento scenografico il cortile degli Arcadi è stato trasformato per ospitare degnamente la commedia veneziana: a sinistra un balcone, sullo sfondo alcuni paraventi che nascondono le arcate e il «sottostante» Canal Grande, un'ampia pedana per lo svolgimento dell'azione. Wochinz si è attenuto alle precedenti esperienze italiane in fatto di rappresentazioni di pezzi della commedia dell'arte. Egli ha presentato un «Bugiardo» in nuove vesti, anche linguistiche. La traduzione scelta è stata quella di H. C. Artmann, che si tiene fedele all'originale, così come del resto quella, divenuta ormai classica sui teatri austriaci, di Lola Lorme; soltanto la versione di Artmann è molto più moderna.

L'interpretazione è stata ottima: Georg Trenkwitz un Florindo riservatissimo e sognante; Margit Gara una Rosaura vivace; Heide Gruebl una impertinente Colombina; Albert Tisal un Arlecchino centrato; Karl Krittls un Dottore forse troppo lungo e macilento; Josef Gmeinders un Pantalone borghesuccio demoralizzato. Ma chi ha superato tutti è stato Eugen Stark nella parte del protagonista. Un bugiardo mai visto; dotato di personalità, di brio, di fascino, tanto da diventare — il che è veramente difficile — quasi simpatico.

Grandissimo è stato l'entusiasmo del pubblico molto numeroso, malgrado la scarsezza di avvisi e manifesti che diano notizia degli spettacoli nel cortile degli Arcadi del castello Porcia a Spittal sulla Drava.

Dino Satolli

LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

RUSSI BRAVA GENTE E DIVORZIO ALLA SVEDESE

A metà strada ancora in secca il Festival del Lido URSS e Svezia hanno presentato ieri cose mediocri

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 30

Sette giorni sono passati, e anche noi li abbiamo contati. E per tanto tempo, come Butterfly speranzose, abbiamo atteso levarsi il fil di fumo, o la fumata bianca, se ciò non sembra irrispettoso. E invece nè filo nè fumata, povere Butterfly tradite che non siamo altro, con già mezzo Festival buttato al vento. Tormentati per lunghe ore sulle poltrone del Palazzo del cinema, buoni e volenterosi, con le antenne rizzatissime a captare magari un solo segno per poter dire: «Ecco, ci siamo!», cosa ci resta tra le dita dopo aver percorso metà strada? Poco, quasi niente. «La felce d'oro» di Jiri Weiss, e «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio. E siamo ridotti, per non soccombere alla noia, a immaginare il Festival ideale, in cui siano allineati film come «Il Gattopardo», «L'avventura», «Il posto delle fragole», «Hiroshima mon amour», «Jules et Jim», «Rocco e i suoi fratelli», «Vivre sa vie», ecc. ecc.

Dai sogni proibiti ci hanno svegliato oggi il film sovietico e quello svedese, ed è stato un altro tuffo nella mediocrità. Poi, calendario alla mano, abbiamo anche visto d'essere arrivati al giro di boa, e la malinconia è aumentata. Su tutto grava ora soltanto la speranza di una certa astuzia nascosta nella articolazione del programma. Può essere che volutamente si siano salvati i pezzi migliori per la seconda settimana: vi figurano infatti i nomi di Resnais, Castellani, Malle, Rosi, Ritt.

Il film sovietico d'oggi s'intitola «Vstuplijenije» (Introduzione alla vita), ed è di un regista della giovane generazione, Igor Talankin, quasi debuttante. Ha per tema i ragazzi che subirono nell'animo e negli affetti le devastazioni della guerra. In particolare è la storia parallela di un ragazzo e due bambine sfollate da Leningrado assediata. I tre hanno in più una vicenda familiare movimentata: le piccine sono orfane, avendo perduto la madre in un bombardamento del treno con il quale si allontanavano da Leningrado; il ragazzo ha invece assistito al frazionarsi della propria famiglia per motivi più vacui: il padre ha scelto un'altra donna che ha già un figlio, e la madre, rimasta sola, ha fatto presto amicizie nuove sì da avere una bambina. Ma entrambi i dissensi si appianano dolcemente. Come mostra il film, i russi sono brava gente, comprensiva degli affanni altrui, larga di cuore, facile alla commozione; ci sono sì anche i pochi cattivi, ma puramente ornamentali (lo scemo del villaggio, le comari pettegole), e presto finiscono male. Insomma tutto molto schematico, si avrà capito; un De Amicis sotto zero. Che il problema della adolescenza uscita dalla guerra sia grave non v'è dubbio, ma è anche vero che non tutti i film riescono come «L'infanzia di Ivan». I più rischiano di ripetersi, di eccedere nell'edulcorato. Un bel visetto di bimba fa presto a commuovere, figuriamoci poi innestato — così indifeso com'è — nei disastri della guerra. Igor Talankin, anche se giovane, il mestiere dimostra di capirlo, ma non basta. Per essere davvero della nuova ondata bisogna osare qualcosa, altrimenti la etichetta diventa un titolo accademico e nulla più. «Introduzione alla vita» ha qualche buono squarcio nella ricostruzione del tempo di guerra, cose però anche queste già viste. E' il meno che si chiede.

Non molto diversa la musica per il film svedese «En sondag i september» (Una domenica di settembre) di Jorn Donner, concorrente al premio «Opera prima». Premettiamo che se il premio «Opera prima» venisse assegnato anche per titoli, non potrebbe sfuggire al giovane Donner. Dice infatti un breve curriculum che Donner, nato a Helsinki nel 1933, «fu critico cinematografico di vari quotidiani finlandesi fino al '52». Conti sulle dita della mano, ciò vuol dire che smise di fare il critico a diciannove anni. Ma allora a quanti anni cominciò? A quindici? Certo che deve essere un precoce, perchè sempre la sua scheda biografico avverte che finora, oltre a vari saggi, ha pubblicato undici volumi fra cui due romanzi, quattro raccolte di racconti, due libri di viaggio (è stato anche inviato speciale in varie parti del mondo) e un foto-documentario. Perciò indiscussi la precocità e il genio, due restano i casi: o il giovane Donner infila parole come perle, o è avvantaggiato dal lungo inverno del Nord.

Non è facile ironia la nostra (o invidia). Noi abbiamo il sole, le piazze, il mare, i caffè, la buona tavola, gli amici. E chi gli sta dietro a quello? Ma si dà il caso che il suo film — storia di un falso amore e di un divorzio — palesi certe ambizioni di completezza e di perfezione che non corrispondono alla realtà dei risultati. Nel giro di due anni Birgitta e Stig s'incontrano, si piacciono, fanno all'amore, si sposano, lei attende un bambino, si stancano, lui fa il brutalone, lei perde il bambino, divorziano irreparabilmente. Perchè? E' questo che malgrado la sua lenta analisi il film non dice. Hanno bruciato troppo presto i piaceri della carne? Non hanno approfondito i loro sentimenti? Sono colpevoli entrambi o lo è uno solo? Malgrado «Una domenica di settembre» sia molto dialogato (anche con la tecnica del soliloquio interiore), tutto rimane un enigma, aperto a varie e blande soluzioni. Unica consolazione per gli uomini è che stavolta il tipetto piuttosto imperioso e che combina il patatrac è la ragazza; è indecisa, incostante, autoritaria, insofferente già con i genitori. Mentre lui poverino è sul primitivo insonnolito, insomma tanto svedese spilungone pallido e bruttino.

Anche se Donner è fervente ammiratore e studioso del grande Bergman, la sua prova non valica i confini di una imitazione quasi scolastica. Curata la fotografia, prevalenza di primi piani, linda la scenografia, tranquilli gli attori (Harriet Andersson, Thommy Berggren), eppure le ali sbattono, sbattono, e il volo non viene.

Sconsolati non resta che guardare il futuro, che già domani dovrebbe finalmente presentarsi movimentato. In programma sono lo spagnolo «El Verdugo» (Il boia) di Berlanga, sul problema della pena capitale, e «Muriel» di Alain Resnais, che tanto fermento ha portato nel cinema da due anni a questa parte con «L'anno scorso a Marienbad». E subito domenica si avrà un altro intenso turno con «Ningern» (L'uomo) di Keneto Shindo, autore del poeticissimo e icastico «Isola nuda», e con «Mare matto» di Renato Castellani. Anzi, a proposito di mare matto bisogna dire che è proprio vero. Ogni mattino al largo, di fronte al Lido, sembra d'essere in Normandia all'alba del giorno più lungo. Sono decine di navi all'ancora, che aspettano un posto libero in banchina. Grossi mercantili si ormeggiano poi in attesa sulla Riva degli Schiavoni, sulle boe del Bacino San Marco e del Canale della Giudecca. Il porto è zeppo di navi, e pensiamo a Trieste, così vicina, con tante belle banchine pronte. Il mare è proprio matto. E lo siamo anche noi, a scrivere di queste cose in coda alle frivolità di un Festival del cinema. Chi le leggerà mai? Un Ministro o un regista?

Libero Mazzi

Frederic di Pasquale e Lucienne Hamon nel film «La belle vie» di Robert Enrico presentato nella sezione «Opera prima»

CRONACA DELLA CITTA'

SETTEMBRE METTERA' A FUOCO I PROBLEMI DEI TRAFFICI

DUE COMMISSIONI A ROMA IMPEGNATE PER IL PORTO

Oltre alla riunione promossa dal Commissario generale si avrà quella dello speciale comitato interministeriale

La precarietà della situazione del porto di Trieste sarà presto all'esame di un'apposita commissione che si riunirà in settembre a Roma. Come si ricorderà la decisione di pervenire a una riunione a livello ministeriale sul problema del nostro porto è scaturita dai contatti avuti nella capitale dal Commissario generale di Governo dott. Mazza. Anche il recente incontro del Sindaco Franzil con il Sindaco di Venezia Favaretto Fisca sui problemi della marineria in Adriatico, rientra nel complesso quadro dell'assetto portuale triestino e delle sue possibilità di ripresa. L'attuale situazione è stata già ampiamente illustrata e nessuno ha cercato di minimizzare la realtà di cifre non certo lusinghiere per la nostra tradizione mercantile e marinara. Il dato più indicativo lo si raccoglie nell'anno 1957, anno del «boom», quando è stato possibile osservare che Genova aveva aumentato i propri traffici nella misura del 71 per cento, Amburgo del 17 per cento, Fiume del 13 per cento, mentre Trieste, con un incremento dello 0,7 per cento rimaneva praticamente stazionaria e quindi in una posizione di crisi. Da allora le cose non sono molto cambiate.

Ciò è risaputo ma non è male ricordarlo alla vigilia di importanti discussioni sull'argomento. Di fronte ai gravi colpi della concorrenza straniera e nazionale l'intervento dello Stato assume la veste dell'inevitabilità e dell'urgenza. La riunione romana deve perciò aprire uno spiraglio di concreto intervento in questo senso.

Una delle iniziative in apparenza più positive per risolvere i problemi del nostro porto fu varata nel 1958 con la costituzione a Roma di un'apposita commissione che si riunì per la prima volta nell'ottobre dell'anno successivo. Il primo atto di lavoro di questa commissione si basò sulla richiesta di indispensabile abbassamento delle tariffe portuali e ferroviarie. A ciò dovevano aggiungersi migliorie alla rete ferroviaria e stradale e un incremento delle linee marittime, specie nel quadro dei servizi di preminente interesse nazionale; veniva altresì auspicato il consolidamento del contributo statale ad integrazione del bilancio dell'Azienda dei Magazzini Generali, mentre si insisteva sul trasferimento all'amministrazione ferroviaria del costo di gestione delle operazioni e degli impianti ferroviari ubicati nel comprensorio portuale. Altre richieste furono avanzate in sede di prima riunione della commissione e fra queste non fu dimenticata la visione dei traffici connessi col MEC. Per ciò era indispensabile ottenere salvaguardie analoghe a quelle già ottenute da Amburgo. Problemi di fondo, dunque, complessi per un verso ma inderogabili per la ripresa del porto. Tutto ciò resta oggi altrettanto valido ed ancor più indispensabile.

Anche questa commissione interministeriale si riunirà prossimamente a Roma. La notizia è stata confermata in questi giorni. Quindi il problema del porto di Trieste si svilupperà su due binari autorevoli e nelle sedi più adatte per ricercare delle soluzioni. Interdipendenti nel loro lavoro le due commissioni si completeranno nelle finalità.

La commissione decisa dall'interessamento diretto del Commissario di Governo dovrà ricercare, come si è detto, quella soluzione più immediata atta a rimediare le situazioni più urgenti, anche in ordine al contemperamento degli interventi finanziari a sostegno dell'attività portuale, con le disponibilità del bilancio commissariale che sono insufficienti, dopo gli ingenti contributi — oltre due miliardi — concessi all'Azienda portuale. L'altra commissione affronterà invece le soluzioni che del pari urgono sul piano generale. La complessità della situazione e le laboriose esperienze del passato non consentono di fare troppe previsioni circa i lavori delle due commissioni per quanto attiene al rapido effetto dei rimedi ma sarebbe oltremodo grave, anzi assurdo, che un vantaggio non ne derivasse secondo i criteri della nuova politica economica di cui ha bisogno il nostro porto.

Gli organi romani interessati alla situazione locale conoscono i suggerimenti avanzati dagli operatori triestini. Chiusa, ora, la parentesi estiva, i problemi ritornano sul tappeto con tutto il loro valore, la loro attualità, la loro urgenza. Le occasioni non mancheranno nei prossimi giorni per avviare un discorso serio e coraggioso. Ad esso devono seguire i fatti magari attraverso soluzioni di emergenza.

Positivo il sopraluogo degli esperti atomici

Si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri la visita del direttore generale dell'Agenzia internazionale atomica di Vienna Mr. Sigvard Eklund e dei suoi collaboratori, il direttore della Divisione ricerche e laboratori dell'organizzazione prof. Sanielevici e il fisico teorico prof. Salam. Con gli illustri scienziati ha lasciato la nostra città anche il dott. de Reguardati, consigliere dell'Ambasciata italiana a Vienna.

Gli esponenti dell'ente internazionale per l'energia atomica, per conto del quale si realizzerà il Centro di fisica teorica nella nostra città, hanno continuato nella mattinata i contatti con i tecnici per risolvere gli ultimi problemi connessi all'istituzione del Centro. Il problema immediato è quello della ricerca della sede provvisoria del Centro stesso che dovrà entrare in funzione entro il primo semestre del prossimo anno. In merito si sarebbero prospettate due soluzioni: il sopraelevamento dell'Istituto di Fisica all'Università o la sistemazione provvisoria nelle ex scuderie del Castello di Miramare, dove lo scorso anno si tenne il Seminario di studi dell'Agenzia.

Anche nel pomeriggio i tre esponenti hanno proseguito nei lavori esaminando di nuovo alcuni problemi di carattere organizzativo in vista dell'inizio di attività del Centro. Mr. Eklund presenterà una dettagliata relazione sugli incontri e sopraluoghi triestini al Consiglio dei governatori dell'Agenzia atomica internazionale, previsto a Vienna per il 14 settembre.

(«Giornalfoto»)

La casa difficile di via Crosada vista da via del Teatro Romano

IL COMUNE NE AVEVA AUTORIZZATO LA DEMOLIZIONE

Tutti ignoravano il vincolo posto sulla casa di via Crosada

Un problema di «incomunicabilità» che è fonte di seri disagi nel campo edilizio - Permuta di terreni proposta in Cittavecchia

La notizia secondo cui il Ministero della Pubblica istruzione ha decretato la conferma del vincolo posto già nel 1935 dalla locale Soprintendenza ai Monumenti sulla casa di via Crosada 9, ha uno strascico assai curioso: si apprende infatti che il Comune ne ha già autorizzato la demolizione, lo scorso mese, su richiesta dei propretari. Il Comune evidentemente non era a conoscenza di tale decreto, pur preesistente. Per cui è da auspicare, per prima cosa, che la conoscenza dell'esistenza di vincoli del genere non resti circoscritta agli ambienti della sola Soprintendeza, anche se da parte di tale ente — quando richiede la salvaguardia dell'interesse artistico e storico della costruzione, in questo caso limitato all'arco del portale d'ingresso — c'è la preoccupazione di crearsi in tal modo la possibilità l'intervenire nella successiva progettazione della nuova casa che eventualmente sorgerebbe al posto di quella. Non divulgando l'esistenza dei vincoli neanche presso le autorità competenti ad autorizzare o meno la demolizione di stabili, si dà luogo appunto a tali sorprese. Per il resto, l'azione della Soprintendenza appare forse giustificata, se si considera ad esempio che la zona di Cittavecchia intorno a via Crosada peraltro non è sottoposta a vincoli di sorta e quella specie di ipoteca posta sullo stabile n. 9 pare costituisca titolo per avere voce nel capitolo «ricostruzione».

Nel contempo si ha notizia che all'esame del Comune figura da tempo una proposta di permuta di realità fondiarie nella stessa zona di Cittavecchia retrostante il Municipio; si offrono cioè al Comune i fondi e le case di via Crosada 9, di via Crosada 11, vale a dire Punta del Forno 11, vale a dire un'area di 459 metri quadrati, in cambio dei due fondi nudi sulla via Punta del Forno, rappresentati dai numeri tavolari 173 e 174, che sono di complessivi 348 metri quadrati, se si tolgano i 71 metri destinati allo ampliamento della stessa via. Se la proposta di permuta dovesse venire accolta, il Comune otterrebbe gratuitamente i terreni destinati alla prosecuzione, in direzione di via Crosada, dell'arteria di via del Teatro Romano, ed i privati di un'area comunale vuota sopra la quale erigere un grosso complesso edilizio — sul fronte di via Punta del Forno — da adibirsi ad abitazioni, uffici e negozi (da notare, a titolo di curiosità, che il complesso architettonico occuperebbe totalmente la stessa area che proprio in questi giorni è all'attenzione per l'installazione di un impianto di «Hico-Park», la torre metallica per il parcheggio aereo delle macchine).

Ma all'infuori della esistenza dell'autorizzazione ad abbattere lo stabile (vincolato) di via Crosada 9, nulla rimane sul piano della realtà pratica. Purtroppo in campo edilizio è tempo di confusione e di malintesi, finchè non si saranno elaborati i piani particolareggiati in corrispondenza delle numerose zone «bianche» (e via Crosada - Punta del Forno è della partita) lasciate tali dal Piano regolatore approvato un anno fa. Una situazione confusa, acuita dalla esistenza di numerosi altri vincoli posti dalla Soprintendenza (chissà se almeno i proprietari ne sono a conoscenza) un po' dappertutto in città; ne elenchiamo una ventina: via Mazzini 15 (dove ha sede il Banco di Sicilia), riva N. Sauro 18 (difronte la Pescheria), piazza Tommaseo 4, via Canalpiccolo 2, corso Garibaldi 2 (dove esiste il negozio Castiglioni), corso Garibaldi 3, piazza Goldoni 10, piazza della Borsa 5 (Portizza), piazza della Borsa 12 (farmacia), via Mazzini 31 e via S. Nicolò 32, via Machiavelli 11, via Roma 15, via Roma 23, piazza Oberdan 1 (albergo Posta), piazza Ponterosso 5, viale Miramare 9, via Trento 2 (palazzo Reinelt).

Sono case che invece si possono ugualmente abbattere? Quella di via Crosada comunque spariva nel piano per il prolungamento di via del Teatro Romano.

Il nuovo direttivo del sindacato ex PC

Si è riunito, nella sede della CCdL, il neo eletto consiglio direttivo del sindacato statali r. s. e. ex appartenenti alle forze di polizia della Venezia Giulia, per la distribuzione delle cariche. Segretario è stato confermato il geometra Antonio De Luca; vicesegretario organizzativo è il sig. Porfirio Onor e vicesegretario amministrativo il sig. Willi Marcocci. Consiglieri sono stati eletti i signori Pietro Apollonio, Guido Corrado, Antonino Della Penna, Pietro Demichele, Adriano Fragiacomo, Edoardo Grandi e Norberto Lantschner.

Nel corso della riunione sono stati esaminati alcuni dei più importanti problemi tuttora insoluti: la revisione dei coefficienti, la questione delle spettanze arretrate dal 1954, la precaria situazione nelle Amministrazioni delle Poste e delle Ferrovie. Il consiglio direttivo ha deciso pertanto l'immediata ripresa di opportune e decise azioni, atte a portare a termine i problemi tuttora aperti e, se necessario, di inasprire le azioni sindacali in atto.

In particolare, per quanto concerne il personale assegnato alle Poste e telegrafi, sono stati inviati telegrammi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro Russo, per sollecitare la definizione della posizione economica di quel personale.

Il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Rudolf Janhuba, è stato ricevuto ieri dal Commissario generale del Governo, Mazza. Il dott. Janhuba ha ringraziato il Prefetto, a nome del suo Governo per la solidarietà e l'appoggio dimostrati nell'opera di soccorso a favore dei terremotati di Skoplje.

IL CARDINALE BACCI PARLERÀ DEL LATINO

Manifestazione commemorativa del Concilio di Trento

Trieste avrà l'onore di ricevere prossimamente il Cardinale Antonio Bacci, insigne cultore e letterato della lingua latina. Come si ricorderà l'alto prelato avrebbe dovuto essere ospite della nostra città nello scorso giugno, ma la visita era stata sospesa in seguito alla morte di Papa Giovanni, e rinviata a nuova data.

Si apprende ora che il Cardinale Bacci sarà a Trieste il 13 settembre, e il giorno seguente, alle ore 19.15 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, terrà una conferenza su: «L'intramontabile splendore della latinità nel suo sviluppo classico, patristico, medioevale e moderno». Domenica 15 settembre, terrà alle ore 10 un Pontificale a San Giusto, e al Vangelo si rivolgerà ai fedeli, commemorando la ricorrenza del quarto centenario, da quando il Concilio di Trento eresse e regolò i seminari a preparazione del clero: un provvedimento di disciplina ecclesiastica che ha avuto una grande influenza sul fiorire della vita cristiana da allora ad oggi.

Il Card. Bacci è una delle figure più rappresentative della Chiesa dei nostri giorni, in seno alla quale ha portato l'alto contributo della sua fede e della sua cultura. Nato a Giugnola, nella diocesi di Firenze, il 4 settembre 1885, l'insigne porporato, dopo essersi laureato in scienze sacre, veniva ordinato sacerdote nel 1909 e, grazie alle sue particolari doti, percorreva lungo gli anni i più alti gradi della carriera ecclesiastica.

IL CONVEGNO DI GRADO

Rilanciato dalla scuola l'ideale europeistico

Si sono conclusi ieri a Grado i lavori del IV convegno estivo della sezione italiana dell'associazione europea degli insegnanti che, per nove giorni, ha impegnato circa 300 insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado.

La relazione finale è stata svolta dalla prof. Maria Tettamanzi, assessore all'istruzione del Comune di Torino, e membro del Comitato centrale italiano dell'AEDE; la professoressa ha parlato sul tema «Scuola e società di fronte al problema dell'educazione europeistica dei giovani». La relatrice ha rilevato innanzitutto che, dalla Liberazione ad oggi, si è compiuta una notevole opera di formazione della coscienza europea, che tuttavia «urta contro le strutture arcaiche, spesso nazionalistiche, o addirittura campanilistiche, della società italiana». La relatrice ha sostenuto che la democratizzazione della società italiana è un problema europeo.

Il convegno ha quindi approvato un documento conclusivo proposto dal vicepresidente nazionale dell'Associazione, prof. Tramarollo, di Milano, nel quale si sottolinea — sulla base delle relazioni dei proff. Giglio, Tramarollo, Bastianetto, Molinini, Grossi, De Bernardis, Tettamanzi e del dott. De Thomasis — l'urgenza di un rilancio degli ideali politici federalisti che consentano «all'Europa di consolidare la sua integrazione economica, nel quadro delle nuove prospettive di distensione». La mozione rileva inoltre l'importanza del compito formativo della scuola di ogni ordine e grado nei paesi della Comunità, per una «più larga europeizzazione dell'insegnamento secondo i motivi unitari della pedagogia europea».

Afferma che tale rilancio richiede la pressione di una opinione pubblica fortemente sensibilizzata anche per opera della scuola e che, comunque, particolarmente alla scuola di ogni ordine e grado spetta il compito di formare i lavoratori e i cittadini del futuro spazio federale europeo. A questo fine dovrebbero essere armonizzati e indirizzati strutture, programmi, e testi delle scuole.

LA PRODUTTIVITA' NELLA DISTRIBUZIONE

Mostra itinerante sulle tecniche di vendita

Partirà da Roma e giungerà anche a Trieste

Nel quadro del programma di attività inteso a dare incremento alla diffusione delle tecniche produttivistiche nei diversi settori economici, il Comitato Nazionale per la Produttività ha promosso l'organizzazione di una Mostra itinerante dedicata a «La produttività nella distribuzione».

Scopo di tale manifestazione è di porre in evidenza sul piano nazionale e internazionale il grado di perfezionamento e di efficienza delle molteplici attività che riguardano il vasto capo della distribuzione.

La Mostra pertanto, oltre che rivolgersi ai commercianti, ai gestori dei grandi magazzini, ai grossisti, ai dettaglianti che nel loro complesso costituiscono gli anelli del processo distributivo, potrà interessare in eguale misura gli industriali sia nella fase del collocamento dei propri prodotti, sia come fabbricanti delle attrezzature impiegate come mezzi di vendita.

Infine, poichè verranno anche trattati i problemi che riguardano lo studio dei mercati, il controllo della qualità, la tecnica per la presentazione di un prodotto, il preconfezionamento, la politica dei prezzi, anche gli operatori economici che seguono questi particolari problemi potranno essere interessati alla manifestazione e in particolare ai Convegni che accompagneranno secondo le previsioni, lo svolgimento della rassegna.

La Mostra che avrà inizio nel prossimo anno, sarà allestita a Roma e sarà quindi presentata in varie città, fra cui Trieste. Precisamente sono previste le seguenti tappe: Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Verona, Trieste, Padova, Bologna, Ancona, Bari, Palermo, Napoli, Cagliari per un complesso di 210 giornate.

Sono stati previsti come elementi di presentazione, contenitori mobili a giunzione, ciascuno dei quali offrirà una superficie piana di 22 mq. che corrisponde a una superficie espositiva di 40 mq.

La Mostra sarà suddivisa nei seguenti settori:

Produzione: normalizzazione, standardizzazione, preconfezionamento, politica delle vendite.

Commercio: commercio all'ingrosso, catene di vendita, commercio al dettaglio (self service, supermarket, grandi magazzini), importazione ed esportazione.

Detti settori saranno a loro volta suddivisi per rami merceologici (alimentari, tessili, ecc.).

La Segreteria della Mostra provvederà ad assegnare il settore competente a ciascun partecipante.

L'unità minima di misura messa a disposizione dei partecipanti è di un contenitore (22 mq.).

La quota di partecipazione per ogni città nella quale si farà la presentazione è fissata in lire 9000 a metro quadro.

Per la partecipazione a più di cinque città è previsto uno sconto.

Nella quota di partecipazione sono compresi di massima il nolo del contenitore, i trasporti, il facchinaggio di trasferimento e sistemazione durante l'itinerario, il suolo pubblico, il personale direzionale e l'ufficio tecnico della Mostra, la manutenzione dei soli contenitori, l'assicurazione dei contenitori, il montaggio e lo smontaggio dei soli contenitori.

La Mostra sarà accompagnata nel corso del suo svolgimento da convegni, incontri, manifestazioni a carattere internazionale per determinare proficui contatti.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN PROFUGO

Conquista la libertà lottando con un cane lupo

Sorpreso sul confine dai militi jugoslavi riesce a passare sanguinante per i morsi

Un giovane con gli abiti strappati e sanguinante per una ferita a una gamba è salito ieri sera a Muggia a bordo di un filobus della linea «20» in partenza per Trieste. Dei passeggeri si apprestavano, davanti a lui, ad acquistare il biglietto, quando egli crollava privo di sensi. Veniva prontamente risollevato da alcuni soccorritori e posto a sedere. Alla scena hanno assistito due carabinieri, presenti in vettura, i quali si sono premurati di chiarire il fatto.

In preda a visibile choc, il giovane non rispondeva alle domande; i militari — giunto il filobus al capolinea di largo Barriera — chiedevano pertanto l'intervento dei colleghi del Nucleo radiomobile, per affidare loro il misterioso passeggero; con una camionetta questi veniva trasportato all'ospedale maggiore. Vi giungeva esattamente alle 23.20; e il medico astante ne disponeva l'accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane, dopo aver accertato che la ferita alla coscia gli era stata prodotta da un morso di cane.

Dai documenti che portava con sè, il ferito veniva identificato per uno jugoslavo, Imeri Ruzdi, un operaio di 27 anni. I carabinieri provvedevano infine a interrogarlo, con l'ausilio di un interprete. Ed ecco il drammatico racconto del giovane. Deciso di fuggire dalla Jugoslavia con l'intenzione di chiedere asilo politico alle autorità italiane, dopo il tramonto si era allontanato da Capodistria per dirigersi verso il confine, per espatriare clandestinamente. Giunto sulla fascia confinaria, nei pressi del valico di Rabuiese, era stato però avvistato da una pattuglia jugoslava, che gli aveva intimato l'«alt!».

Anzichè obbedire, si era messo a correre disperatamente verso la libertà, quando gli è stato lanciato dietro un grosso cane lupo; l'animale l'aveva raggiunto, azzannandolo alla gamba e insieme erano rotolati a terra. Con la forza della disperazione, il fuggiasco era infine riuscito a liberarsene e toccato il suolo italiano aveva proseguito trascinandosi a fatica, nella boscaglia tenebrosa, il viaggio verso le più vicine luci. Affranto per la fatica e il dolore era così arrivato a Muggia ed era salito su quel filobus. Subito, la vista gli si era annebbiata e si era sentito mancare.

IL CORSO SUI TRASPORTI

Rendere competitivi aviazione e marineria

Di scena l'ing. René Alquier, della direzione della Compagnia generale transatlantica di Parigi, nella giornata di ieri al IV Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nella CEE che si tiene alla nostra Università. L'ing. Alquier ha trattato della «Concorrenza fra trasporti marittimi e aerei», rilevando soprattutto come i due modi di trasporto aereo e marittimo presentino caratteristiche e utenti sufficientemente differenziati per risultare più complementari che concorrenti, per cui ciascuno di essi può essere avvantaggiato dallo sviluppo dell'altro: non si può quindi designare un vincitore nella competizione aria-mare.

Il mezzo di trasporto aereo — ha detto lo studioso — può compiacersi di aver moltiplicato il suo traffico, quello marittimo di averlo conservato, aumentando il suo coefficiente di occupazione. E' noto del resto che in materia di trasporti la concorrenza crea il traffico. Si può stabilire un confronto tra mezzo di trasporto aereo e marittimo, assumendo come parametri la velocità, il comfort e la sicurezza, che furono lo slogan del transatlantico francese «Indipendence». Se la prima avvantaggia senz'altro l'aereo, pur tenendo conto dei «tempi morti» che ne frenano lo sviluppo sulle brevi distanze, nel secondo la superiorità della nave è indiscussa, anche se l'aereo ha compiuto in questo campo grandi progressi; la sicurezza marittima, infine, si può ritenere pressochè assoluta e necessariamente superiore a quella aerea. Le sciagure del «Titanic» nel 1912 e dei «Comet» nel 1955 furono determinanti nell'inasprimento dei regolamenti internazionali di sicurezza.

La cooperazione aereo-marittima, combinando i vantaggi dei due mezzi di trasporto, può portare all'effettuazione di viaggi combinati, per cui passeggeri e merci possono valersi successivamente dei due modi di trasporto, anche se ciò dà origine a problemi d'ordine giuridico concernenti la ripartizione della responsabilità.

Ieri pomeriggio è stato possibile effettuare la visita agli impianti portuali della nostra città, rinviata di un giorno a causa delle avverse condizioni atmosferiche di giovedì. Accompagnati dal Magnifico Rettore della nostra Università degli studi, prof. Origone, docenti e uditori hanno infatti preso contatto con i dirigenti dei Magazzini Generali, i quali hanno illustrato ai graditi ospiti le infrastrutture del nostro porto. In serata, l'Azienda di soggiorno e turismo ha offerto agli ospiti, al castello di Miramare, lo spettacolo «Suoni e luci».

Presso la Scuola media «R. Pitteri» di via Tigor n. 3, continuano le iscrizioni alle varie classi. Si chiuderanno improrogabilmente il 25 settembre. La segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 11.

ASSICURAZIONI DELL'A.N.A.S. ALLA C.d.C.

Programmato il riassetto della strada per Venezia

Importante riunione della Giunta camerale

La seduta di iersera della Giunta della Camera di commercio è stata contraddistinta da una serie di comunicazioni che il presidente Caidassi ha fatto ai membri di Giunta, rispecchianti l'attività svolta in quest'ultimo periodo. In apertura di riunione il dott. Caidassi ha commemorato con commosse parole il Viceprefetto Capon e per onorarne la figura la Giunta camerale ha deliberato un contributo di 50.000 lire a favore dell'Istituto ciechi Rittmeyer, e di altre 50.000 lire pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Ricordando il suo incontro col Prefetto Mazza, al ritorno da Roma, il dott. Caidassi ha detto di confidare che la programmata riunione ad alto livello per il porto di Trieste sarà indetta quanto prima, dato che molti problemi — avanzati sia da Mazza che dall'ente camerale — hanno carattere di urgente necessità e chiedono pertanto di venir affrontati senza ulteriori attese.

Positive dichiarazioni il presidente ha fatto sul traffico di agrumi attraverso il nostro porto, che sembrava ormai fosse stato completamente dirottato su Capodistria: in parte, invece, è stato fortunatamente assicurato a Trieste, specialmente per quanto riguarda le arance sudafricane. Un carico di questa merce è già arrivato, di recente, nel nostro porto, mentre di un altro l'arrivo è previsto fra non molto.

Dopo aver riferito sugli incontri avuti con le autorità austriache in occasione della recente Fiera di Klagenfurt, Caidassi ha ribadito la possibilità di istituire a Trieste la stazione di partenza dell'oleodotto, secondo il nuovo progetto Adriatico-Baviera.

Per quanto riguarda l'incontro riservato di qualche giorno addietro con l'Ambasciatore Schaus — al quale aveva preso parte anche il Commissario generale del Governo, Mazza — il dott. Caidassi ha detto di aver consegnato al prof. Schaus una relazione, affrontando il problema delle tariffe marittime e prospettando la necessità che venga definito il concetto di tariffa concorrenziale. Si è sollecitato, praticamente, che la commissione della CEE si pronunci su tale tariffa, affinchè l'applicazione delle norme di trattato segua ad una chiara e univoca interpretazione delle norme stesse.

Il presidente camerale ha dato poi lettura di una lettera dell'ANAS, da Venezia, in risposta a una sollecitazione della Camera di commercio per le difficoltà di traffico sulla statale 14. Nel documento dell'ANAS si rileva pertanto che lungo la SS. 14 sono in corso i lavori di costruzione di una importante variante, per l'eliminazione di alcuni tratti stradali dove il traffico subisce notevoli rallentamenti e ingorghi. Con questa variante — che ha origine al km. 67 e termina al km. 79, in corrispondenza del ponte sul Tagliamento, al confine tra le province di Venezia e di Udine — verranno infatti eliminati il passaggio a livello di Portogruaro e gli attraversamenti degli abitati di Fossalta di Portogruaro, Alvisopoli e San Giorgio al Tagliamento. Si fa inoltre osservare che, per quanto riguarda i danni subiti dal piano viabile in seguito alle inclemenze dello scorso inverno, gli stessi sono stati in massima parte già eliminati. Infine le deformazioni della sagoma stradale che ancora sussistono tra i chilometri 21-23 e 50-55 saranno corrette con l'esecuzione di lavori già appaltati e di prossimo inizio.

A sua volta il prof. Florit ha sollecitato l'inizio dello studio e delle indagini sulle nuove forze del lavoro, in relazione alla carenza di manodopera specializzata; giovedì prossimo avrà luogo la prima riunione della commissione in tal senso, al fine principalmente di esaminare il materiale finora raccolto.

SORTO A TOLMEZZO CON SEDE A ROMA E FILIALE A TRIESTE

Denunciato alla Magistratura il fondatore dell'ente fantasma

Truffa e falso addebitati all'intraprendente giovane

Ieri pomeriggio si sono appresi particolari sulle attività del giovane Luigino Pillinini, di 27 anni, abitante nella nostra città, in via Colautti 10, il quale, al termine delle minuziose indagini iniziate ancora nel febbraio scorso, è stato denunciato dalla Mobile a piede libero per truffa aggravata, tentata truffa aggravata e falsità materiale in scrittura privata.

Il Pillinini ha fondato nella primavera del 1962, con tutti i crismi di legge, un Consorzio di prodotti zootecnici con sede a Tolmezzo. Per fare ciò egli ha trovato alcuni soci, li ha portati davanti al notaio, li ha fatti firmare, il tutto senza che il suo nome comparisse neanche una volta.

Il Consorzio in questione non ha esplicato alcuna attività e alcuni mesi dopo ha cessato completamente di esistere. Peraltro la formula delle società era senz'altro valida e il Pillinini ha pensato di stabilire una filiale anche a Trieste, fissando però (per prestigio) la sede sociale a Roma. Basandosi sul vecchio statuto del Consorzio di Tolmezzo il Pillinini ha trovato (seguendo attentamente gli annunci economici sui giornali) alcune persone in cerca di un impiego, alle quali egli regolarmente offriva, in cambio di un posto sicuro e ben remunerato, di far parte del Consorzio stesso in qualità di soci.

Raccolte quattro persone (tra cui Mario Primi, lo strangolatore della cugina nel delitto di Moccò, il Pillinini si era recato in uno studio notarile per una riunione straordinaria di soci, i quali, in base allo statuto, avrebbero avuto la facoltà di modificare il Consorzio in Ente sviluppo agricolo - Consorzio agricoltura e foreste con sede in Roma e filiale in Trieste. Lo scopo statutario di questo Ente era di «eseguire, promuovere, agevolare la produzione, la lavorazione, la trasformazione, la raccolta, il trasporto ed il collocamento di prodotti agricoli e forestali in generale e di quelli zootecnici ed ittici in particolare, sul mercato nazionale ed internazionale». Conclusa la assemblea straordinaria il notaio ha trasmesso a Tolmezzo i risultati della riunione, ottenendo però una risposta da un legale di quella cittadina che lo informava come il Consorzio era da tempo cessato e che non aveva mai eseguito alcuna attività.

Il Pillinini aveva però intenzione di continuare ugualmente sulla strada già iniziata ed ecco allora i contatti con un amministratore per l'affittanza di un appartamento di nove stanze in via Santa Caterina. Il contratto di locazione è stato firmato dallo stesso Pillinini a nome di un certo dott. Luciano Lino Candioli di Roma (che avrebbe dovuto essere il dirigente superiore dell'Ente), da cui l'imputazione di falsità materiale in scrittura privata. Ottenuto l'appartamento egli ha incominciato a ordinare mobilio, targhette, timbri e carta da lettere e una partita di legname ad una ditta di Manzano. Ricevuto il legname egli ha provveduto subito a venderlo in proprio ottenendo una ragguardevole somma. Come è stato detto il Pillinini aveva chiesto inoltre a una ditta di Genova la fornitura di alcune apparecchiature foto e cinematografiche ed è stata proprio questa richiesta a provocare l'intervento della polizia. Infatti la ditta genovese aveva chiesto informazioni alla Questura, che a sua volta aveva interessato la Mobile di Trieste.

Da parte sua il Pillinini ci ha inviato una dichiarazione secondo cui l'accusa di truffe e raggiri è «priva di fondamento in quanto fondata su dati non corrispondenti alla realtà». Così prosegue la lettera:

«In effetti si è dovuto riconoscere la regolare esistenza dell'ente cooperativo da me fondato, il che fa cadere ogni e qualsiasi motivo di truffa. Tale è stata anche la sentenza del Tribunale di Roma in data 17 settembre 1962 che ha assolto il sottoscritto dall'imputazione di truffa (Tribunale di Roma, III Sezione). Pertanto — ripeto — l'imputazione è priva di reale fondamento. Come per il precedente procedimento, se il Giudice istruttore cui sarà rimesso l'incartamento riterrà valida l'imputazione, la mia difesa sarà affidata al prof. Giuseppe Sotgiu e avv. Giuseppe Majenza del Foro di Roma, che saranno coadiuvati da professionista locale. Infine faccio presente che tutti i debiti contratti in qualsiasi mia veste, da me realmente asserita, sono stati onorati o sono in corso di pagamento ai termini di scadenza pattuiti a suo tempo con i diretti interessati».

La Presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» comunica che gli esami autunnali di promozione, ammissione ed idoneità avranno inizio lunedì 2 settembre, con la prova scritta di italiano. Avverte inoltre che, fino al 25 settembre, sono aperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1963-64; l'ufficio di segreteria riceve giornalmente dalle 10 alle 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 15,8; situazione ore 19: umidità 57 per cento; pressione mb. 1005,6 staz. regolare; temperatura del mare 23.9; vento 15 km. E.N.E., raffiche 37 km.

Oggi: S. Raimondo. Il sole sorge alle 5.23, tramonta alle 18.47. La luna nasce alle 17.03, tramonta domani all'1.41.

Maree. Oggi: alta alle 8.27, cm. 26 e alle 19.14, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 13.42, cm. 9 sotto il l. m. **Domani:** bassa alle 2.04, cm. 53 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

30 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Toffolon ved. Prinsig Augusta a. 91; Tamburlini in Burian Margherita a. 65; Minca Stefano mesi 3; Schulz Federico a. 74; Tessarolo Antonio a. 51; Tremul Giuseppe a. 79; Viezzoli Maria a. 68; Franco Giovanna a. 71.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

Orari per il pubblico agli sportelli dell'ACEGAT

L'Acegat al fine di meglio soddisfare le esigenze manifestate dagli utenti terrà aperti al pubblico gli sportelli degli uffici aziendali di via Genova 6 a partire da lunedì 2 settembre p. v., dalle ore 7.20 alle 11.30 di ogni giorno feriale.

TRIESTINO INFORTUNATO A LIGNANO

ANZIANO CICLISTA TRAVOLTO DA UN'AUTO

E' all'ospedale con prognosi riservata

Con prognosi riservata è stato ricoverato l'altra sera all'ospedale di Latisana, il settantanovenne Eugenio Berquier, abitante a Trieste in via Cologna 33. L'anziano signore è rimasto coinvolto in un incidente stradale verificatosi a Lignano Sabbiadoro.

Il Berquier stava attraversando la via centrale della stazione balneare in bicicletta, quando veniva urtato da un'autovettura tedesca guidata dal signor Sigfried Nindler, di 28 anni, da Passau, il quale, proveniente dalla via centrale stava imboccando la via Sabbiadoro. Il Berquier cadeva a terra ed era immediatamente soccorso da alcuni passanti. Il medico condotto di Lignano riteneva opportuno farlo trasportare all'ospedale di Latisana, i cui sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse al cranio e la sospetta frattura della spalla sinistra. In considerazione dell'età avanzata del ferito, i medici si sono riservati la prognosi.

Liete vacanze in Cadore con l'opera minorenni

I ragazzi dell'Opera Difesa Minorenni ospitati negli Asili Speranza e Famiglia rientreranno a Trieste dalle loro colonie di Campolongo di Cadore nei prossimi giorni. Anche quest'anno, grazie alla generosa comprensione dei cittadini benefattori essi hanno potuto fruire d'un periodo di corroboratrice vacanza. Villa Sorriso e villa Maria Cristina sono state riaperte e ravvivate dalla gioia dei bimbi, accolti in numero di 50 nella prima e di 20 nell'altra casa.

Ora rientrando in città e prima di riprendere gli studi nelle scuole cittadine, il loro pensiero riassume con gratitudine la bella pausa di vita spensierata trascorsa nell'aria pura, sui prati inondati di sole e nei boschi ricchi di tante splendide attrattive. Ricordano i giochi, le passeggiate, le gite che assieme alle letture, alla preghiera, al canto ed al riposo, riempivano nel modo più vario e gaio le loro giornate.

Molti invero sono i bimbi triestini che provvidenzialmente hanno goduto di un soggiorno estivo, ma degne di nota in queste colonie istituite dalla piccola storica Opera cittadina, ci sembrano risaltare alcune simpatiche proprie caratteristiche. La struttura di piccole famiglie rimane identica anche in vacanza: il personale assistente è lo stesso che durante l'anno in città. L'opera educativa delle rev. Madri Canossiane e delle Piccole Ancelle del S. Cuore, ha così modo di proseguire senza soluzione di continuità. Le loro premure e le attestazioni dei grandicelli per i più piccoli conservano anche in montagna lo spirito di famiglia voluto decenni or sono ma con felice modernità d'intenti educativi dai fondatori.

Le magnifiche pinete ed abetaie che infondono bellezza rasserenatrice al Comelico «grande chiazza di verde smeraldo ai confini d'Italia» offrono altresì ai bimbi i preziosi insegnamenti della natura. L'osservazione degli insetti, la raccolta delle fragole, dei lamponi, dei mirtilli e dei fiori e la ricerca dei funghi entusiasmano i bimbi, che percorrendo da esploratori i boschi ed apprezzandone i segreti, imparano sotto la guida delle sagge educatrici a valutare i doni anche i più minuti e ritraggono così utili ammaestramenti per la vita, formando gradualmente la loro personalità.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

ISTRUZIONI INTEGRATIVE DEL MINISTERO DEL LAVORO

Riorganizzazione dei corsi di addestramento professionale

Necessario un miglior ordinamento delle istituzioni

Il Ministero del Lavoro, allo scopo di prevenire o di eliminare gli inconvenienti verificatisi in passato relativamente all'organizzazione, allo svolgimento e alle modalità e criteri seguiti nella materia dei corsi d'insegnamento complementare per apprendisti, ha diramato nuove disposizioni ad integrazione e a maggiore chiarimento di quelle già impartite nel giugno scorso. Gli Uffici e gli Enti incaricati dell'addestramento professionale dei lavoratori dovranno compilare il piano provinciale subordinando la articolazione territoriale e settoriale dei corsi:

a) alle effettive esigenze dello ambiente sociale ed economico;

b) alla consistenza dell'apprendistato, secondo le risultanze dei dati ufficiali in possesso degli Uffici di collocamento;

c) alle risultanze, sotto il profilo didattico ed organizzativo-amministrativo, della gestione dei corsi affidati a ciascun Ente nel precedente esercizio, tenendosi doveroso conto del numero e della natura di ogni irregolarità eventualmente accertata.

All'uopo si rende indispensabile una opportuna intesa fra l'Ufficio del lavoro e l'Ispettorato del lavoro competenti, che debbono utilizzare anche le esperienze e i suggerimenti degli enti e delle organizzazioni di categoria interessate.

Nello svolgimento dei loro compiti gli Enti gestori dovranno intrattenere i conseguenti rapporti — sempre ed a qualsiasi titolo — unicamente con l'Ufficio provinciale del lavoro o con l'Ispettorato del lavoro.

L'entità dell'organizzazione, i mezzi impiegati, le procedure e le modalità seguite dagli Enti gestori debbono essere portati a conoscenza del Ministero, al quale debbono essere inviati tutti i moduli a stampa, i prospetti e i formulari in uso presso le varie Delegazioni periferiche, nonchè relazioni periodiche da parte degli Enti in questione, attinenti alle singole parti ed ai vari adempimenti del ciclo di insegnamento. E ciò al fine di assicurare un'indispensabile uniformità di indirizzo ed una necessaria tipizzazione di adempimenti che consenta di ovviare a molti degli inconvenienti finora emersi.

Gli apprendisti da ammettere al corso devono essere iscritti in apposito elenco redatto esclusivamente a cura del collocatore competente e sotto la sua personale responsabilità. Su tale elenco devono essere indicate le singole ditte presso le quali gli apprendisti interessati svolgono l'attività di lavoro e l'addestramento professionale pratico. Il predetto elenco — che deve contenere i nominativi degli apprendisti in possesso dei requisiti per l'ammissione alla frequenza del corso — deve essere rimesso in duplice copia direttamente dal collocatore all'Ufficio provinciale del lavoro che, dopo il necessario controllo, ne curerà l'inoltro all'Ente gestore e all'Ispettorato del lavoro.

Qualunque rilievo emerso in sede di organizzazione dei corsi o in sede ispettiva deve essere portato tempestivamente a conoscenza dell'Ufficio del lavoro e dell'Ispettorato del lavoro — oltrechè dell'Ente gestore — al fine di un indispensabile coordinamento delle iniziative e di una efficace azione di vigilanza.

L'organizzazione e il funzionamento dei corsi debbono essere affidati a persone capaci e preparate e che abbiano la effettiva possibilità di dedicarsi con continuità e zelo all'espletamento dei loro compiti.

Sono state inoltre confermate le tassative disposizioni in vigore che fanno esplicito divieto al personale del Ministero, di ricoprire, comunque, incarichi di direzione o di insegnamento nei corsi. Detto divieto si estende ai parenti ed agli affini entro il terzo grado.

Gli Enti gestori vigileranno, per parte loro, affinchè il compito di insegnamento nei corsi non sia affidato a persone unite dai vincoli di parentela.

Le disposizioni diramate in merito alla revoca dei corsi non iniziati entro il 31 ottobre, alla anticipata chiusura, alla revoca o soppressione dei corsi per i quali siano state accertate carenze di particolare gravità, sono state confermate.

In caso di anticipata chiusura, di revoca o di soppressione di corsi — con parziale o senza riconoscimento di spesa alcuna — l'Ufficio del lavoro deve provvedere all'immediato recupero delle somme fino ad allora antecipate all'Ente gestore, e versarle nel «Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori - gestione speciale apprendistato».

L'Ente gestore di corsi chiusi anticipatamente è tenuto a presentare nel più breve termine possibile, il rendiconto delle spese effettivamente sostenute, che l'Ufficio del lavoro dopo il prescritto esame e l'apposizione del visto di regolarità inoltrerà con urgenza al Ministero.

Ove dall'esame del rendiconto risultino somme residuali a debito dell'Ente gestore, l'Ufficio del lavoro provvederà a recuperarle ed a versarle nel predetto «Fondo». Comunicazione dell'avvenuto versamento dovrà essere effettuata al Ministero del Tesoro.

Particolare importanza è annessa dal Ministero alla consegna degli attestati di diligenza e di profitto e dei premi in denaro agli apprendisti più meritevoli.

Gli attestati e i premi in denaro debbono essere consegnati, subito dopo la chiusura del corso, direttamente dal direttore dell'Ufficio del lavoro o da un funzionario da lui delegato, presente il collocatore.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Domani 1.o settembre con orario dalle 14.30 alle 18.30 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata giusta quanto previsto dal calendario di dette manifestazioni per l'anno in corso. Verranno effettuate alcune esercitazioni da parte di membri della Commissione Grotte, su scala di acciaio appesa alla volta della grotta. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo Grotta. La grotta è pure raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Festa dei cittanovesi

Domani il Villaggio del pescatore di S. Giovanni di Duino sarà nuovamente sede di una tradizionale sagra estiva, questa volta limitata alla comunità di Cittanova che festeggerà San Pelagio, Patrono della cittadina istriana. Giochi a premio, vendita di pesce fresco e mitili, ballo, concerto renderanno lieto il pomeriggio dei cittanovesi, che, come ogni anno, converranno di certo in gran numero al Villaggio San Marco. Il comitato comunale, promotore della manifestazione farà celebrare per i concittadini una Messa alle 11, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli e un'altra, per i partecipanti al ritrovo pomeridiano, alle 17 nella cappella del villaggio.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Onorificenze

Su proposta del Ministro per il Turismo e lo spettacolo, onorevole Alberto Folchi, il Presidente della Repubblica ha conferito in questi giorni al direttore della rivista «Turismo» Mario Maurizi l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana in riconoscimento di particolari meriti nel campo turistico. Al collega Maurizi vive cordiali felicitazioni.

— Il rag. Fiorenzo Capurso, vicepresidente dell'Associazione Arma di Cavalleria è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Alla comunicazione datagli dal presidente generale dell'Associazione, è seguito ieri sera per il cav. Capurso il riconoscimento tributatogli dal direttivo locale.

Invito all'autoradio

Ogni modello di automobile ha una sua personalità e tanto più si presenta bello ed elegante quanto più viene curato nei suoi accessori. Foderine, portaceneri, ventilatore, accendisigari, tappeti, tutto contribuisce a fare della macchina un elegante salottino viaggiante. Ma l'arredamento di questo salotto viaggiante non può dirsi completo se manca la radio. Il mese di settembre, tra i più favorevoli alle gite automobilistiche, riserva una piacevole sorpresa agli automobilisti della nostra regione che non hanno ancora dotato la propria automobile di un apparecchio radio. Infatti la RAI ha riservato ad essi il concorso «Invito all'autoradio» che prevede il sorteggio di un'autovettura Fiat mod. 500 con autoradio tra tutti coloro che stipuleranno un abbonamento alle radioaudizioni per l'automobile entro la fine di questo mese. Nessuna formalità particolare è richiesta per essere ammessi al sorteggio del premio e quindi per gli automobilisti della nostra regione la stipulazione di un nuovo abbonamento alle radioaudizioni può significare la possibilità di entrare in possesso di una seconda autovettura.

«La dura spina»

Lo scrittore concittadino Renzo Rosso presenterà al pubblico triestino il suo nuovo romanzo «La dura spina» in occasione dell'apertura del nuovo anno di attività del Circolo della Cultura e delle Arti. In quell'occasione egli sarà presente nel corso di una manifestazione che riproporrà la figura dello scrittore e della sua opera dopo il precedente successo de «L'adescamento», l'opera che ha inserito Renzo Rosso nella categoria degli scrittori nuovi, ricco di una sensibilità che personalizza le sue opere portandole al livello del successo. La manifestazione di apertura al Circolo della Cultura e delle Arti per la sezione «lettere» che avrà luogo in autunno s'inquadra nelle stesse finalità del Circolo che valorizzando l'apporto culturale, sottolinea in particolare il fattivo dialogo che Trieste ha con la cultura attraverso la sua solida tradizione in cui si è degnamente inserito anche lo scrittore Renzo Rosso.

Filatelici attenzione!

Una interessante scoperta è stata fatta in questi giorni da un circolo filatelico milanese. Il francobollo emesso il 21 agosto dalle Poste italiane di lire 70 per la celebrazione del Congresso delle Nazioni Unite sul Turismo, presenta una imprecisione di stampa. Tra il globo e la strada, che sono rappresentati nel francobollo, vi è una piccola striscia color bianco che in alcuni esemplari è coperta.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 - bus 21 - Telef. 99177). Questa sera dalle 21 all'una appuntamento nella sala da ballo più grande e meravigliosa della regione. Orchestra - American bar - Posteggio interno. Questa sera ricordate *«Tutti al Paradiso»*. Domani inizio dalle 16 alle 24: «No Stop».

Riapertura sede C.M.M.

Lunedì 2 settembre, alle ore 17, verrà riaperta la Sede sociale di via Rossini N. 6.

Alla Marinella

Tutti sabati e domeniche dalle 16 The danzanti.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Per pochissimi giorni

Durerà ancora pochissimi giorni la famosa offerta speciale della *«Fototecnica-Carducci»* in occasione delle vacanze. Eccola: la «Vitoret» «Voigtländer» da L. 17.600, completa di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori 9x13 a sole L. 2.000 mensili senza acconti ne cambiali!!! Moltissimi fotoamatori esigenti hanno usufruito di questa eccezionale combinazione, con risultati veramente sorprendenti. Con questi prodotti di classe otterrete le più belle fotografie a colori e in bianconero. Alla *«Fototecnica-Carducci»*, il più grande complesso della regione, troverete qualsiasi apparecchio fotocine. Rateazioni, cambi vantaggiosi. *«Fototecnica-Carducci»*, via Carducci 25 (adiacente negozio abbigliamento «Faro»).

CONVEGNO NAZIONALE DEI SOCI CINQUANTENNALI

Ritorna in settembre il bibliobus del Touring

Difendere il primato nel numero degli iscritti

In occasione del convegno delle «Matricole d'oro» del Touring che avrà luogo nella nostra città nel prossimo mese di settembre, ritornerà tra noi il «Bibliobus Touring» che nel gennaio dello scorso anno ha già avuto nella nostra città festose accoglienze e suscitò, durante la sua breve visita, un vivissimo interesse.

Il Bibliobus allestito dal Touring per dare al pubblico informazioni di carattere culturale e turistico, consente la consultazione delle carte, guide, monografie e riviste che vengono pubblicate dal sodalizio. Questo utilissimo autoveicolo che ha già percorso migliaia di chilometri attraverso la penisola, compiendo per due volte il giro d'Italia, visitando città e borgate, ora ritornerà tra noi per raccogliere nuove adesioni di quanti verranno a far parte di questa grande famiglia nazionale. Il Bibliobus questa volta sosterà nel cuore di Trieste e precisamente in piazza dell'Unità d'Italia davanti agli uffici della CIT.

Dopo la sua ultima visita nella nostra città il numero dei soci è notevolmente aumentato e dal 34.7 per mille del 1961 è passato al 41 per mille. Al 30 luglio di quest'anno i soci del T.C.I. ammontavano a Trieste a 7.195 oltre ai 3000 iscritti al Turismo scolastico. Nella graduatoria nazionale la nostra città è seguita subito da Milano, ed è quindi considerata la capitale dei soci del Touring in proporzione alla sua popolazione. Per questo motivo il presidente del Touring, ing. Cesare Chiodi è stato ben lieto di scegliere Trieste quale sede del XVI convegno dei soci ultracinquantennali, che festeggiano ogni anno la fedele e costante appartenenza al sodalizio. Trieste è, dopo Torino, la seconda città che interrompe la lunga serie milanese delle manifestazioni per la «Matricola d'oro».

Nel 1961 il XV convegno ebbe luogo a Torino, nella gloriosa e nobile città eletta a sede delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Nel 1962 il convegno era ritornato a Milano, dove il Touring — che nel 1964 festeggerà il 70.o anno di vita — esplica la sua preziosa attività per la sempre migliore conoscenza del nostro paese e per lo sviluppo del turismo nazionale come fattore di civiltà e di benessere. Pertanto questa parentesi triestina costituisce un ambito premio ed un gesto di riconoscenza. Quindi la nostra città ha il dovere di difendere questo primato, in quanto si ha avuto notizia che la industre città di Como si prodiga per raggiungerci nella percentuale dei soci e sta quindi per soffiarci questo ambito titolo che, silenziosamente, deteniamo da molti anni.

Pertanto la nostra città attraverso i numerosi consoli ed i moltissimi amici del Touring deve svolgere una attivissima propaganda per raccogliere nelle aziende cittadine, nelle officine e nelle scuole nuove adesioni di associazione per affermare ancora una volta il nostro affetto e la nostra ammirazione per il Touring Club Italiano, il più grande sodalizio nazionale che ha il vanto di contare oltre 480.000 soci.

Oltre agli affezionati soci del sodalizio, siamo certi che con la visita del Bibliobus, tutta la cittadinanza vorrà rendersi conto della grande opera turistica e patriottica che da quasi quattordici lustri va svolgendo il Touring Club Italiano. Particolarmente la pubblicazione del nuovo volume della collana delle Guide d'Italia «Friuli-Venezia Giulia», uscito nella scorsa primavera, ha offerto un nuovo sostanzioso contributo per una sempre migliore conoscenza della nostra città e della regione e quindi un notevole impulso per una sempre maggiore valorizzazione turistica della zona, creando uno strumento valido ed efficace per far convogliare verso queste nostre terre una corrente turistica nazionale sempre più importante.

Il folto numero di soci che parteciperanno alla escursione che il Touring ha organizzato nella terza decade di settembre per visitare gli aspetti più caratteristici, ed attraenti della nostra città e dei dintorni è la prova migliore dell'interessamento che ha suscitato questa bella manifestazione, scelta per far conoscere sempre meglio le bellezze di casa nostra. Nel programma inoltre sono previste visite e gite nella penisola istriana, Capodistria, Pirano, Portorose, Rovigno, Parenzo, Buie e Pola sono le tappe di queste escursioni che serviranno a far conoscere ai partecipanti quelle cittadine e quelle terre per tanti e profondi motivi legate alla storia patria.

Per una intera settimana i soci del T.C.I. si intratterranno nella nostra città e concluderanno il loro soggiorno con la visita del Sacrario di Redipuglia, di Aquileia e di altre località del vicino Friuli. Il lavoro organizzativo nella nostra città per accogliere degnamente i partecipanti di queste importanti manifestazioni del Touring, è stato quasi ultimato.

Continua l'agitazione degli operai picchettini

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL comunica che si è svolto ieri dalle ore 14 alle 24 lo sciopero dei lavoratori dipendenti dalle imprese di pulitura e picchettaggio. La astensione dal lavoro ha raggiunto la totalità in quasi tutte le aziende interessate.

Gli scioperanti si sono riuniti alle ore 15 presso la sede della CCdL via Duca d'Aosta 12 dove il funzionario del Sindacato metalmeccanici Paolo Deponte e i segretari della FIOM-CGIL Rinaldo Rutigliano e Giuseppe Burlo hanno illustrato le rivendicazioni per il rinnovo del contratto di lavoro. L'assemblea ha preso atto che nessun elemento nuovo è venuto a modificare l'atteggiamento della controparte ha dato alle organizzazioni sindacali un preciso mandato di dare un ultimatum nella data del 3 settembre riservandosi dopo tale data l'iniziativa di azioni di sciopero più massiccie.

L'assemblea ha deciso inoltre di continuare in segno di protesta l'astensione da ogni forma di lavoro straordinario e festivo.

Fiorello alla Radio

Da alcuni anni, durante la stagione estiva, e più precisamente nel periodo delle vacanze scolastiche, la Radio locale trasmette, per la gioia dei bimbi, alcune fiabe di Carlo Fiorello, che rappresentate con successo diversi anni or sono, col famoso «Teatro dei Burattini» da lui creato e diretto, deliziò con i suoi personaggi di Tombolino, Fiorella, Makoko e tanti altri, un'intera generazione di piccoli.

La RAI Radio Televisione Italiana locale, metterà in onda martedì 3 settembre c.a. alle ore 14, con la sua ottima compagnia e con la regia di quell'esperto del genere che è Ruggero Winter, la fiaba di Fiorello «Le avventure di Tombolino ovvero Tombolino teddy-boy». Ormai tutti conoscono Tombolino per quel caro piccolo, coraggioso, ardito e buono di cuore che è, ma questa volta ne combina una grossa e la fata che sempre lo ha protetto e salvato dai guai, vuole dargli una lezione. Lo vedremo o meglio sentiremo come. In tutti i casi Tombolino si ravvederà e non farà più delle corbellerie.

Carlo Fiorello, profondo conoscitore dell'animo dei fanciulli e della psicologia infantile piace e diverte per il dialogo scorrevole, oltre che per l'intreccio del lavoro, anche ai grandi. Le fiabe di Fiorello scritte per educare, oltre che divertire, sono scritte in lingua, mentre nel suo repertorio di commedie folcloristiche triestine suona il nostro bel dialetto, del quale Fiorello è poeta.

†

Il 30 agosto munito dei conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Antonio Merola
ten. col. dell'Aeronautica a riposo
decorato al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANNA, i fratelli ANTIMO, UMBERTO e PIETRO, le sorelle CAROLINA, GELSOMINA, ASSUNTA, IMMACOLATA, le cognate, i cognati, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 1 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MEROLA - GIACOMINI - MEZZACAPO - BENEDETTINI - TROMBETTA - FRATTOLILLO - BARULLI - PIGNATELLI
Trieste - Marcianise

† Il 30 corr., dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è spirato serenamente all'età d'anni 65

Valentino Millo
Rappresentante della S.I.P.I.

Ne dà l'annuncio con profondo dolore l'addolorata moglie MARY unitamente alle sorelle, al fratello, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 1 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 30 agosto dopo penosa malattia è mancata

Maria Viezzoli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle LUIGIA ved. DEPRETIS e LINA ved. BELLO, i nipoti NUNNI, LUCIANA, BIANCA e GASTONE, la cugina MARIA JANDA e i parenti.

I funerali partiranno direttamente dall'Osp. Maggiore oggi 31 corr. alle ore 15.

I familiari ringraziano la signora Violetta Toffoli per l'affettuosa assistenza prestata.

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, ieri ha reso la Sua anima a Dio

Pietro Bartole
pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

lasciando nel dolore la moglie CATERINA ZAMARIN, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 partendo dall'abitazione di viale R. Sanzio 22.

Si ringrazia vivamente il medico curante dott. Vitaliano Bruno per le sue amorevoli cure ed il M. Rev. Parroco della Chiesa di S. Giovanni.

† **Federico Schulz**

si è spento ieri lasciando nel dolore i familiari.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO si associa al lutto per la scomparsa dell'ex dipendente che per lunghi anni ha prestato la sua opera.

† Ieri 30 corr. è mancata

Anna Maria ved. Giassi

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti e l'adorata CORNELIA.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 corr. ha cessato di vivere

Giuseppe Tremul

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia TREMUL

† Il 28 corr. è spirata

Francesca ved. Belletti

Gli addolorati figli DANILA ed ENEA con i congiunti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† **Antonio Tessarolo**

si è spento addì 30 corr. lasciando nel dolore i familiari e i parenti.

I funerali seguiranno domani domenica 1 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MENTRE LAVORAVA SU UN'IMPALCATURA

Spezzata una gamba dal blocco di cemento

Frattura esposta: prognosi novanta giorni

Un grave e dolorosissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio nel cantiere edile allestito a San Sabba dall'Impresa veneta costruzioni. Verso le 15 il manovale Pietro Tomba, di 29 anni, residente a Muzzana del Turgnano, in provincia di Udine, stava lavorando su di una impalcatura, quando è stato colpito alla gamba destra da un grosso blocco di cemento per coperture, che si era improvvisamente sfilato da un'imbragata di una gru in movimento. Il massiccio pezzo gli ha spezzato netta la bamba provocando la fuoruscita dell'osso. Alle grida di dolore dello sventurato operaio sono accorsi subito i compagni di lavoro, i quali hanno provveduto a trasportario a terra mentre sul posto stava sopraggiungendo un'autolettiga della Croce Rossa. Trasferito all'Ospedale maggiore, il Tomba è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

Cade con la moto nella galleria di S. Vito

Nell'interno della galleria San Vito è caduto ieri, in moto il manovale Franco Brurubu, di 19 anni, abitante in via Ciamician 7. Verso le 13 il giovane che, proveniente dalla zona dei Cantieri era diretto in piazza Sansovino, stava percorrendo la galleria in sella alla moto targata TS 25862. Ad un tratto, per motivi che lo stesso guidatore non sa spiegare, ha perduto il controllo del veicolo e si è rovesciato al suolo. In seguito alla caduta ha riportato una vasta ferita lacero contusa al polpaccio destro, abrasioni escoriate multiple all'avambraccio destro, contusioni escoriate alla regione orbitaria destra e alla gamba destra. Soccorso dai sanitari della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Il pensionato è caduto in una buca della strada

In una buca, aperta al lato della strada in Salita di Zugnano, è caduto ieri pomeriggio il pensionato Luciano Bisiacchi di 63 anni, abitante in strada Vecchia per l'Istria 12. In seguito al ruzzolone, il Bisiacchi ha riportato una ferita lacera all'angolo interno dell'occhio sinistro, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e una contusione escoriata alla regione fronto parietale sinistra.

RAGAZZINA JUGOSLAVA IN VIA FABIO SEVERO

Investita da un camion sotto gli occhi della madre

Attraversava la strada - Guarirà in 15 giorni

Poco prima delle 13 di ieri un autocarro ha investito in via Fabio Severo una ragazza jugoslava che stava attraversando la carreggiata per raggiungere la madre che l'attendeva dall'altra parte della strada. L'incidente è accaduto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 58 e precisamente allo sbocco di via Marconi.

La scolara Miranda Nadok, di 12 anni, residente a Mislice, in Jugoslavia, attraversava la strada quando è sopraggiunto l'autocarro targato TS 9442 guidato verso il centro dall'autista Rodolfo Ferroli, di 45 anni, domiciliato in via Fabio Severo 115. Quando il conducente del pesante mezzo si è accorto della presenza della ragazzina, ha subito pigiato il piede sul freno (il veicolo ha lasciato infatti una breve, visibilissima traccia di frenatura) ma senza riuscire ad evitare l'investimento. La piccola Miranda è stata urtata di striscio e gettata a terra. La madre, che ha assistito impotente alla scena, si è subito precipitata in suo soccorso, mentre qualcuno telefonava alla Croce Rossa e alla Polizia stradale. Adagiata in un'autolettiga, la Miranda è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per un trauma cranico e una contusione escoriata alla regione fronto-temporale destra.

Questa sera all'Auditorium lo spettacolo del prof. Schaffer

Il tempo s'è messo male alla vigilia dell'atteso spettacolo d'illusionismo, magia e suggestione al Castello di San Giusto, sicchè il prof. Steno Schaffer ed il giovane Nevio Martini hanno dovuto ripiegare sull'Auditorium di via Teatro Romano. Un ripiego solamente in fatto di dimensioni e di capienza di fronte alla vastità del Cortile delle Milizie, poichè la sala dell'Auditorium è perfettamente attrezzata e particolarmente adatta ad una serata nel mondo dell'imprevisto e dell'incredibile.

La notizia dell'esibizione del prof. Schaffer e del «lancio» triestino di «Marbis», fresco «Oscar d'argento» dopo una serrata competizione internazionale a Sant'Andrea di Parma, era stata accolta con favore come proposta ad un piacevole appuntamento. Così oggi, dalle 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, è previsto un esaurito ed i più solleciti avranno ragione. Il numero di poltrone è limitato e, quindi, è più che mai raccomandabile un acquisto preventivo, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 38-547). Il programma è stato ampiamente illustrato e non ha subito modifiche: prima parte dedicata alla prestidigitazione pura, con abili giochetti rivelati e non e con la presentazione, a fianco del «maestro» Schaffer, di Nevio Martini, fortissimo nell'arte della manipolazione..., più veloce dello sguardo; seconda parte sostanzialmente scientifica con telepatia, trasmissione del pensiero, rievocazione di episodi lontani nel tempo, suggestione allo stato di veglia, ipnotismo su animali, ovverossia una giusta lega di mistero con ilarità.

Notiziario scolastico

La Scuola media statale «A. Manzoni» comunica che gli esami di riparazione avranno inizio il 2 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano. E' esposto all'albo della Scuola il diario delle altre prove.

La Presidenza della Scuola media statale di avviamento commerciale «F. Rismondo» comunica che gli esami di riparazione e di licenza avranno inizio lunedì 2 settembre secondo l'orario esposto all'albo della Scuola. Si avverte inoltre che le iscrizioni per il prossimo anno scolastico si accettano giornalmente dalle 8 alle 13.

SEGNALAZIONI

Siamo debitori di un chiarimento al signor W. R. che ci aveva chiesto dati sugli incassi dei teatri e degli stadi. Ferma restando la risposta data in merito alla scommessa fatta dal nostro lettore e cioè sul prevalere degli incassi sportivi — 15 miliardi e mezzo — dobbiamo ancora specificare nel dettaglio i dati riguardanti il teatro. Eccoli: Nel 1962, la spesa complessiva per le rappresentazioni teatrali di ogni tipo, nonostante la forte espansione di tutti i consumi, l'incremento naturale della popolazione e la diminuita capacità di acquisto della moneta, è ancora scesa di fronte al 1961, da L. 8.448.852.000 a L. 8.375.937.000. I dati che denunciano gli aspetti più gravi della fase discendente sono quelli riguardanti l'offerta e la domanda: le giornate di spettacolo e il numero degli spettatori. Dal 1950 le rappresentazioni dei vari generi teatrali sono scese da 72,7 mila a 37 mila ed i biglietti venduti da 21 milioni a 9,7. In altri termini, le manifestazioni teatrali, comprese quelle minori dei dilettanti e degli amatori, hanno perduto dal 1950 ad oggi, la ingente massa di 11,3 milioni di spettatori. Anche in rapporto all'anteguerra (1938) vi è una perdita secca del 50,9% nei biglietti venduti. La perdita sale al 57,8% se si tiene conto dell'aumento demografico del periodo. Di tutte le attività teatrali, la prosa, compreso il dialettale, ha assorbito nel 1962 il 25,5% della spesa totale, la lirica il 27,3%, i concerti il 7,5%, il varietà e la rivista il 38%.

❋

«Propongo che siano istituiti anche a Trieste — analogamente a quanto già fatto in altri centri — degli incontri pubblici fra i responsabili delle varie Amministrazioni statali e locali esistenti nella nostra città e la cittadinanza, allo scopo di discutere problemi d'interesse generale, quali possono essere sistemazione delle strade, funzionamento dei servizi dell'Acegat, prezzi al minuto, vigili urbani, costruzioni edilizie, difesa del verde, ecc. Detti dibattiti o incontri, si sono rivelati in altre città molto proficui e costruttivi, avendo spesso permesso di ravvicinare punti di vista anche assai contrastanti e di risolvere, senza polemiche e in pieno accordo, problemi talvolta anche complessi. F.B.».

❋

Un accanito bevitore di caffè — il sig. Guglielmo F. — ci ha scritto per conoscere se corrisponde alla verità la notizia che circola in alcuni bar cittadini in merito ad un prossimo aumento della tazza di caffè da 45 a 50 lire.

Assunte le debite informazioni presso l'Associazione Pubblici Esercenti ci è stato fatto rilevare che da qualche mese si sta svolgendo un sondaggio prettamente privato fra gli interessati per un eventuale allineamento del prezzo del caffè in tazza nella nostra città a quello in essere in altre città consorelle della penisola. Ci vien detto che la provincia di Udine ha elevato, subito dopo Pasqua, il prezzo della tazza a lire 50. A Como, all'inizio della stagione estiva, il prezzo è stato trasferito addirittura sul livello di lire 60. Anche altre città hanno adottato, sin dagli inizi dell'anno il prezzo medio di lire 50 per tazzina. Non è deciso però ancora cosa chiederanno gli esercenti triestini.

❋

Una lettera veramente toccante ci è giunta dalla signora Amalia Sgubin ved. Lukarich: l'anziana signora ci chiede se abbiamo la possibilità di informarla circa la pratica di pensione di cui dovrebbe beneficiare, essendo morto suo marito sette mesi addietro.

La direzione dell'INPS — da noi interpellata — ci ha cortesemente risposto che il primo acconto di pensione per i mesi trascorsi le sarebbe già stato consegnato, ma il ritardo della visita medica della figlia ha impedito il normale espletamento della pratica. Comunque ci è stato assicurato che la pratica è già pronta e che il 15 settembre la signora riceverà l'avviso per la riscossione di una somma in acconto.

❋

«Mi permetto di fare delle osservazioni — ci scrive il sig. P.V. — su certe novità introdotte dall'Acegat. Gli autobus della linea 18, intralciano ed ingorgano ulteriormente la supercongestionata piazza Goldoni; perchè non farle passare per via Milano e per via Roma? Ho notato in prova sulla linea 25 degli autobus a guida centrale; non sono assolutamente adatti per tale percorso, basta vedere con quanta difficoltà i conducenti fanno l'angolo della via Gatteri da via C. Battisti e di via Ginnastica. Quelle vetture vanno bene solamente per le linee pianeggianti, come la 29. Infine, perchè non si elimina il terribile rumore nelle frenate?».

❋

Una richiesta abbastanza curiosa ci perviene dal sig. Gino Mariconda: egli desidererebbe conoscere se ci sono state delle navi battenti bandiera italiana, che hanno portato i nomi della città di Trieste o del Patrono della città o di toponomi locali.

Da una indagine da noi espletata ci consta che la flotta del Lloyd Triestino ha messo in esercizio nel 1847 la nave «Trieste I» di 410 tonnellate di stazza lorda; lunghezza 59 metri; messa in disarmo nel 1870. Per la serie dei «Santi» nel 1853 venne costruito il «San Giusto» di 175 tsl. per una lunghezza di 44 metri. Nel 1875 entrò in linea il «Miramar», che naufragò nel 1880 in Dalmazia. Aveva una lunghezza di 46 metri ed un tonnellaggio lordo di 300 tonn. Ci furono poi il «Trieste II» ed il «Trieste III». Non dobbiamo dimenticare il «Carso», il «Sistiana» ed il «Duino». L'ultima nave che ebbe il nome di «Trieste» aveva espletato un servizio di prova con il Madagascar ma poi fu venduta ad armatori jugoslavi. La società era privata.

❋

«Si parla spesso sulle colonne del giornale della diminuita disoccupazione a Trieste. Ora io mi chiedo — ci scrive il lettore Mario V. — questo fenomeno è soltanto così rimarcato nella nostra città oppure ha un carattere nazionale?».

La diminuzione della disoccupazione rilevata dalle indagini campionarie dell'Istituto Centrale di Statistica è una diretta conseguenza dello aumento degli investimenti e della preparazione professionale dei lavoratori. Infatti, l'incremento degli investimenti, che dagli inizi del 1958 al 1962 è stato del 60 per cento (da 3277 a 5254 miliardi), corrisponde ad un aumento dei posti di lavoro che da 300 mila hanno superato il mezzo milione. L'espansione economica ha investito non soltanto le tradizionali zone dell'Italia settentrionale, ma anche quelle dell'Italia centro-meridionale.

❋

«Possiedo un piccolo negozietto in via Soncini, che ho chiuso dal 14 al 24 di agosto, per le ferie. Il giorno 16 fu recapitato, all'esercizio vicino, la cartella dell'Esattoria comunale. Appena ritornato andai a pagare; ma mi fu aggiunta una ammenda di lire 500, perchè ad avviso della direzione avevo oltrepassato i giorni concessi di proroga. E' giusto questo? (E.S.)».

La riscossione delle tasse ha un suo calendario preciso. Perciò ogni commerciante deve provvedere in tempo al pagamento delle tasse. Chi si allontana per parecchio tempo dalla sede della sua attività o paga anticipatamente, per non incorrere nella penale, oppure si adatta, al ritorno, a sborsare le ammende previste dalla legge che regola la materia delle riscossioni finanziarie.

❋

«Due amici contrastoni». Così viene firmata una lettera inviataci da due persone che hanno scommesso sulla consistenza degli alunni nelle scuole medie superiori triestine. Claudio S. afferma che gli Istituti classici e scientifici sono più frequentati di quelli tecnico-professionali. L'amico — Mario G. — sostiene la tesi opposta.

Eccoli accontentati! Nell'anno scolastico 1961-62, la graduatoria delle grandi sezioni in cui si dividono le scuole medie superiori è stata la seguente: 1) Istituti industriali, commerciali, nautico, per geometri e sezione staccata dell'Istituto tecnico femminile statale di Gorizia: alunni 2954; 2) scuole medie superiori (ginnasi, licei classici, liceo scientifico, istituti magistrali): alunni 2022. Le cifre suddette si riferiscono alle scuole con lingua d'insegnamento italiana. Le cifre dell'annata scolastica 1962-63 non mutano la proporzione succitata. Sussiste — comunque — una netta prevalenza di frequenza negli istituti aventi carattere professionale.

A COSTA PALOMBA NEL SALERNITANO

Grande scultura preistorica scoperta dai nostri speleologi

E' una figura umana in bassorilievo Utile campagna dell'Alpina delle Giulie

Una scultura rupestre scoperta sul monte Costa Palomba

Risale ad alcuni giorni or sono il rientro della spedizione speleologica triestina della Commissione grotte E. Boegan della Società Alpina delle Giulie, che ha portato a compimento l'esplorazione e il rilevamento di numerose nuove cavità del massiccio degli Alburni, presso Salerno.

Mentre gli speleologi si internavano nelle viscere della terra e procedevano alle relative operazioni di rilevamento, due componenti della spedizione, Francesco Stradi e Sergio Andreolotti, ai quali era stata affidata l'esplorazione di carattere archeologico e paletnologico della zona circostante, hanno effettuato due importanti scoperte.

In base a voci locali, ritenute in un primo tempo del tutto prive di fondamento dalla gente del posto, è stata rinvenuta, sulla cima del monte denominato Costa Palomba, a pochi chilometri di distanza dal Comune di S. Angelo a Fasanella, un'interessantissima scultura rupestre. L'opera, ricavata in rilievo da un grande lastrone verticale di roccia calcarea, rappresenta una figura umana in grandezza naturale (alta cioè circa m. 1,70) ricoperta da una specie di casacca o corta tunica, stretta alla vita da una cintura. La testa del soggetto, purtroppo, è stata spezzata e asportata completamente. Con la mano destra impugna una specie di lancia o asta alla cui base giace uno scudo; con la sinistra sembra pure impugnare qualcosa, della quale però ben poco si riesce a distinguere a causa della rottura intenzionale della roccia e della sua alterazione dovuta agli agenti atmosferici. Nel suo insieme sembra che la scultura rappresenti un guerriero o una divinità guerresca, eretta forse in onore al nume tutelare dell'antichissimo abitato che quasi certamente doveva sorgere sul pianoro antistante, formato dalla cima terrazzata del monte. Per il momento si può solamente affermare che la scultura è sicuramente pre-romana e appartiene, molto probabilmente, agli inizi di quella grande civiltà italica dell'età del ferro che, così gelosa della propria indipendenza, tanto contrastò l'espansione romana nell'Italia meridionale. E' molto evidente l'importanza di questo rinvenimento che mette in luce una delle più primitive manifestazioni di arte popolare campana anellenica, arte di un popolo di pastori-guerrieri che risente ancora notevolmente l'influsso della precedente età del bronzo.

La seconda scoperta riguarda il rinvenimento di una nuova stazione preistorica di superficie che ha dato oggetti e utensili di selce appartenenti sia a popolazioni del paleolitico superiore, sia alle ancora più antiche genti del paleolitico medio, caratterizzate queste ultime da quella tipica cultura denominata musteriana.

Le predette scoperte saranno oggetto di una comunicazione nel bollettino della società. Di tutto quanto sopra è stata doverosamente avvertita la Soprintendenza alle Antichità di Salerno.

Gita per Rovigno con la m/n «Edra»

Avrà luogo anche domani la gita via mare a Rovigno con la motonave «Edra», con il seguente orario: partenze da Trieste per Rovigno alle ore 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Gite e soggiorni

A.S. EDERA. Organizza per domenica 8 settembre p.v. una gita in autopullman a Sella Nevea con salita facoltativa al Rifugio Corsi, traversata al Rifugio Brunner e discesa al Lago di Raibl. Informazioni e prenotazioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96132.

ASSOC. XXX OTTOBRE - CAI — Oggi con partenza alle 15 da piazza Oberdan gita al rifugio Locatelli, con salita alla Croda di Rondoi. Dopo l'arrivo a Misurina, pernottamento al rifugio Locatelli. Domenica ore 6 partenza dal rifugio e arrivo alla Croda con tappe al Passo e alla forcelletta dei Rondoi. Rientro in sede verso le 23.30. Per i posti ancora disponibili, iscrizioni e informazioni presso la sede della XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93329.

NAVI IN PORTO

al 30 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Ilona» (gr.); b. 10 «Carmela» (isr.); b. 21 «Lastovo» (jug.); b. 32 «Albert Vögler» (ger.); b. 33 «Aida Lauro» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 35 «A. Pacinotti» (it.); b. 36 «Iris» (it.); b. 41 «Louis Pasteur» (it.); b. 42 «Slovenija» (jugos.); b. 43 «Palladio» (it.); b. 44 «Elvira» (pan.); b. 45 «M. U. Martinolli» (it.); b. 47 «Titograd» (jug.); Diga: «Ariella», «Perla» (it.) Ars.: «Genclik» (tur.), «Pleven» (bulg.), «M. Polo», «Caputerra», «Linda», Ceres» (it.); 48 N «Emmanuela» (br.); 48 S «Barbara» (it.). S. Sabba: «Eridania» (it.). Italc.: «Cetjna» (jug.). Aquila: «Granvik» (norv.). S. Rocco: «Wendy» (pan.), «La Torretta» (it.). Rada: «Angelina Lauro» (it.), «Saga Sun» (norv.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 agosto: «Granvik» dall'Aquila a mare, «Saga Sun» da S. Sabba a mare; «Caputerra» da Ars. ad Ars.; «Velebit da b. 40 a mare.

ARRIVI

31 agosto: «Borea» b. 26 (Sperco); «Marietta E» rada (Trip.); «Velebit» b. 40 (M.F.); «V. Zanibon» S. Sabba (Tar.); «Esquilino» b. 42 (Lloyd); «Pegaso» rada (Pilamar); «G. Da Fabriano» Ars. (Mart.); «Piave» b. 43 (Lloyd).

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CARTA DELLA NAVIGAZIONE INTERNA NELL'ALTA ITALIA

DALLA SVIZZERA A TRIESTE LUNGO LE STRADE FLUVIALI

Le caratteristiche delle flotte secondo le norme del MEC
Stazza di 1350 t. - Possibilità di buoni sviluppi turistici

La navigazione interna della Alta Italia, si è sempre svolta, e si svolge tuttora, lungo il Po, che è tra i fiumi europei quello di minore pendenza, ciò che fa intuire quanto sia agevole risalirne il corso per lo scarso numero di opere idrauliche necessarie a superare i suoi dislivelli.

E' una via acquea di non comune importanza che si naviga facilmente da Piacenza all'Adriatico e che diverrà una vera dorsale di traffici, non appena saranno condotti a termine il Tartaro-Canal Bianco e il canale Cremona-Milano. Si tenga buon conto che parliamo di navigazione e non di quell'attività del barcaro fluviale, che con i suoi burchi o con natanti di stazza ancor minore sa insinuarsi in qualsiasi umile corso d'acqua che gli conceda un po' di fondale, di quel barcaro che nella silente scia dei tempi s'è fatto espressione tipica della minore economia padana.

Da tre anni circa nei circoli tecnici interessati e in alcuni ambienti governativi il problema della navigazione interna della Valle Padana è stato riproposto con autorevoli studi in relazione alle sue attuali esigenze: è un settore, dicono i tecnici, che va sviluppato e potenziato, nuove vie create dall'uomo devono aggiungersi a quelle naturali, le une e le altre dovranno essere subordinate a più evoluti criteri tecnici, in quanto le unità che vi si inoltreranno, come del resto già avviene nella tratta Cremona - Mantova - Ferrara - Adriatico, dovranno avere una stazza di ben 1350 tonn. essere quindi idonee alla navigazione fluviocostiera e fluvio-marittima. Questo è d'altra parte il tonnellaggio dettato dalla Comunità economica europea e la nostra rete navigabile, esistente, in costruzione e in progetto dovrà adeguarsi a quella degli altri paesi comunitari. Nuove e rosee prospettive quindi per la Valle Padana nella sua naturale funzione di collettrice fra l'Europa centrale e i porti adriatici e mediterraneo-orientali; non poche possibilità per nuovi insediamenti industriali, per creare fonti sane di economia là, dove oggi tuttociò sarebbe fantasiosa utopia. Questi i motivi essenziali per cui un tale problema è stato riproposto e sulla sua validità v'è stata spontaneo consenso dell'opinione pubblica.

Nell'ottobre 1961, il primo congresso italiano di diritto fluviale e della navigazione interna, che si è tenuto a Venezia presente un'eletta schiera di tecnici e di studiosi, ha rispolverato i panni stinti di un tema: s'è puntualizzata la necessità di un pronto intervento legislativo, sorretto da idonei studi, inteso a disciplinare e coordinare, in una visione economica unitaria, l'uso delle acque interne navigabili, uniformandosi ai principi di libertà di navigazione, specie in relazione all'interesse internazionale della navigazione padana. Ed i risultati conseguenti al congresso non sono stati certo trascurabili: studi e progettazioni hanno assunto un ritmo più celere, le discussioni hanno ceduto il posto a proposte concrete dettate da profonda esperienza. Fra il '62 e il '63 furono approvate diverse leggi, davvero provvidenziali.

Nel maggio di quest'anno a Berlino-Ovest vi è stato un importante studio sulla rete di navigazione interna dei paesi della Comunità economica europea ed a Ferrara, quasi nello stesso periodo, un convegno della Comunità padana delle Camere di commercio, presieduto dall'on. Giovanni Lombardi, Sindaco di Cremona, ha esaminato una più attenta «politica idroviaria». La riunione ferrarese raccolse dati preziosi su costruzioni in atto e per l'avvenire, su progetti all'esame, dedusse precisi oneri di spesa per dare corso concreto a quanto era stato già approvato in sede superiore.

L'UNIAI (Unione di navigazione interna dell'Alta Italia) che ha la sua sede in Venezia, dal canto suo approntava frattanto la Carta delle vie navigabili dell'Alta Italia, che riproduciamo in una delle sue ultime fasi di compilazione ed ora sta per essere data alle stampe, grazie all'opera dell'avv. Tognazzi, presidente dellUNIAI e del dott. Bernardo. E' un documento basilare che consentirà anche al profano d'intuire l'importanza di questa rete, sulla quale si fissano tante speranze, che vorremmo concretizzarsi per la economia dell'intero Paese.

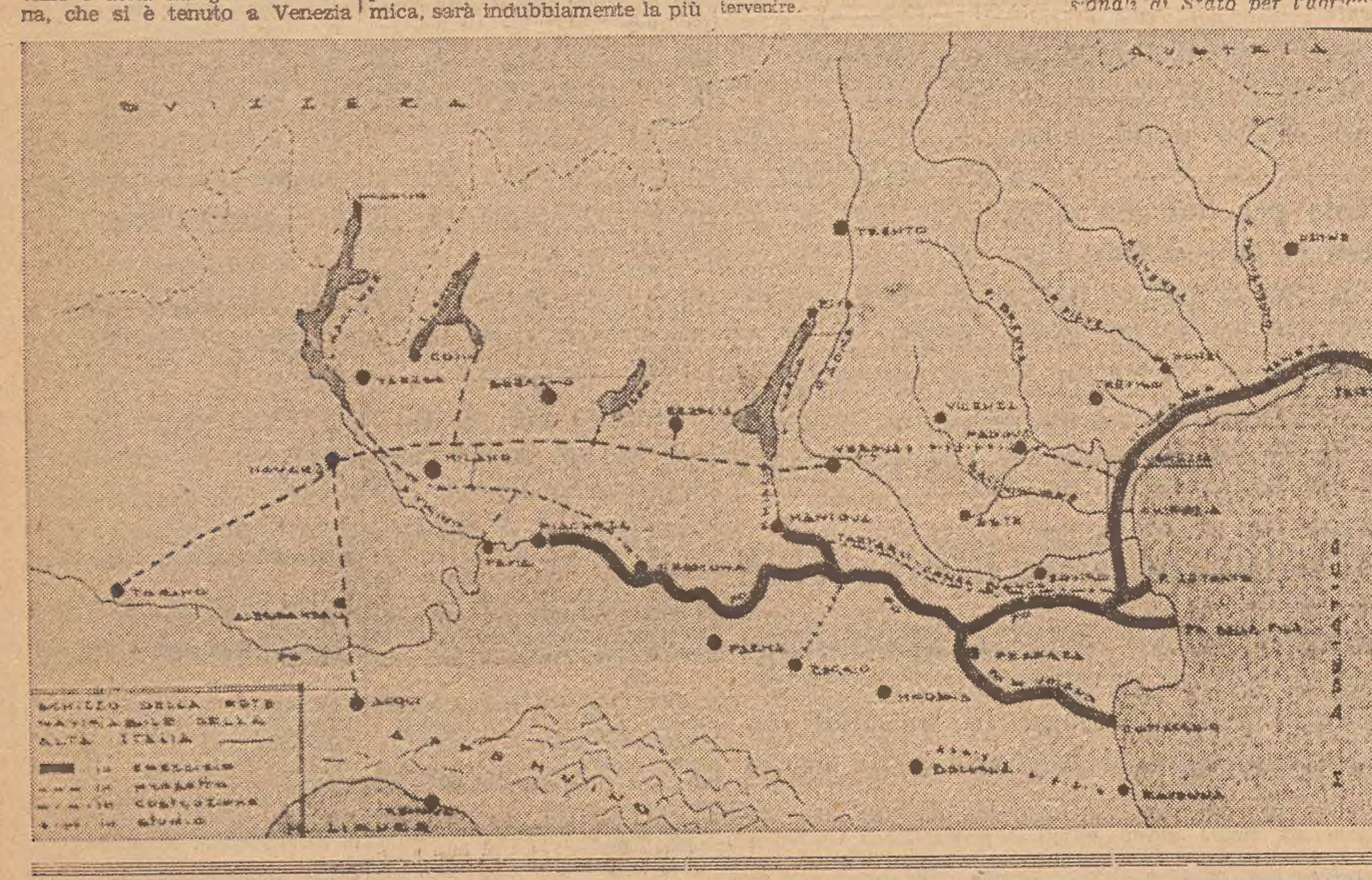
Due, com'è facile vedere dallo schizzo, sono le dorsali della rete; quella a Sud è costituita dal Po, che oltre a quanto abbiamo riferito, si collegherà con Mantova al lago di Garda, in un tempo successivo con Reggio Emilia mentre Bologna si unirà a Ravenna e una nuova idrovia si aprirà fra la città dell'esarcato e Comacchio. La dorsale Nord, tutta opera dell'uomo a differenza della prima, per la sua irradiazione economica, sarà indubbiamente la più importante. Avrà inizio con la costruenda idrovia Venezia-Padova, proseguirà per Vicenza, Verona, toccherà Milano, continuerà per Novara e Torino, collegherà nel suo percorso Brescia e le acque dell'Iseo, punterà da Novara su Acqui, che sarà un po' il collettore dei traffici provenienti dai porti liguri o affluenti ai medesimi, allo scopo di creare una situazione di equità fra il versante ligure e quello adriatico. Conterà soprattutto il collegamento di Milano con il lago di Como e il lago Maggiore; si realizzerà finalmente una regolare navigazione fra la Svizzera, la Italia e l'Adriatico.

Verrà potenziata la Litoranea veneta, che è la nota via acquea per raggiungere dal Po Trieste, alfine di fare della capitale giuliana un polo vitale dei traffici padani. Porti interni e porti fluviali sorgeranno un po' ovunque, la navigazione sarà per natanti di 1350 tonn. e le nostre vie potranno essere risalite anche da unità di bandiera non italiana.

Vi è di più: l'attesa è forte nel Milanese alfine di dare sviluppo, mano a mano, che questa rete diverrà una realtà, ad una nuova forma di turismo, quello della crociera fluviale dei giorni festivi e sarà cosa eccellentissima per sottrarre l'uomo all'ossessione delle quattro ruote gommate, per alleggerire il traffico domenicale delle nostre autostrade. Sarà sempre un turismo che porterà ristoro al fisico e ritemprerà il cervello nella distensione di più ampi orizzonti di quelli offerti dall'usuale nastro asfaltato.

Concludendo dobbiamo affermare che questa Carta della rete navigabile dell'Alta Italia fa il punto di una situazione, che va seguita di giorno in giorno per accelerare le sue soluzioni, nell'interesse della nostra posizione comunitaria, per il benessere economico dell'intero Paese.

Emilio Padoan



Messa in suffragio di Letizia Manzutto

A cura della Famiglia Umaghese S. Pellegrino, domenica, 1.o settembre, alle ore 18, nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi, verrà celebrata una Messa di suffragio nel secondo anniversario della morte di Letizia Manzutto nata Marinaz. Gli umaghesi e tutti coloro che la conobbero e ne furono beneficati, sono gentilmente invitati a intervenire.

Il Nuovo Coro «Montasio» durante l'esecuzione ad Arezzo che ha meritato vivo consenso

L'AGRICOLTURA NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Stimolo all'iniziativa privata da un organico piano regionale

Istituzioni e associazioni del settore - Squilibri nei redditti
Ricomposizione fondiaria e ammodernamento dell'impresa

2.

Nelle tre province di Trieste, Udine e Gorizia operano gli organi periferici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e le varie Istituzioni provinciali in perfetta analogia con le altre province del Paese; si tratta di un eccellente complesso tecnico, economico, sindacale ed assistenziale formato da: Ispettorati dell'agricoltura, Ispettorati delle foreste, Ispettorati dell'alimentazione, Osservatori per le malattie delle piante, Istituto talassografico, Commissario usi civici, Uffici contributi agricoli unificati, Consorzi agrari, Sezioni utenti motori agricoli, Consorzi di bonifica, Casse malattie dei coltivatori diretti, INIPA, Club 3P, EPACA, ANGA, Associazioni allevatori, Federazioni coltivatori diretti, Associazioni agricoltori oltre beninteso gli Assessorati dell'agricoltura e le Commissioni agricole delle province, le sezioni agricole delle Camere di commercio, i veterinari provinciali e comunali e le Sezioni agricole delle Casse di risparmio, le Casse rurali, gli Istituti professionali di Stato per l'agricoltura, Stazione agraria sperimentale, Consorzi per la viticoltura e l'enologia nonchè numerosissimi Enti cooperativistici.

Vi sono però alcune particolarità da rilevare e cioè l'eccezionale importanza organizzativa della Federazione friulana dei Coltivatori diretti la quale, anche attraverso le associazioni collaterali, annovera oltre mille sezioni distribuite in tutti i 178 Comuni della provincia di Udine e al peso notevole dell'Unione agricoltori friulani che attraverso le realizzazioni di avanguardia dei suoi aderenti rivela una notevole vitalità e validità. A Trieste vi sono anche organizzazioni sindacali slovene che riuniscono agricoltori dell'altipiano.

Due enti speciali e cioè l'Ente friulano per l'economia montana a Udine e l'Ente rinascita agricola a Trieste sostengono, quali strumenti propulsori e realizzatori, notevoli iniziative nel campo della valorizzazione dell'agricoltura regionale. Fra le istituzioni minori il Garden Club ed il Club dei Fiori.

Ancora altre curiosità organizzative e cioè che l'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia ha giurisdizione anche nella provincia di Udine mentre l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste ha giurisdizione anche sulla provincia di Gorizia. Inoltre sulle province di Udine e Gorizia opera ancora l'Ispettorato compartimentale agrario di Venezia mentre a Trieste vi è una Direzione agricoltura del Commissariato generale del Governo.

Queste le principali strutture organizzative dell'agricoltura regionale che con l'istituzione della Regione a Statuto speciale troverà la strada per un notevole potenziamento attraverso un programma di riordinamento e di interventi che porterà tale comparto economico a più alti indici di produttività e ad ulteriori realizzazioni anche nel campo sociale. L'avvento della Regione impone però come passo iniziale e di fondamentale importanza il varo di una politica di piano per lo sviluppo organico e sistematico dell'agricoltura e la eliminazione degli squilibri nei redditi agricoli.

Bisogna dunque procedere con ritmo accelerato lungo la strada della conversione delle colture, del potenziamento delle imprese, dello sviluppo della cooperazione e dell'inserimento nei mercati; è necessario dotare tutte le campagne dei servizi essenziali e favorire l'evoluzione civile attraverso l'istruzione professionale del mondo contadino; tutto ciò nel quadro di una politica di programmazione economica che orienti e solleciti il generale sviluppo della Regione.

Se vi è un settore per il quale e nel quale la programmazione è necessaria questo è proprio quello agricolo e ciò per evitare che la modernizzazione in generale investa solo alcuni settori e che quella della agricoltura si svolga per isole di progresso.

Vi sono anche particolari problemi che vanno tuttavia risolti creando le condizioni economiche, giuridiche, strumentali e sociali che possano consentire una naturale ma celere evoluzione dell'economia agricola; fra questi la ricomposizione e il riordinamento fondiario al fine di accelerare lo spontaneo movimento di adeguamento verso imprese efficienti e le agevolazioni a carattere familiare, agevolazioni che hanno lo scopo di consentire anche la capacità di evoluzione tecnico-economica e la necessaria elasticità di queste imprese.

Va ribadito inoltre il valore ed il significato economico, politico e sociale delle imprese che nelle campagne assume una funzione dialettica nei confronti di forme ormai superate di organizzazione economica. In tale senso hanno valore, oltre che quelle familiari, anche le grandi e medie imprese capitalistiche e specializzate, a salariati, che in virtù della loro organizzazione economica sono in grado di fornire al lavoro la remunerazione che i tempi attuali consentono e impongono.

Anche gli enti di sviluppo sui quali si è aperta una vivace polemica non devono significare abolizione dell'impresa privata e della sua libertà ma, così come sono stati concepiti, essi appaiono destinati a realizzare condizioni idonee proprio allo sviluppo e all'impiego dell'iniziativa privata realizzando e provocando i servizi e le intraprese necessarie, aiutando l'impresa familiare e tutte le imprese, guidando in definitiva il progresso del mondo rurale.

Gli enti di sviluppo devono, in sostanza, rimuovere gli ostacoli e le difficoltà che bloccano alle imprese l'assunzione di volontarie iniziative.

La programmazione deve significare soprattutto organicità perchè mediante l'intervento degli organi coordinatori crea i presupposti e le condizioni per orientare la scelta privata e per assicurare, senza vincolare la libertà di impresa, la migliore e più razionale utilizzazione delle risorse della regione per accelerarne senza dispendi la crescita.

Va sottolineato a tale proposito che gli operatori agricoli — pur nella libertà della propria inizativa imprenditoriale e delle scelte economiche nello orientamento delle colture e degli allevamenti — sono favorevoli acchè organi adatti e adeguati alle necessità indichino le grandi correnti della produzione sulla base delle esigenze e delle prospettive dei consumi e degli scambi e dispongano gli incentivi necessari per modificare convenientemente le condizioni produttive.

Nella nostra Regione — data la varietà dei sistemi agricoli, la rigidità di molte coltivazioni, la difficoltà di accelerare ulteriormente certi processi di trasformazione fondiaria, la limitata disponibilità di mezzi finanziari per i necessari investimenti relativi ai mutamenti colturali ed alle riorganizzazioni aziendali — la programmazione non può essere limitata a semplici orientamenti; infatti è evidente che, se pur cauta e graduale, essa deve però articolarsi sufficientemente attraverso gli incentivi nelle trasformazioni strutturali delle aziende e dei sistemi produttivi.

D'altra parte è appunto per determinare queste premesse che una vasta azione preliminare dovrà essere concordata al fine di creare un telaio organico atto ad assicurare un ordinato svolgimento del programma dal quale sicuramente agli operatori agricoli deriveranno le maggiori soddisfazioni.

Bruno Natti

CONSUNTIVO DI AFFERMAZIONI E DI SPERANZE

Tre cori giuliani al concorso di Arezzo

In ottobre a Trieste una rassegna del canto sacro e a dicembre l'incontro internazionale goriziano

L'XI edizione del Concorso polifonico di Arezzo appartiene ormai al passato, ma ci sembra quanto mai opportuno riparlarne dopo aver seguito diverse centinaia di esecuzioni offerte dai 37 complessi partecipanti, che via via si sono succeduti sul palcoscenico del teatro Petrarca per le quattro categorie della polifonia e del folclore, e nella basilica di San Francesco per le competizioni di canto gregoriano.

Ci piace ricordare l'edizione del «polifonico» di quest'anno, perchè essa ha dato una chiara visione della supremazia in campo nazionale dei cori regionali. Abbiamo già detto quanto furono forti le corali straniere, le quali offersero esecuzioni di altissimo livello artistico, che prima d'allora ad Arezzo non erano mai state udite. Proprio quando sembrava che anche nella terza e quarta categoria, come già nella prima e nella seconda ed in quella di canto gregoriano, i posti alti delle classifiche di merito sarebbero stati conquistati dai tedeschi di Hannover o dai francesi di Tour o dagli svizzeri di Lausanne, è giunta nella città toscana la corale «Dino Salvador» di Ronchi che h a portato via due brillanti secondi posti, rispettivamente nelle competizioni della polifonia riservata alle voci virili e nella quarta riservata al folclore.

La corale ronchigina aveva già nel 1961 conquistato un primo premio tra i cori maschili, quest'anno però è riuscita ad inserirsi anche nella classifica del folclore, alla quale partecipano quasi tutti i complessi iscritti al concorso. E' questo un premio di enorme significato e valore perchè i cori italiani solitamente in questa categoria devono cedere il passo alle forti formazioni straniere, siano esse spagnole o ungheresi, francesi o tedesche o jugoslave. Possiamo ben dire che la corale di Ronchi, sotto la guida del maestro Giorgio Kirschner, il quale ancora una volta ha fatto valere la sua esperienza assieme a non comuni pregi direttoriali, ha superato se stessa e se il sorteggio le fosse stato favorevole, avrebbe anche potuto vincere nella seconda categoria.

Dobbiamo ora parlare del coro triestino «Nuovo Montasio» del CRS Julia-Acli che, partito con poche speranze, ha figurato benissimo restando il miglior complesso italiano presente ad Arezzo, primo dell'arrivo degli amici di Ronchi. Nel coro del maestro Mario Macchi, molti cantori erano completamente nuovi al concorso e il fatto che essi abbiano cantato bene, nonostante la comprensibile paura della scena, va a tutto loro merito. Anche il «Nuovo Montasio» è stato premiato: nella prima categoria, la più prestigiosa, quale primo complesso italiano non classificato, ma poichè innanzi ad esso si trovavano solamente cori stranieri, alla fine risultò il migliore di tutti i nazionali. A questo bisogna aggiungere un altro premio nella quarta categoria ancora per il migliore complesso italiano non classificato; nelle competizioni di canto gregoriano poi si è classificato sesto, secondo assoluto degli italiani, dopo la corale di Trento che lo scorso anno aveva vinto il primo premio.

Si dirà che sono premi secondari, ma anche questi nell'undicesima edizione del «polifonico» hanno il loro valore, tenuto conto dell'alto livello artistico dei 24 cori stranieri e del fatto che il complesso triestino è stato sempre tra i migliori cori italiani presenti.

Al concorso ha partecipato anche la corale «Costanza e Concordia» di Ruda, la quale però è giunta sesta nella seconda categoria e non è riuscita a superare le prove eliminatorie nel folclore. E' un vero peccato perchè il complesso è buono ed ha delle voci ottime che non sono state forse sfruttate a dovere. Direttore e coristi nel futuro, avranno certamente modo di presentarsi bene, perchè in possesso di molte doti, spesso ottime, di voce e musicalità.

Un bilancio positivo dunque, che non può non far sperare bene per l'avvenire. Nel prossimo futuro i polifonici della Regione avranno modo ancora di misurarsi: nel mese di ottobre, infatti a Trieste si terrà la Rassegna di canto sacro ed in dicembre a Gorizia avrà svolgimento la seconda edizione del Concorso polifonico, che da quest'anno sarà internazionale. I complessi corali della nostra regione sono da molti anni sulla scena nazionale ed internazionale e sempre più hanno dimostrato di meritare premi ed elogi e di sapersi inserire tra i migliori complessi italiani, capaci di tener testa ai sempre temibili stranieri.

Ricciotti Giollo

Il Circolo Buiese «Donato Ragosa» organizza per il giorno 15 settembre 1963, una gita-pellegrinaggio a Castelmonte per venerare la Madonna delle Misericordie in occasione della festa della «Madonna Piccola».

Oggi al Grattacielo

OGGI AL CINE ALABARDA

UNO SPETTACOLO DI ECCEZIONALE INTERESSE:

IL RE DI ROMA

(AQUILA IMPERIALE)

Technicolor

Una grandiosa rievocazione storica sulla vita del figlio di Napoleone nello sfarzo della Corte imperiale austriaca con P. CASSEL - R. DARY

OGGI AL FENICE

IL PRIMO GRANDE WESTERN DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Cronache della televisione

PASSATA ORMAI L'ETA' DEI QUIZ

Dopo una brevissima vacanza «La fiera dei sogni» ha ripreso servizio chiamando a raccolta sotto il suo tendone il pubblico più affezionato. La pausa estiva non ha apportato alcun mutamento o ritocco alla struttura della rubrica, la quale continua a prodigare i suoi sforzi più alla sezione spettacolare, e per dir così, rivistaiola, che a quella del quiz vero e proprio, su cui, almeno in teoria, sembrava dovesse fondare le proprie fortune. Anche ieri, perciò, tra gli interventi di vedettes e personaggi comunque noti, come Petula Clark, Betty Curtis, Sergio Bruni, Mario Soldati, il prof. Cutolo, ecc. ecc.; tra le cosiddette «sceneggiate» napoletane, le canzoncine, le scenette, le tarantelle, le parodie (immancabile la parodia del «Cuore»), si è fatta ancora una volta strada l'impressione che quel minuscolo universo che formavano in altri tempi i concorrenti, le domande insidiose come colpi di lupara, i castelli in aria alti come il cielo e leggeri come la carta velina, nella «Fiera dei sogni» rimanga un po' in ombra e — si vorrebbe dire — come rinchiuso in una di quelle conchiglie che fuori del mare perdono i loro colori autentici.

Eppure, se è vero che l'epoca d'oro dei quiz ha ormai allentato la presa sull'interesse del pubblico ed ha scolorito gli entusiasmi che nell'Evo arcaico della televisione seppe accendere, per esempio, «Lascia o raddoppia», non si può dar torto a Mike Bongiorno, al regista Perani e a chi altro ha messo mano alla rubrica, se la trasmissione è stata dirottata verso le rive d'un comune spettacolo di varietà. Questo non vuol dire naturalmente che l'originaria meccanica del quiz e dei personaggi più o meno «tipici», col loro fardello di sogni, desideri, ambizioni, tic, manie, non abbia ancora la sua parte.

La puntata di ieri è stata interminabile ed ha portato in scena sei concorrenti in tutto: un arzillo vegliardo, il cui sogno si configura in un orologio da regalare al campanile della sua parrocchia; la signorina Lilla Ferrante, che già vedemmo quindici giorni or sono e la cui nota caratteristica — ci costringono a registrarlo — è la pinguedine, mentre il suo desiderio inflessibile è quello di acquistare dimensioni tali da essere ritenute accettabili dagli impresari di canzonette, essendo la musica leggera il territorio ambito dei suoi sogni.

Infine si sono presentati quattro attori napoletani, specializzati in un genere di spettacolo tipicamente partenopeo che ebbe i suoi giorni di splendore nei primi decenni del secolo: la «sceneggiata». Essi vorrebbero che «La fiera dei sogni» consentisse loro di darne appunto una rappresentazione celebrativa in un grande teatro. Hanno tutti superato le rispettive prove e li rivedremo la settimana prossima.

Ber.

OGGI AL NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Una causa celebre» di Dennerj.

ARCOBALENO. 16: «I tre volti della paura», la più raccapricciante trilogia dell'orrore in technicolor, con Boris Karloff, Mark Danon, Susy Andersen. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 inizio delle mattinate con la proiezione del film in technicolor «Paperino sul piede di guerra» presentato dal mago del buonumore Walt Disney. Indistintamente L. 100.
FENICE. 16: «Il vendicatore del Texas», in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione cinematografica, con Robert Taylor, Joan Caufield. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Dal primo grande processo indiziario della storia, un film appassionante e moderno come un giallo: «Il fornaretto di Venezia». Technicolor con M. Morgan, S. Koscina, E. M. Salerno, S. Sandrelli, J. Perrin.
NAZIONALE. 16: «I giovani eroi». (prima visione). Un avvincente film di guerra, con Rory Calhoun, William Bendix, John Agar. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Tamburi di Africa». Un technicolor della Metro G.M. Il film che inaugura la stagione cinematografica 1963-64, con Frankie Avalon, Lloyd Bochner, M. Hartley. Escluse tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30: Grande mattinata. Stan Laurel e Oliver Hardy in un divertentissimo lungometraggio vi faranno trascorrere 90 minuti di gaia spensieratezza con le loro trovate. Segue una serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Il Re di Roma» (Aquila Imperiale), in technicolor. Grandiosa rievocazione sulla vita del figlio di Napoleone, nello sfarzo della Corte Imperiale austriaca, con P. Cassel e René Dary.

GRATTACIELO
«IL FORNARETTO DI VENEZIA»
Spettacolare TECHNICOLOR
M. Morgan - S. Sandrelli - E. M. Salerno - S. Koscina - Jacques Perrin

AURORA. 16.30: «Perseo l'invincibile» Un grande film mitico in cinemascope e technicolor con R. Harrison.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: Uno spettacolare western in technicolor: «I selvaggi della prateria», con James Philbrook, Nancy Kovack.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Magnifica ossessione», in technicolor. Una commovente e meravigliosa storia d'amore con Rock Hudson, Jane Wyman. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Metempsyco» di A. Christie. Suspense, terrore, dramma e colpi di scena, con la potente interpretazione di E. Queen e M. Marian. Viet. minori 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon e Nino Taranto.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Uno dei tre», l'ultimo sensazionale film di A. Cayatte, con A. Perkins, J. C. Brialy e R. Salvatori. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
MASSIMO. 16.30: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie», in cinemascope technicolor. La vita, le battaglie e le vittorie di Giulio Cesare, ispirate al «De bello gallico», con Cameron Mitchell, Dominique Wilms e Rik Battaglia.
MODERNO. 16: «Il coltello nella piaga», con Sofia Loren, Anthony Perkins, Gig Young. Vietato ai minori di 14 anni. Segue: «Tom e Jerry».
VIALE. 16: «Due contro tutti», con Walter Chiari, Raimondo Vianello. I due sceriffi più terribili dello schermo nel film più brillante della stagione. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: «Paradiso dell'uomo». Technicolor, grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La monaca di Monza». Film drammatico e appassionante con Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Gli avventurieri», con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Ann Sheridan. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «Mai di domenica». Un film straordinario, saporito, divertente, caustico, diretto e interpretato da Jules Dassin, con Melina Mercouri, premio per la migliore attrice. Vietato ai minori.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Vacanze d'inverno». Scintillante, irresistibile, allegro technicolor con A. Sordi, V. De Sica, M. Morgan, R. Salvatori.
ASTORIA. 17: «Uno scapolo in paradiso». Brillante technicolor con L. Turner.
ASTRA. 16.30: «Mr. Hobbs va in vacanza». Divertentissimo cinemascope in technicolor con James Stewart e Maureen O'Hara.
IDEALE. 16.30: «Il tesoro del lago d'argento». Spettacolare avventuroso e avvincente cinemascope a colori con Lex Barker, Pierre Brice, Karla For.
MARCONI. 16.30 (est. 20 e 22): «I quattro cavalieri dell'Oklahoma». Avventuroso technicolor con Gale Storm e Dan Duryea. Segue «Tom e Jerry».
NOVO CINE. 16: «Esecuzione al tramonto». Avventuroso e spettacolare technicolor con John Agar e Mamie Van Doren.
RADIO. 16: «I Tartari». Spettacolare cinemascope a colori con Victor Mature, Orson Welles e Bella Cortez.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Vacanze d'inverno», scintillante, irresistibile, allegro technicolor, con A. Sordi, V. De Sica, M. Morgan e R. Salvatori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni del magnifico technicolor «La trappola di ghiaccio», con Jean Coutu e Emile Genest ed il cane lupo Nikki. Precede il cortometraggio «Danubio», a colori e cinemascope.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: Un film spassoso, sentimentale, in cinemascope technicolor: «L'appartamento dello scapolo», con Tuesday Wald e R. Beymer.
EX SOCI: «Antinea» con H. Hareet e J.L. Trintignant. Meravigliosa avventura. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (inizio film 20.45 - cassa 19.45). Spettacolo unico con lo spettacolare cinemascope a colori: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», con Glenn Ford, Ingrid Taulin, Charles Boyer e Lee J. Cobb.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.30): «Noi due sconosciuti», spettacolare technicolor cinemascope, con Kim Novak e Kirk Douglas.
MARCONI. 20 (ultima 22): «I quattro cavalieri dell'Oklahoma», avventuroso technicolor, con Gale Storm e Dan Duryea. Segue: «Tom e Jerry».
PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Il sentiero degli amanti», drammatico, passionale technicolor, con Susan Hayward, John Gavin e Vera Miles.
PONZIANA: «Gli inesorabili», scopecolor, con B. Lancaster e A. Hepburn.
PRIMAVERA: «Giù il sipario», con il comico Cantinflas, interprete del film «Pepe».
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «L'erba del vicino è sempre più verde», Brillante technicolor, con Cary Grant, Deborah Kerr e Robert Mitchum.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Il sole sorgerà ancora», colossale cinemascope technicolor, con Tyrone Power, A. Gardner, E. Flynn e Mel Ferrer.
SERVOLA. 20. Furia e passione: «Il re del ring», con Tony Curtis, Jan Sterlig e Mona Freeman.
STADIO. 20: «Il mattatore di Hollywood». Una esplosione di comicità nella magistrale interpretazione di Jerry Lewis.
VALMAURA. 20: «L'assedio delle 7 frecce». Spericolate avventure a colori, con William Holden e Eleanor Parker.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Maciste all'inferno», technicolor con Kirk Morris e Helen Chanel.
ROMA. 19.30: «Le scimitarre dei mongoli», con Toshiro Mifuni. Scopecolor.
VERDI. 17: «Solo contro Roma», technicolor con Rossana Podestà.
VOLTA. 17: «Lo sperone nudo», con James Stewart e Janet Leight.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

UN'INDAGINE E' STATA EFFETTUATA DALL'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPRENDITORI

Gli assicuratori dicono che ci rimettono con le auto

Nel 1962 le perdite complessive sarebbero state di oltre 30 miliardi I tecnici obiettano che occorre tenere conto degli utili di altri rami

Roma, 30

L'Associazione nazionale imprese assicuratrici (ANIA) ha condotto accurate indagini statistiche intese ad accertare il rapporto fra premi e indennizzi per circoscrizioni regionali. Tali indagini sono terminate nello scorso mese di luglio e attualmente si trovano all'esame dei competenti organi imprenditoriali.

Dalle prime deduzioni le compagnie assicuratrici sarebbero orientate innanzitutto ad abolire, da un canto, gli sconti sulle tariffe, a qualsiasi titolo concessi anche se i beneficiari sono grossi complessi aziendali, e dall'altro a disdire le polizze contratte con automobilisti che risultino avere la responsabilità di frequenti incidenti. Due provvedimenti che — a detta degli stessi ambienti dell'ANIA — dovrebbero contribuire notevolmente a riequilibrare il rapporto fra introiti ed esborsi.

Considerato che la percentuale degli incidenti muta da regione a regione, le società assicuratrici rapporterebbero le tariffe agli indici regionali, variandole a seconda dell'entità degli indennizzi pagati per la imprudenza o l'imperizia degli automobilisti di ogni determinata regione.

In linea generale, l'ANIA fa rilevare come il numero dei sinistri e del conseguente risarcimento dei danni sia in costante ed intenso aumento. Si tratta — secondo la stessa fonte — non dei soli sinistri indicati dalle statistiche ufficiali che rilevano soltanto gli incidenti verbalizzati dalla polizia quando comportino danno alle persone (decessi o ferimenti); ma anche e soprattutto di quelli che nelle stesse statistiche non figurano, interessando soltanto una responsabilità civile.

Le statistiche dell'ANIA indicano che i premi percepiti per assicurazioni di automezzi, vale a dire gli incassi delle società, ammontarono nel 1961 a 120,4 miliardi con un aumento del 21,7 per cento rispetto ai premi del 1960. Nel 1962 i premi sono aumentati del 20,1 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra di 144,6 miliardi. A queste somme fanno però riscontro, per pagamento dei danni causati da sinistri, le seguenti percentuali: durante il periodo 1957-1960 il 97,7 per cento dei premi riscossi; nel 1961 il 102,78 per cento; nel 1962 il 106,3 per cento. A tali percentuali, che indicano una perdita a ritmo annuale progressivo, va aggiunto circa il 15 per cento per oneri relativi alle indispensabili spese amministrative e provvigioni ai produttori. Secondo i calcoli dell'ANIA, la perdita delle imprese assicuratrici durante l'anno 1962 sarebbe stata di oltre 30 miliardi.

In ambienti tecnici e politici si fa tuttavia rilevare che per l'accertamento definitivo di tale deficit relativo al solo settore automezzi, vanno considerati gli utili ricavati dalle stesse compagnie negli altri rami assicurativi. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, comunque, i sinistri denunciati alle assicurazioni — sottolinea ancora l'ANIA — aumentano al ritmo del 28-29 per cento l'anno, sia per l'intensificarsi della circolazione degli autoveicoli sia per effetto di particolari forme di speculazione ai danni delle Compagnie; il costo medio dei sinistri aumenta per gli accresciuti redditi degli infortunati e per il crescente costo della mano d'opera e dei materiali impiegati nella riparazione dei danni agli autoveicoli.

Una seria responsabilità finanziaria delle imprese assicuratrici è rappresentata dalla costituzione delle riserve da accantonare per far fronte agli oneri dei sinistri in corso di liquidazione. Tali riserve vengono stabilite nel bilancio delle aziende sulla base di previsioni che, per le ripercussioni della congiuntura sui costi dei sinistri stessi, potrebbero dimostrarsi inadeguate alla realtà.

In proposito una recente circolare del Ministero dell'Industria e Commercio ha richiamato l'attenzione delle imprese sulla inderogabile esigenza della congruità e della adeguatezza delle riserve sinistri — specialmente di quelle per il ramo automobili — impartendo, all'uopo, norme tecniche da osservarsi nella valutazione degli oneri per sinistri da liquidare, in modo da rendere più severe le previsioni e più adeguati gli accantonamenti. Queste disposizioni ministeriali rispondono anche all'orientamento della CEE che intende richiedere alle imprese maggiori garanzie patrimoniali rispetto agli impegni da assolvere.

Un terzo uomo nel «giallo del bitter»?

Novara, 30

Una nuova voce, non confermata, è stata raccolta oggi a Novara in rapporto alle indagini sul «giallo del bitter»: la polizia starebbe cercando una terza persona — della quale non si conosce l'identità — la quale avrebbe aiutato il Ferrari ad attuare il suo crimine. Tale voce ha trovato credito dopo l'improvviso ritorno del cap. Teobaldi in provincia di Novara, in seguito al controllo dei reati da imputarsi eventualmente a Renata Lualdi, la moglie della vittima.

Il dott. Protetti, giudice istruttore del caso del «bitter», interrogato oggi circa la conclusione dell'istruttoria ha dal canto suo dichiarato: «Assicuro che la istruttoria sul delitto per il quale è in carcere il veterinario Renzo Ferrari, sotto accusa di omicidio pluriaggravato, non ha mai segnato il passo: ogni anticipazione però è prematura, sia in merito alla posizione del Ferrari che di terzi». Circa la data della conclusione della istruttoria il dott. Protetti ha detto di non poter precisare nulla, tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, essa sarebbe imminente, probabilmente nel mese di ottobre o novembre.

FINITE LE SPERANZE PER LE FAMIGLIE DEGLI INTRAPPOLATI NELLA MINIERA DI MOAB

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Moab — Uno dei minatori riportati in superficie viene trasportato in barella verso l'ambulanza

SALVATI CINQUE SUPERSTITI ALTRI DICIOTTO SONO MORTI

Ora non resta che il doloroso compito di portare alla superficie i miseri resti - Lunedì l'inchiesta sulle cause della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Moab, 30

Il tragico pozzo di Moab ha restituito soltanto cinque sopravvissuti oltre ai due tornati in superficie mercoledì. Per gli altri diciotto minatori rimasti intrappolati a 810 metri di profondità la miniera si è trasformata in una inesorabile tomba.

I cinque superstiti hanno raggiunto la superficie alle 18.25 (locali) di ieri, dopo una lunga terribile attesa protrattasi esattamente per 49 ore e 30 minuti. Quando il montacarichi di fortuna su cui i cinque sono risaliti insieme ha raggiunto l'imboccatura del pozzo, c'è stato un vero e proprio scoppio di entusiasmo tra la piccola folla di parenti, giornalisti, operai delle squadre di soccorso. Anche per coloro che avevano atteso in superficie l'attesa era stata lunga e, soprattutto nelle ultime ore, drammatica.

Cinque volti stanchi e tirati, un sorriso che era una smorfia, qualche stanco gesto di saluto, e poi gli uomini venivano scaricati all'ospedale di Moab. Tra i presenti, gioia e pena si alternavano in un contrasto drammaticissimo. I parenti dei salvati si precipitavano verso Moab, mentre il gruppo dolente degli altri, mogli, figli, madri di coloro che non erano tornati, si disponeva a continuare l'attesa, nella disperata speranza di un miracolo.

Il miracolo purtroppo non doveva verificarsi. Le ricerche dei dieci ancora dispersi riprendevano immediatamente. Passavano poche, ma interminabili ore, quindi con voce rotta da una evidente commozione June Crawford, ingegnere capo della «Texas Gull Sulphur», avvertiva che gli uomini erano stati trovati tutti morti. Le speranze di diciotto famiglie crollavano di schianto.

Ora non rimane che il compito triste di riportare in superficie le salme senza vita, mentre già si cominciano ad apprendere particolari agghiaccianti sullo spettacolo offertosi agli occhi dei soccorritori.

Alcune delle diciotto vittime hanno trovato una morte istantanea. Li ha uccisi, (possiamo dirlo ora, misericordiosamente) la stessa deflagrazione. Per altri la morte è stata più lenta e spaventosa: le terribili esalazioni di grisou li hanno soffocati gradualmente; tre cadaveri sono stati trovati con le teste letteralmente insaccate in una manica nella quale avevano cercato disperatamente la aria e la vita. Il direttore generale della società della miniera Frank Tippie ha fornito un altro pietoso particolare: alcuni cadaveri sono talmente sfigurati da rendere estremamente difficile la loro identificazione: anche per questo motivo è stato chiesto all'autorità giudiziaria di non permettere che i parenti vedano i corpi almeno finchè l'identificazione non sarà certa.

Tippie ha dichiarato che non c'è alcun motivo per ritenere che lo scoppio sia avvenuto al termine di una delle gallerie, come si era creduto in un primo momento. «Noi pensiamo che sia avvenuto nella zona del magazzino, ha spiegato, presso la base del pozzo principale perchè gli oggetti vicini al punto dello scoppio sono stati lanciati in tutte le direzioni e non in una soltanto. Stasera, ha aggiunto Tippie, abbiamo interrogato i cinque salvati. Ciascuno di essi ci ha detto che martedì alle 4.20 si fece brillare regolarmente una mina; alle 4.40 si produsse un'altra esplosione, qualcosa che era previsto», qualcosa, aggiungiamo noi, che doveva trasformare il pozzo di Moab in una gabbia mortale.

Si è anche appreso che ciò che ha salvato i cinque, oltre naturalmente a Hanna e McKinney, è stata la prontezza con cui hanno apprestato delle lastre di gesso o delle pezze sorrette con tronchi di legno, formando dei veri e propri schermi contro il grisou. Anche la provvidenziale riparazione della manica a vento fatta da Hanna mentre cercava il pozzo centrale ha avuto la sua importanza. Al compagno che lo ha visitato in ospedale, uno dei cinque, il canadese Thomas Trueman, ha detto: «Non era molta l'aria che ci veniva dal tubo rabberciato alla meglio, ma è bastata».

Lunedì, una commissione formata da autorità dello Stato dell'Utah e da funzionari federali inizierà l'inchiesta sulle cause della sciagura. I punti da chiarire sono molti e non solo per quanto riguarda l'esplosione. Viva impressione a Moab hanno suscitato, ad esempio, le dichiarazioni rilasciate da Hanna e McKinney sulle molte deficienze.

A. P.

RITENUTO REO DELL'UCCISIONE DI DUE DONNE CONDANNATO A 22 ANNI

Otto anni di ingiusta prigionia per un delitto compiuto da altri

Assolto su confessione del vero colpevole chiede la riparazione dei danni Secondo il P. G. della Cassazione la relativa legge non ha effetto retroattivo

Roma, 30

Il Procuratore Generale della Corte di Cassazione ha espresso parere sfavorevole al ricorso presentato da Sante Briganti avverso la decisione della Corte di Assise di appello di Roma che il 10 gennaio 1961 dichiarò inammissibile l'istanza di riparazione pecuniaria avanzata da Briganti ai sensi della legge 23 maggio 1960. La Corte di Cassazione deciderà in camera di consiglio nell'udienza del 7 ottobre.

La vicenda di Sante Briganti suscitò a suo tempo grande emozione. Il 25 agosto 1945 venivano assassinate a Tavernelle di Cortona, Pia Bassini e la nipote Stella Lina. Del delitto furono accusati due reduci, Sante Briganti e Aldo Tacconi, i quali avevano reso una confessione ai carabinieri che li interrogavano. Malgrado la successiva ritrattazione e le proteste di innocenza dei due imputati la Corte di Assise di Arezzo il 7 giugno 1947 li ritenne responsabili del duplice omicidio condannando il Briganti a 22 anni e il Tacconi a 24 anni di reclusione. La sentenza fu confermata il 12 luglio 1948 dalla Corte di Cassazione. Il 25 agosto 1952 Giuseppe Speziali, un detenuto ricoverato al manicomio criminale di Montelupo, confessò però di essere l'autore del delitto di cui erano stati accusati Briganti e Tacconi e chiamò in correità il cittadino jugoslavo Ignazio Grabrecek.

Speziali e Gabrecek, rinviati a giudizio per rispondere dell'omicidio di Pia Bassini e della nipote Stella Lina, furono condannati rispettivamente a 24 e a 19 anni di reclusione da una Corte di Assise che li ritenne responsabili del fatto. Peraltro la sentenza non poteva passare in giudicato in quanto Speziali, non sano di mente, provocò l'interruzione dell'iter degli altri gradi del processo.

L'assurda situazione fu sanata il 26 ottobre '53 con una decisione del Presidente della Repubblica che concesse la grazia a Briganti e Tacconi facendoli ritornare in libertà, dopo circa otto anni di ingiusta prigionia. Briganti e Tacconi dovettero attendere fino al 17 aprile del 1957 la loro piena riabilitazione: fu infatti in quella data che la Corte di Assise di appello di Roma giudicandoli in sede di revisione su ordine della Cassazione, li assolse dalla imputazione di duplice omicidio per non aver commesso il fatto. In seguito alla sentenza assolutoria venne aperto procedimento penale contro il maresciallo dei carabinieri Bonini e gli altri carabinieri che avevano ottenuto le confessioni di Briganti e Tacconi. I militari dell'arma furono imputati di falso in verbale e di falsa testimonianza. Bonini e i carabinieri furono assolti il 20 marzo 1960 con sentenza della Sezione istruttoria di Firenze contro la quale non fu proposta alcuna impugnazione dal Procuratore Generale.

Sante Briganti il 24 marzo '61 si rivolse alla Corte di Assise di Roma chiedendo l'applicazione, della legge 23 maggio 1960, n. 504 che ha istituito il risarcimento pecuniario a coloro che, condannati ingiustamente, siano poi riconosciuti innocenti in sede di revisione. In tale occasione Briganti chiese che il danno degli 8 anni di prigione ingiustamente subiti gli fosse liquidato in 22 milioni.

La Corte di Assise di appello di Roma respinse la richiesta di Briganti affermando non essere possibile liquidare i danni in quanto l'istanza era stata presentata dopo il termine di 18 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di assoluzione e riguardava fatti definiti prima dell'avvento della legge del 1960. Contro questa decisione Briganti è ricorso per cassazione lamentando la erronea interpretazione dell'art. 24 della Costituzione. Secondo il Briganti non si poteva infatti pretendere che egli chiedesse il risarcimento del danno prima dell'avvento della legge e pertanto essendo stata l'istanza presentata come previsto appunto dalla legge 1960 entro i 18 mesi dal momento in cui fu possibile richiedere il risarcimento (dalla data cioè di pubblicazione della legge stessa), essa va accolta.

Il Procuratore Generale della Cassazione ha espresso invece il parere che l'istanza vada respinta. Per il Procuratore Generale l'art. 24 della Costituzione aveva solo, prima della emanazione della legge 1960, carattere programmatico e pertanto da esso non nasceva nessun diritto soggettivo. D'altra parte la legge del 1960 non poteva avere carattere retroattivo anche se, come il P.G. sottolinea, le decisioni della Cassazione siano state in materia difformi.

I 18 mesi previsti dalla legge del 1960 sono stati quindi superati e la Cassazione osta alla concessione del risarcimento. La decisione della Cassazione è molto attesa non soltanto per la clamorosità dell'episodio cui si riferisce ma anche perchè dovrebbe dire una parola definitiva in materia. Finora infatti si sono avute in proposito decisioni difformi da diverse sezioni della Suprema Corte.

Gioielli per un miliardo partiti per l'America

Parigi, 30

Il più grande transatlantico francese, il «France», vale oggi un miliardo di più. Esso è salpato infatti da Le Havre per l'America con a bordo la famosa collezione di gioielli di Braque. I duemila passeggeri potranno visitare, fino a New York, una selezione di trentadue pezzi sui cento che conta la collezione. Negli Stati Uniti la collezione sarà esposta a Dallas, Houston, Beverly, San Francisco, Pittsburg, Chicago e New York. Successivamente i gioielli saranno presentati a Tokio e a Milano.

Rita Pavone colpita da una forma influenzale

Taormina, 30

La cantante Rita Pavone è stata colpita da una forma influenzale, complicata da una colica renale, nell'albergo di Taormina dove è alloggiata: la giovane è a letto con 38,3 di temperatura. Rita Pavone ha partecipato ieri a Taormina alla manifestazione internazionale «Canzoni nel mondo», in rappresentanza dell'Italia. Stamani sarebbe dovuta ripartire per Alcamo (Trapani), dove doveva cantare a conclusione della sua tournée estiva, prima di partire per gli Stati Uniti.

Ieri sera, durante l'applaudito recital nel Giardino degli Ulivi del Kursaal-Casinò, una fastidiosa pioggerella ad intermittenza deve aver causato alla giovane cantante l'attacco influenzale con disturbi renali. Nel corso della notte Rita Pavone ha avvertito i primi sintomi, e si è sottoposta alla visita dell'Ufficiale sanitario di Taormina, dott. Ragno. Stamane, nell'albergo dove Rita Pavone è alloggiata con la madre, Maria, la cantante è stata visitata da un altro medico che ha confermato il referto, ordinando almeno quarantotto ore di riposo. Rita Pavone ha anche avvertito un abbassamento di voce. Teddy Reno, che si trova anche egli a Taormina, ha immediatamente disdetto gli impegni già stilati per conto della cantante.

ANSIOSE RICERCHE SULLA PARETE DEL PIZZO BADILE

Un alpinista precipita La moglie è incrodata

Della donna non è stata però rilevata nessuna traccia

Sondrio, 30

Le guide del Corpo di soccorso alpino svizzero hanno trovato questa mattina, all'attacco della parete Nord-Est del Pizzo Badile, il cadavere di André Capel, di 37 anni, abitante a Chenee (Belgio), che assieme alla moglie Monique, di 25 anni, aveva tentato lunedì scorso di scalare la parete. Della donna non è stata trovata alcuna traccia.

Il fatto che l'alpinista belga sia stato trovato slegato lascia supporre che la corda, forse non bene legata, abbia potuto sfilarsi e la moglie sia rimasta «incrodata» in parete. Le guide del soccorso alpino continuano pertanto le ricerche sulla parete, che è tuttora avvolta da nubi e foschie.

Approfittando di una breve schiarita, il «pilota delle nevi», lo svizzero Fredy Wissel, a bordo del suo «Piper» munito di pattini, aveva compiuto questa mattina una ricognizione nella zona della disgrazia. Il formarsi di uno spesso banco di nubi ha costretto tuttavia il pilota a desistere. Le ricerche, sospese nel pomeriggio, saranno riprese domani mattina. Il corpo di André Capel è stato trasportato questa sera a valle.

UNA SCONVOLGENTE SORPRESA A HAZLETON

La telecamera mostra il corpo di un uomo?

Si troverebbe nello stesso spazio che fu già occupato da Fellin e Throne - Si manda sul fondo un volontario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hazleton, 30

Qualcosa di imprevisto, di sconvolgente è accaduto nel dramma di Sheppton. Una telecamera calata nella galleria ove per due settimane rimasero prigionieri — a cento metri sotto terra — David Fellin e Henry Throne ha mostrato agli occhi increduli degli osservatori in superficie «quello che sembra il corpo di un uomo». Adesso si sta provvedendo ad altre riprese, perchè non si riesce a comprendere come una terza persona abbia potuto restare pr tanto tempo nello spazio relativamente ristretto della galleria bloccata senza che Fellin e Throne se ne accorgessero. Le autorità sottolineano di «non essere affatto certe» che si tratti davvero di un uomo. Ma fino a quando non si saprà qualcosa di sicuro, è impossibile sottrarsi all'idea che Louis Bova, il minatore tuttora nelle profondità della miniera di antracite di Sheppton, sia stato in grado di portarsi dal suo cunicolo — isolato da quello dei compagni da sette metri di detriti — nella «camera» prima occupata dai compagni, attraverso qualche passaggio del quale in precedenza non si era accorto.

H. Beecher Charmbury, Ministro delle Miniere dello Stato di Pennsylvania, ha fatto personalmente una dichiarazione ai giornalisti. «La telecamera, ha detto, ha mostrato qualcosa che ha l'aspetto dell'intero corpo di un uomo: casco da minatore, testa, spalle, braccia, gambe e stivaletti». La forma umana appare seduta contro un palo di legno. Charmbury ha ribadito: «Sembra il corpo di un uomo, ma non ne siamo certi, adesso prendiamo altre immagini e può darsi che caliamo nel condotto un volontario perchè vada a sincerarsi di quanto accade».

Lo stesso Charmbury ha accennato alla possibilità che Louis Bova sia riuscito a trascinarsi verso il grande condotto attraverso il quale i due compagni sono stati tirati su. Ma il Segretario alle Miniere ha anche osservato che potrebbe anche non essere un corpo umano.

U. P. I.

PUBBLICA DENUNCIA DEL CAPO DELL'F. B. I.

L'influenza dei criminali nelle Corti di Giustizia

Occupano una posizione dominante sulla scena nazionale

New York, 30

Un appello alla cittadinanza perchè collabori con le autorità nello sradicare dalla vita nazionale le organizzazioni criminali del tipo di «Cosa Nostra» viene rivolto dal capo del FBI, Edgar Hoover, nell'ultimo numero del bollettino ufficiale della polizia federale.

«Cosa Nostra» — scrive Hoover — rappresenta forse il caso più chiaro di organizzazione criminale negli Stati Uniti, ma non è certo il solo, e la estensione del crimine organizzato è tale che pochi strati della vita nazionale sembrano sottrarsi alla sua inflazione. «Con le loro attività legali, il furto, il gioco, l'usura, l'estorsione, la corruzione, il ricatto e l'assassinio — prosegue il capo del FBI — i potenti della malavita sono riusciti ad occupare una posizione dominante sulla scena nazionale. La maggior parte hanno ammassato grandi ricchezze ed accumulato cointeressenze in una infinità di imprese. Alcuni sindacati sono controllati e sfruttati da delinquenti. In certe regioni, l'influenza dei criminali è risentita persino nelle Corti di giustizia, nei Municipi, nelle Camere dei parlamentari e negli Enti preposti all'attuazione delle leggi».

Hoover afferma che le rivelazioni fatte dal detenuto Joe Valachi sull'organizzazione e le attività di «Cosa Nostra» sono servite a confermare e a dettagliare le informazioni già in possesso dell'FBI fin dal 1961, e ricorda a questo proposito di aver già scritto lo scorso anno sul bollettino di polizia che l'F.B.I. «stava penetrando nei più intimi recessi del potere dei bassifondi, in un'azione che stava sempre più allarmando i re della malavita».

Negli Stati Uniti

Pagando 200 dollari voli per un mese e mezzo

Washington, 30

Il «Civil Aeronautics Board» (CAB), che controlla negli Stati Uniti l'aviazione civile, ha autorizzato ieri sera dodici Compagnie aeree minori americane, che svolgono servizi regolari su rotte locali in territorio statunitense, a concedere facilitazioni di viaggio per i turisti stranieri durante il loro soggiorno negli Stati Uniti.

Si tratta di un biglietto circolare, basato sul motto «Visitate gli Stati Uniti» che permette al turista straniero il quale abbia la residenza in una località la cui distanza dai confini di uno qualsiasi degli Stati della Confederazione stellata sia più di cento miglia, di effettuare voli a suo piacimento per 15 giorni pagando 100 dollari oppure per 45 giorni pagando 200 dollari.

Tale biglietto circolare, che non ha precedenti, mira sostanzialmente a far conoscere ai visitatori stranieri le piccole località degli Stati Uniti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 18.50: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Un coccodrillo in città», radiodramma di Glauco Ponzana; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Carteggi d'amore; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Cantano i quattro Caravels; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazione del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Buonasera. Un programma di A. Amurri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ciak. Edizione speciale in occasione della XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica; 22: Giornale di bordo, a cura di A. Lubrano; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. Ph. Rameau; 9.55: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; 10.55: Ultime pagine; 11.45: Compositori inglesi; 12.55: Variazioni; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: Quartetti per archi; 15.35: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.15: Musiche di G. F. Malipiero; 16.50: Divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Schubert; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. Contilli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.45: A tempo di beguine, con Franco Russo e il suo complesso; 14: Ascoltiamo insieme. Appunti discografici di Piero Rattalino; 14.35: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto 29.o. Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali italiane; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Musiche polifoniche; 9.40 (19.40): Musiche di Max Reger; 9.55 (19.55): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con B. Bartók; 12 (22): «Don Pasquale», opera buffa in tre atti di G. Donizetti; 13.55 (23.55): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13) e 19): Motivi e canti scozzesi; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): Le voci di Caterina Villalba e Piero Giorgetti; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.10: Estrazioni del Lotto; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il naso finto», di Terzoli e Zapponi; 22.15: Aria di vacanze, a cura di C. Sofia; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scaccomatto: «149 Front Street»; 22.10: 40 milioni di scarpe. Realizzazione di D. Leiterman; 23: «Night Journey», balletto di M. Graham. Musica di W. Shuman. Al termine: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

Sabato: «Naso finto» e «Aria di vacanze», 21.05 e 22.15:. Uno spettacolo di varietà, e uno di cose varie, appunto, sulle vacanze: apparirà, fra l'altro, sul video del «Nazionale» TV, la costa adriatica con i miracoli turistici compiuti e le sue bellezze naturali. Sul secondo canale, alle 21.15 «Scaccomatto», nel racconto sceneggiato «Front street», di cui è uno degli interpreti Anthony George, (nella foto). E' la storia di un giornalista che chiede severi provvedimenti contro chi guida ubriaco, e nella fattispecie si tratta di una donna, moglie di un avventuriero che non perde tempo a mandare «uno di quelli» a minacciare e picchiare il censore. La pellicola presenta oltre alla consueta trama in cui la giustizia trionfa, anche una serie di donne, con i loro caratteri e i loro sentimenti, mogli o figlie dei protagonisti uomini.

GRANDI MAGAZZINI
coin
la vetrina totale
TRIESTE CORSO ITALIA

ANCORA POCHE ORE
DI OFFERTE SPECIALI NELLA GRANDE VENDITA DI FINE ESTATE
10 GIORNI DI BUONI AFFARI

Per la signora e la giovanissima: Abiti, Tailleurs, Gonne, Camicette, Prendisole, Costumi bagno, Tessuti estivi
Per l'uomo: Abiti freschi, Tessuti leggeri, Casacche, Camiciotti, Calzoni, Shorts
Per i bambini: Abiti, Calzoncini, Gonnelline, Completi
Per tutti: Accessori d'abbigliamento per le ferie

ACQUISTANDO RISPARMIATE
M-0022/2

CRONACHE SPORTIVE

AL G.P. D'ITALIA ISCRITTI SINORA 17 PILOTI

Testa-coda di Surtees a 250 chilometri orari

Fortunatamente egli è rimasto incolume - Le ultime iscrizioni alla corsa: Lippi, Pilette, Anderson e Raby

Monza, 30

John Surtees è uscito oggi miracolosamente indenne da un incidente verificatosi all'autodromo, durante le prove della Ferrari. L'auto del campione inglese, la sei cilindri vincitrice del Nürburgring, mentre stava percorrendo la curva Nord dell'anello di alta velocità dell'autodromo monzese, a una velocità di 250 km. orari circa, improvvisamente ha compiuto un balzo, seguito da una testa-coda, ripiombando poi sulla pista. Surtees è uscito indenne dall'incidente. Ha subito sospeso le prove.

Nella mattinata Surtees aveva girato per alcune prove di accelerazione. Era presente anche Lorenzo Bandini, che però non è sceso in pista.

Intanto nel pomeriggio sulla pista di alta velocità sono stati ripresi i lavori di recinzione.

All'ufficio sportivo dell'Automobile Club di Milano, organizzatore del «34.o Gran Premio d'Italia» — in programma per l'8 settembre all'autodromo nazionale di Monza — sono pervenute altre quattro iscrizioni. Il romano Roberto Lippi correrà con la «De Tomaso», il belga André Pilette su «Lotus», e gli inglesi Bob Anderson e Jan Raby rispettivamente su «Lola» e su «BRM». Con queste quattro nuove iscrizioni l'elenco ufficiale ha raggiunto quota 17.

Per la Coppa Inter - Europa - Coppa AGIP, che si correrà nella mattinata di domenica 8 settembre (per le classi fino a 2000 dalle ore 7 alle 10, e per le classi da 2000 a oltre 3000 dalle ore 10.30 alle 13.30), sono iscritti:

Classe fino a 1300 cmc: Ildefonso Torriani su Giulietta Zazato; Ottorino Volonterio su Giulietta Zagato; Guido Rava su Simca Abarth; Giampieri Biscaldi su Simca Abarth; Silvio Moser (ticinese) su Giulietta Zagato; Carlo Cremascoli su Giulietta S Zagato; Giuseppe Picciotto su Giulietta S Zagato; «Don Chisciotte» su Simca Abarth 1300; secondo Ridolfi su Simca Abarth 1300 e Umberto Porcu su Lancia Appia.

Classe fino a 1600 cmc: Roberto Bussinello su Giulia TI Super; Ernesto Prinoth su Giulia TI Super; Sandro Arcioni su Giulia TI Super e Dorner Hermann (germanico) su Porsche Carrera 1591.

Classe fino a 2000 cmc: Pon Ben (olandese) su Porsche Carrera Abarth 1980.

Classe fino a 2500 cmc: Elio Zagato su Flaminia Sport; Peter W. Morton (USA) su Morgan Plus 4; Lawrence Christopher (inglese) su Morgan Plus 4 Super Sport; N. Dangerfield (inglese) su TR 4; Leo Cella su Flaminia; Gilberto Bagnasacco su Flaminia e Franco Patria su Flaminia.

Classe fino a 3000 cmc: Gianni Bulgari su Ferrari GTO; Ulf Norinder (svedese): Ferrari GTO; Michel Parkes (inglese) su Ferrari GTO; Thomas Hitchkock (USA) su Ferrari GTO e David Piper (inglese) su Ferrari GTO.

Classe oltre 3000 cmc: Roy Salvadori (inglese) su Aston Martin; Lucien Bianchi (belga) su Aston Martin; Maurice Caillet (svizzero) su Jaguar e Ed Zeller (canadese) su Jaguar.

Strage di vetture al rallye Sofia-Liegi

Liegi, 30

Sulla via del ritorno, il duro percorso Spa-Sofia-Liegi continua ad eliminare dal rallye macchine su macchine. Delle 119 partite per i 5500 chilometri di corsa, ne restano in gara solo 31, delle quali sette soltanto ancora immuni da penalizzazioni. Fra le macchine ancora in gara è la Honda dei belgi Quenette e Guyette. L'altra Honda in gara è precipitata, com'è noto, in un burrone dopo Lubiana, e nell'incidente trovò la morte l'asso del motociclismo Suzuki.

Il giapponese Koga, che era a bordo della vettura di Suzuki, è stato rintracciato dalla polizia jugoslava.

Koga, dopo essersi fatto medicare nell'ospedale di Lubiana le lievi lesioni riportate nel tragico sinistro, si era presentato alla Polizia stradale della città per raccontare l'incidente. Quindi, ritenendo che le autorità non avessero più bisogno di lui, era ripartito per il Belgio a bordo di un'autovettura di alcuni amici.

Informato alla frontiera che le autorità lo ricercavano per aver maggiori notizie sul sinistro, Koga è tornato a Lubiana e si è immediatamente presentato al giudice istruttore incaricato delle indagini sulla morte di Suzuki.

Provini e Milani al G. P. Litorale

Portorose, 30

Sabato e domenica prossimi si svolgeranno sul tradizionale circuito di Portorose, le gare auto-motociclistiche valevoli per il G. P. Litorale, giunto alla sua settima edizione.

Vi parteciperanno, fra gli altri, i nostri motociclisti Provini, vincitore della scorsa edizione, Milani, Patrignani. Fra gli stranieri si fanno notare Touzalin, campione francese della classe 125 cc., Klaus, campione della Germania Ovest nella categoria 500 cc., Camathius, svizzero più volte iridato nella categoria side-car. E' pertanto facile prevedere che nelle gare motociclistiche si avrà una lotta a coltello, poichè saranno in lizza i migliori specialisti europei.

Nel campo automobilistico, in cui si avranno anche delle gare riservate alla formula junior, si notano i nomi dell'inglese Fletcher e del tedesco Achrens, entrambi campioni nazionali.

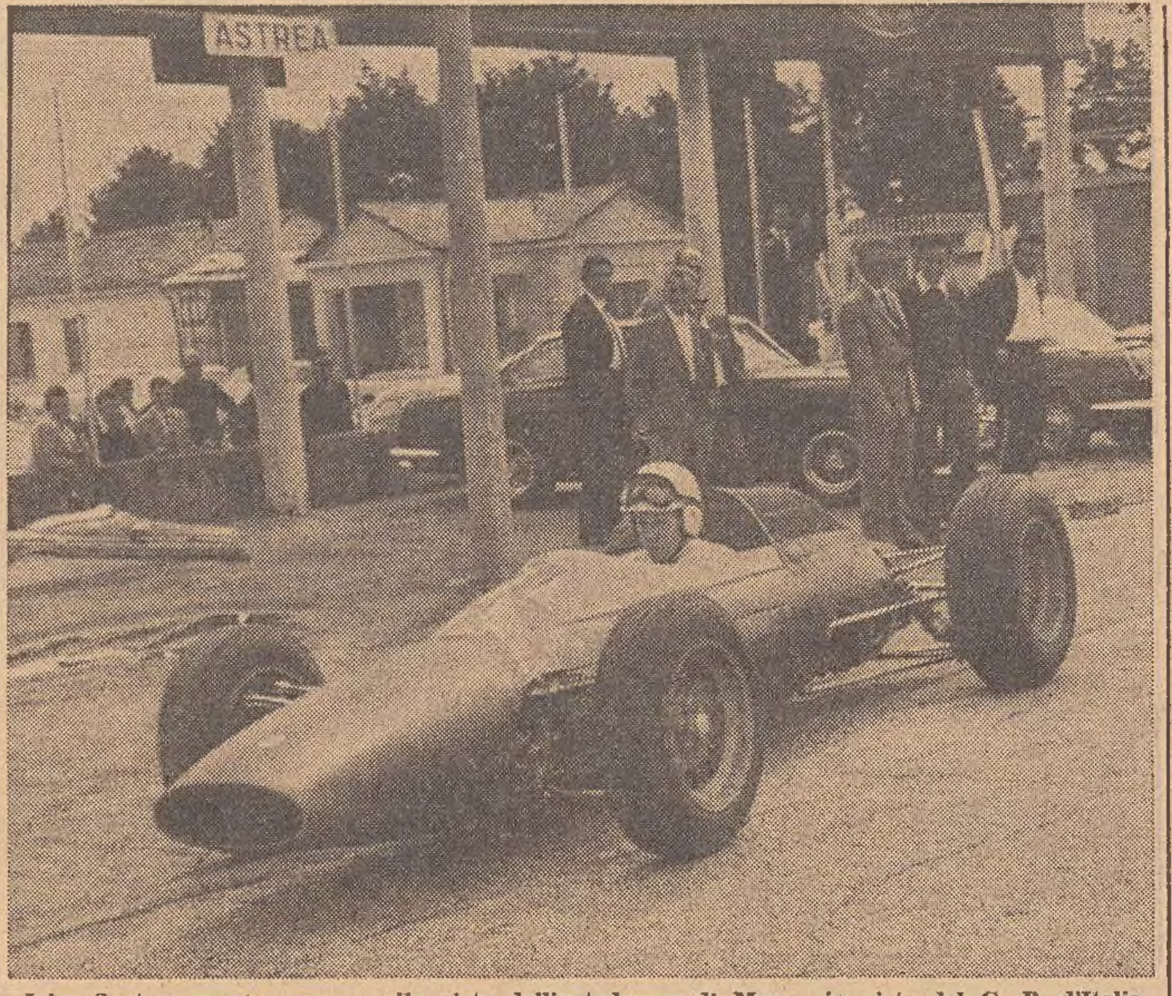
Primi a scendere in gara saranno i motociclisti delle categorie 125, 350 e side-car. Queste competizioni s'inizieranno sabato alle ore 16. Domenica scenderanno in pista le categorie 50, 250, 500, e, a chiusura della manifestazione, entreranno in lizza i piloti delle vetture formula junior.

Il circuito di gara si snoda su di un itinerario di 5.700 metri, e toccherà Sicciole, Capodistria, Pirano e Portorose.

Record europeo di Rora nei 100 dorso

Spalato, 30

Chiffredo Rora, del G. S. Fiat, ha stabilito questa sera, nella piscina di Spalato, il nuovo primato europeo dei 100 dorso col tempo di 1'01"9 (primato precedente del sovietico Leonida Barbier con 1'02"1, stabilito a Mosca l'11 settembre 1961). Il primato precedente di Rora, che era anche record italiano, era di 1'02"3, stabilito a Sanremo il 28 giugno di quest'anno.



John Surtees mentre prova sulla pista dell'autodromo di Monza in vista del G. P. d'Italia

HOCKEY: SENZA PATEMI LE «GRANDI» QUESTA SERA

L'incertezza sembra ristretta alle compagini di media classifica

Il Follonica non dovrebbe preoccupare gli alabardati, nè il Bassano il Monza - Con spirito di vendetta il Modena aspetta il Ferroviario

Il grande assalto alla ... diligenza avrà una battuta di riposo. La quindicesima giornata, infatti, rappresenterà per il binomio monzese-triestino un turno facile e tranquillo. Cosa volete che possano fare il Follonica ed il Bassano rispettivamente contro i campioni d'Italia e gli aspiranti? Triestina-Follonica e Monza-Bassano sono due partite scontate in partenza, sarano due incontri... inutili. Chi volesse pensarla diversamente è pregato di passare in... infermeria per farsi visitare. D'accordo che una partita si vince (e si perde) soltanto al triplice fischio di chiusura, ma questa volta non si vorranno certamente mettere in dubbio le possibilità delle due squadre che — bene o male — sono state le protagoniste del torneo. Follonichesi e bassanesi, i quali ad onor della cronaca hanno anche saputo trovare l'estro per taluni risultati sensazionali (il Follonica ha strappato un punto al Novara, altrettanto ha fatto il Bassano addirittura nei confronti dei campioni d'Italia), non dovrebbero disturbare i sonni delle due compagini lanciate alla conquista dello scudetto tricolore.

I grossi impegni per Triestina e Monza incominceranno la prossima settimaan, la terz'ultima della stagione. Diamo quindi per scontato il successo delle due compagini nei confronti delle ospiti. Cosa faranno gli inseguitori del tandem di testa? Il principale interessato, il Marzotto, avrà il compito più arduo. I lanieri, che sono ad un punto dalla vetta, andrano a Novara. Il rischio sarà di quelli che fan- dalla vetta, andranno a Novara. questo strambo Novara edizione 1963, non ha mai perso in casa propria, e sì che in Piemonte sono già andate squadre come la Triestina e il Monza. Ora arriverà il Marzotto, che non ha abbandonato proprio del tutto le speranze per far fuori chi lo precede in classifica. Sapranno resistere i veneti e uscire incolumi dalla pista novarese? Attenzione: un pareggio al Marzotto servirebbe poca cosa, perchè solo con la conquista dei due punti i lanieri potranno prolungare i loro sogni di gloria.

QUINDICESIMA GIORNATA

Triestina - Follonica	(7-4)
Modena - Ferroviario	(0-7)
Novara - Marzotto	(2-3)
Monza - Bassano	(8-1)
A Firenze: Lodi-Lazio	(7-6)

A due punti dal vertice, e quindi a uno dal Marzotto, si trova il Modena. Gli emiliani, che in cuor loro sperano di concludere vittoriosamente la partita di Novara della prossima settimana e quindi di agganciarsi alla Triestina e al Monza, le cui squadre, sempre stando ai modenesi, dovrebbero... buscarle nelle trasferte di Valdagno e di Lodi (troppe concomitanze, come vedete, dovrebbero verificarsi per... accontentare i «canarini») — gli emiliani, si diceva, riceveranno il Ferroviario. Da più di due mesi il Modena attende questa serata. Ricordate come finì la gara d'andata? Allora il Ferroviario compì quella tale impresa, che rimarrà a lungo nella memoria degli hockeisti e di coloro che seguono le loro vicende: i ferrovieri passarono con sette gol di scarto, umiliando letteralmente la compagine di Rio. Ora il Modena vorrà la resa dei conti. Sarà disposto il Ferroviario a concedergliela? Per un Ferroviario, baldanzoso e speranzoso di conservare l'attuale eccellente classifica, la trasferta sarà molto impegnativa. Tra l'altro la compagine locale mancherà degli squalificati Scieghi e Bissoli. Ma il Modena troverà proprio tutto facile sulla sua strada?

L'ultima partita della giornata si giuocherà a Firenze. Lodi e Lazio si batteranno in campo neutro, essendo squalificato il rettangolo lodigiano. Qui il clima sarà rovente. Se la Lazio inciamperà, Bassano e Follonica potranno ancora sperare nella salvezza; ma se il Lodi «lascerà», i romani si metteranno al sicuro anche quest'anno.

La classifica rimarrà statica nelle quattro posizioni di testa e di coda. In zona centrale avremo un indicativo Modena-Ferroviario, mentre a Novara e sul «neutro» di Firenze si batterà per migliorare o conservare la posizione sinora raggiunta. I pronostici per questa sera sono abbastanza facili. Basterebbe però che solo uno venisse smentito perchè la situazione ne fosse capovolta. A tre settimane dalla fine, in questo caso, il campionato spalancherebbe le porte agli interrogativi più emozionanti.

B. I.

A Firenze, in un incontro valevole per l'ammissione al girone finale del campionato juniores di pallanuoto, la S.S. Lazio ha battuto la Canottieri Napoli (dopo i tempi supplementari) per 3-2. La Lazio ha così acquisito il diritto di disputare le gare del girone finale.

Pattinaggio a rotelle
Cavallini alle gare di selezione per gli «europei»

Bologna, 30

Per la scelta dei quattro atleti che saranno chiamati a far parte della squadra rappresentativa nazionale per il Campionato d'Europa di corsa su strada di pattinaggio a rotelle, che la Federazione francese organizza a Nantes il 7-8 settembre prossimi, il commissario tecnico Galessi ha convocato per la prova indicativa, fissata a Ferrara domenica 1.o settembre, fra gli altri l'atleta Cavallini dell'Unione Sportiva Triestina.

Con la scherma l'inizio della Universiade

Porto Alegre, 30

Sebbene la cerimonia inaugurale dei Giochi universitari mondiali (Universiadi) sia stata fissata per domani, a Porto Alegre hanno avuto inizio oggi, alle 9 locali (14 ora italiana), le prime prove sportive.

Nel settore della scherma si è iniziato il torneo del fioretto individuale, la cui finale si svolgerà questa sera. Questa prima giornata di gare sarà comunque esclusivamente dedicata alla scherma, poichè l'inizio del torneo di pallacanestro è stato rinviato a domani in seguito al forfait di Israele. Questa sera avrà pertanto luogo un nuovo sorteggio dei gironi eliminatori del torneo di pallacanestro.

Gli organizzatori hanno intanto ricevuto le prime lamentele da parte di varie comitive presenti ai Giochi. Se, infatti, nonostante la diversità delle esigenze dei vari atleti, nel settore alimentare non si sono avute proteste, per quanto riguarda gli alloggiamenti numerose sono state le squadre a lamentarsi. In particolare è stato fatto notare che nelle stanze malamente arredate vengono fatte dormire troppe persone (fino a quattro), che numerosi letti sono forniti di un solo lenzuolo, e che l'acqua calda è scarsa.

Al torneo di fioretto partecipano 32 concorrenti di 11 nazioni, divisi in quattro gruppi. Nel primo è l'italiano Gian Luigi Saccaro, nel secondo Nicola Granieri, nel terzo Pasquale La Ragione.

Tennis al Circolo Ufficiali
Seconda giornata: qualche sorpresa

Seconda giornata di gare, ieri, sui campi di «Villa Necker», per il torneo regionale di tennis terza categoria non classificati, organizzato dal Circolo ufficiali. Il nutrito programma — sono state disputate ben 18 partite — non ha mancato di fornire qualche sorpresa, come ad esempio l'eliminazione, da parte di Tononi, del più qualificato Toffolutti. Sain, in giornata di scarsissima vena, è riuscito stentatamente ad imporsi su Oblak in tre partite. Fulminei successi invece di Stein e Lazzara che si sono sbarazzati in due set rispettivamente di Bruno Cressi e di Tauszik. Calacione e Rodrighuez sono stati protagonisti di una partita combattutissima che si è protratta per oltre tre ore e mezzo. Dopo 45 giochi ha avuto la meglio Calacione.

Nella giornata odierna avrà inizio anche la specialità del doppio maschile.

Il dettaglio. Singolare maschile: Franchi b. Cargniel 4-6, 6-3, 6-4; Tononi b. Toffolutti 6-3, 6-1; Ranier b. Polacco 6-1, 6-2; Zanier b. Zanei 6-3, 6-3; Floramo b. Rosso 6-1, 6-1; Guillich b. Giadrossi 6-1, 6-3; Bruni b. Lenardon 6-1, 6-2; Stauber b. Curto 6-3, 7-5; Sain b. Oblak 7-5, 3-6, 6-1; Fulvio Cressi b. Monardo 0-6, 9-7, 6-4; Zennaro b. Musitelli p. r.; Calacione b. Rodrighuez 10-8, 9-11, 6-1; Stein b. Bruno Cressi 6-3, 6-0; Lazzara b Tauszik 6-0, 6-0; Poillucci b. Fortionè 6-2, 6-4; Gelletti b. Paganini 6-4, 5-7, 6-3; Keserue - Talamo 8-6, 2-0, sospeso per la oscurità; Della Sala - Improta 6-4, 2-3, sospesa per l'oscurità.

In questa foto è evidente lo slancio che imprime all'atleta la nuova asta di vetro. Flessibile più d'un giunco, l'asta si comporta come una catapulta e proietta l'uomo oltre l'assicella. Così si spiegano le eccezionali misure ottenute dai vari atleti

VARATO IL CALENDARIO DELLA SERIE «B»

La Triestina a Lecco nella prima giornata

Il Parma inaugurerà la stagione a Valmaura Al 13 ottobre il derby con i bianconeri friulani

Milano, 30

La Lega Nazionale della FIGC ha reso noto il calendario della Serie B per il campionato 1963-64:

1.a Giornata (15-9-1963): Alessandria-Catanzaro; Foggia Incedit-Cosenza; Lecco - TRIESTINA; Palermo-Verona Hellas; Parma-Venezia; Potenza - Padova; Prato - Cagliari; Simm. Monza-Napoli; UDINESE-Pro Patria; Varese-Brescia.

2.a Giornata (22-9-1963): Alessandria-Potenza; Brescia-Simm. Monza; Cagliari - Foggia Incedit; Catanzaro-Verona Hellas; Cosenza-Padova; Napoli-Prato; Palermo-Varese; Pro Patria-Lecco; TRIESTINA - Parma; Venezia-UDINESE.

3.a Giornata (29-9-1963): Cagliari-Napoli; Catanzaro - Varese; Cosenza-Brescia; Lecco-Alessandria; Padova-Foggia Incedit; Prato-Palermo; Pro Patria-Venezia; Simm. Monza-Potenza; UDINESE-Parma; Verona Hellas-TRIESTINA.

4.a Giornata (6-10-1963): Alessandria-Cagliari; Foggia Incedit - Lecco; Napoli-Verona Hellas; Parma-Pro Patria; Potenza-Brescia; Prato-Cosenza; Simm. Monza - Catanzaro; TRIESTINA-Padova; Varese-UDINESE; Venezia-Palermo.

5.a Giornata (13-10-1963): Brescia-Catanzaro; Foggia Incedit-Prato; Padova-Cagliari; Palermo-Lecco; Parma-Varese; Potenza-Napoli; Pro Patria-Simm. Monza; UDINESE - TRIESTINA; Verona Hellas-Alessandria.

6.a Giornata (27-10-1963): Alessandria-Padova; Brescia-Palermo; Cagliari - Simm. Monza; Catanzaro - Foggia Incedit; Cosenza-Potenza; Lecco-UDINESE; Napoli - Parma; Prato-Verona Hellas; TRIESTINA-Pro Patria; Varese-Venezia.

7.a Giornata (3-11-1963): Cagliari-Varese; Foggia Incedit-Parma; Napoli-Lecco; Padova - Palermo; Potenza-TRIESTINA; Pro Patria - Cosenza; Simm. Monza-Prato; UDINESE - Catanzaro; Venezia-Alessandria; Verona Hellas-Brescia.

8.a Giornata (10-11-1963): Alessandria-Napoli; Brescia-Cagliari; Foggia Incedit-Simm. Monza; Padova-Venezia; Palermo-TRIESTINA; Parma-Verona Hellas; Potenza-Lecco; Pro Patria-Varese-Prato.

9.a Giornata (17-11-1963): Catanzaro - Potenza; Cosenza - Parma; Lecco-Padova; Napoli-UDINESE; Palermo-Simm. Monza; Prato - Pro Patria; TRIESTINA-Cagliari; Varese-Alessandria; Venezia-Brescia; Verona Hellas-Foggia Incedit.

10.a Giornata (24-11-1963): Alessandria-Prato; Brescia - Foggia Incedit; Cagliari - Cosenza; Catanzaro - Parma; Padova - Varese; Potenza - UDINESE; Pro Patria-Palermo; Simm. Monza-Venezia; TRIESTINA-Napoli; Verona Hellas-Lecco.

11.a Giornata (1-12-1963): Cagliari-Catanzaro; Foggia Incedit - Palermo; Lecco-Prato; Napoli-Cosenza; Padova-Pro Patria; Parma-Brescia; Potenza-Verona Hellas; UDINESE - Alessandria; Varese- Simm. Monza; Venezia-TRIESTINA.

12.a Giornata (8-12-1963): Brescia-Padova; Cosenza-Verona Hellas; Foggia Incedit - Napoli; Lecco - Venezia; Palermo - Cagliari; Parma - Potenza; Prato-UDINESE; Pro Patria-Varese; Simm. Monza-Alessandria; TRIESTINA - Catanzaro.

13.a Giornata (15-12-1963): Alessandria-Pro Patria; Catanzaro-Cosenza; Padova - UDINESE; Palermo - Napoli; Potenza - Cagliari; Somm. Monza - Parma; Prato - Brescia; TRIESTINA - Foggia Incedit; Varese-Lecco; Verona Hellas-Venezia.

14.a Giornata (22-12-1963): Brescia-TRIESTINA; Cagliari-Verona Hellas; Catanzaro-Palermo; Cosenza-Alessandria; Lecco-Simm. Monza; Napoli-Varese; Parma-Padova; Potenza-Pro Patria; UDINESE-Foggia Incedit; Venezia-Prato.

15.a Giornata (29-12-1963): Brescia-UDINESE; Cagliari-Venezia; Cosenza-Lecco; Foggia Incedit-Potenza; Padova - Catanzaro; Palermo - Alessandria; Prato-Parma; Pro Patria-Napoli; Verona Hellas-Varese; Simm. Monza-TRIESTINA.

16.a Giornata (5-1-1964): Alessandria-Brescia; Catanzaro-Lecco; Palermo-UDINESE; Parma-Cagliari; Prato-Padova; Pro Patria-Foggia Incedit; TRIESTINA-Cosenza; Varese-Potenza; Venezia-Napoli; Verona Hellas-Simm. Monza.

17.a Giornata (12-1-1964): Brescia-Pro Patria; Cosenza-Varese; Foggia Incedit - Alessandria; Lecco - Cagliari; Padova-Verona Hellas; Napoli-Catanzaro; Parma-Palermo; Potenza-Venezia; TRIESTINA - Prato; UDINESE - Simm. Monza.

18.a Giornata (19-1-1964): Alessandria - TRIESTINA; Cagliari - Udinese; Cosenza-Palermo; Foggia Incedit-Varese; Lecco-Parma; Napoli-Brescia; Prato-Potenza; Venezia-Catanzaro; Verona Hellas-Pro Patria; Simm. Monza-Padova.

19.a Giornata (26-1-1964): Alessandria-Parma; Brescia-Lecco; Catanzaro - Prato; Padova - Napoli; Palermo - Potenza; Pro Patria-Cagliari; Simm. Monza - Cosenza; UDINESE - Verona Hellas; Varese-TRIESTINA; Venezia-Foggia Incedit.

Il girone di ritorno verrà giocato nelle seguenti giornate: 1.a giornata 2-2-'64; 2.a 16-2; 3.a 23-2; 4.a 1-3; 5.a 8-3; 6.a 15-3; 7.a 22-3; 8.a 29-3; 9.a 5-4; 10.a 12-4; 11.a 26-4; 12.a 3-5; 13.a 10-5; 14.a 17-5; 15.a 24-5; 16.a 31-5; 17.a 4-6; 18.a 14-6; 19.a 21-6.

Il CRDA si prepara a ricevere il S. Donà

Gli atleti del CRDA che si preparano al campionato di Serie C hanno sostenuto anche ieri pomeriggio un allenamento ginnico e di palleggi sotto la direzione di Zeleznik. Domenica pomeriggio, con inizio alle ore 16, allo stadio di via Cosulich, i cantierini incontreranno, in una partita amichevole, la squadra del San Dinà, che parteciperà anche nella prossima stagione al campionato di Serie D.

E' presumibile che nel primo tempo Zeleznik schiererà la formazione-tipo con cui il CRDA muoverà i primi passi nel prossimo campionato. Non sarà, peraltro, presente l'interno destro Scali, che da qualche giorno ha la caviglia imprigionata nel gesso a seguito dell'infortunio occorsogli nella partita con la Spal. E' molto probabile che il suo posto venga occupato da Fontanot. Pertanto, nel primo tempo il CRDA, in linea di massima, dovrebbe assumere questo schieramento: Nicoli; Cossar, Trevisan; Deotto, Morin, Lulich; Masat, Fontanot, Longo, Ive, Dal Moro. Nel secondo tempo, invece, mantenendo sul terreno qualcuno dei nominati, Zeleznik schiererà gli altri atleti della «rosa» dei titolari, come già è avvenuto altre volte.

La preparazione del CRDA è già a buon punto, anche se è opportuno rilevare che l'attacco, come ha dichiarato Zeleznik, si abbandona un po' troppo a un giuoco elaborato. In altre parole, le azioni di pregevole fattura non mancano, ma difetta ancora il tiro conclusivo.

Scalzi ma bravi di giocare il pallone

Suva, 30

Quando la squadra di calcio delle Isole Salomone è scesa in campo, per un incontro disputato nel quadro dei Giochi del Pacifico meridionale, il portiere era il solo giocatore ad avere le scarpe. Gli altri della squadra hanno giocato scalzi contro gli undici delle Nuove Ebridi, tutti dotati di bellissime scarpe da foot-ball, e per di più con la fama di essere i migliori calciatori di tutto il Pacifico del Sud. Sta di fatto però che la squadra degli scalzi ha battuto quella delle Nuove Ebridi per 6-2.

SQUILLA LA DIANA PER I NUOTATORI AZZURRI

Blackpool Spalato Napoli i prossimi appuntamenti

Spangaro, Bianchi, la Cecchi, la Passagnoli e il waterpolista Foschi sono tra i convocati

Roma 30

La Federazione italiana nuoto ha reso noto che per i prossimi impegni internazionali a Blackpoll (Inghilterra), 13 e 14 settembre, Spalato (Jugoslavia) 15 e 16 settembre, Napoli dal 22 al 26 settembre, «Giochi del Mediterraneo», sentito il parere dei commissari tecnici nazionali, è stato disposto quanto segue:

NUOTO MASCHILE

Per: Blackpool, Spalato e Napoli, i seguenti atleti sono convocati a Roma, Foresteria dell'Acqua Acetosa, per la sera del 6 settembre, a disposizione del commissario tecnico nazionale per il nuoto maschile:

Bianchi Bruno, C. S. Fiat; Borracci Massimo, R. N. Florentia; Boscaini Pietro, S, S. Lazio; Calvetti Gianfranco, Can. Napoli; Caramelli Cesare, R. N. Napoli; Croni Edoardo, R. N. Trento; Dalla Torre Andrea, A. S. Roma; De Gregorio Sergio, A. S. Roma; Della Savia Ezio, C. S. Fiat; Dennerlein Federico, Can. Napoli; Fagioli Claudio, S. S. Mediterranea; Faroifi Mario, R. N. Patavium; Fossati Giampiero, Can. Napoli; Foti Maurizio, S. G. Andrea Doria; Frattini Alfredo, Can. Napoli; Giovannini Maurizio, S. S. Lazio; Gross Gianni, R. N. Florentia; Narbone Manlio, A. S. Roma; Occhiello Mario, C. N. Posillipo; Orlando Giovanni, Can. Napoli; Pagnini Pietro, R. N. Napoli; Parisio Gualtiero, Can. Napoli; Rastrelli Antonello, R. N. Napoli; Romano Giorgio, R. N. Livorno; Rora Chiaffredo, C. S. Fiat; Siniscalco Riccardo, Can. Napoli; **Spangaro Pierpaolo**, A. S. Edera; Tonin Roberto, Can. Milano; Villa Silvano, R. N. Milano; Zecchin Paolo, S. G. Andrea Doria.

NUOTO FEMMINILE

Per Blackpool e Spalato, le seguenti nuotatrici sono convocate a Roma, a disposizione del commissario tecnico nazionale, per gli allenamenti che cominceranno il mattino del 7 settembre:

Barone Elisabetta, Can. Napoli; Beneck Daniela, S. S. Lazio; Berti Renata, N. C. Milano; Camino Elena, C. S. Fiat; Cassera Nives, Lib. Magrini; CECCHI ANNAMARIA, A. S. Edera; Cutolo Raffaella, R. N. Napoli; Longo Carmen, R. N. Bologna; Marcellini Luciana, Can. Aniene; Martinoli Maria Cristina, S. G. Andrea Doria; Martinoli Valentina, S. G. Andrea Doria; Noventa Elisabetta, Can. Olona; Pacifici Maria Cristina, S. S. Lazio; PASSAGNOLI VIOLETTA, A. S. Edera; Sacchi Mara, N. C. Milano Saini Paola, S. S. Lazio; Segrada Mirella, S. S. Lazio; Turini Roberta, S. G. Andrea Doria; Zanini Paola, S. S. Lazio.

Le nuotatrici provenienti da fuori Roma alleggeranno allo albergo Clodio dalla sera del 6 settembre: quelle residenti a Roma si uniranno alla squadra il giorno della partenza.

TUFFI MASCHILI

Per: Blackpool e Napoli i seguenti atleti sono convocati a Roma, Foresteria dell'Acqua Acetosa, per la sera dell'8 settembre, a disposizione del commissario tecnico nazionale per i tuffi:

Cagnotto Franco, G. S. Lancia; Dibiasi Klaus, Bolzano Nuoto; Giannini Adriano, G. S. Fiamme Oro; Mari Lamberto, G. S. Fiamme Oro; Mortera Giulio, S. S. Lazio; Pajella Fabio, G. S. Fiamme Oro.

PALLANUOTO

Per Napoli, sono stati convocati a Roma, Pensione delle Muse, a disposizione del commissario tecnico nazionale per la pallanuoto, dalla sera del 6 settembre fino alla partenza per Napoli, i sottoelencati giocatori, fra i quali verranno tempestivamente indicati gli 11 prescelti:

Alessandrini Ferruccio, A. S. Roma; Ambron Amedeo, R. N. Napoli; Bardi Danio, R. N. Florentia; Barlocco Enzo, Sportiva Nervi; Cevasco Mario, Pro Recco; D'Altrui Giuseppe, R. N. Napoli; Gualdi Carlo, S. S. Lazio; Guerrini Giancarlo, S. S. Lazio; Lavoratori Franco, Pro Recco; Lonzi Gianni, R. N. Jantzen Camogli; Merello Eugenio, Pro Recco; Moroli Massimo, S. S. Lazio; Parmegiani Rosario, R. N. Elah Pegli; Pizzo Eraldo, Pro Recco; Rossi Danti, Sportiva Nervi; Spinola Alberto, S. S. Lazio; Vassallo Massimo, S. S. Lazio.

Gli atleti impegnati per esami sono stati già autorizzati a ritardare la loro presentazione fino al termine degli stessi.

In linea di massima il giorno 9 settembre si effettueranno alcune prove indicative di nuoto. A tali prove verranno fatti partecipare, se necessario, anche altri eventuali atleti da designare. Successivamente verrà fatta la scelta definitiva degli elementi che comporranno le singole rappresentative.

Fino al termine dell'attività agonistica federale del mese di settembre non saranno autorizzate prove isolate di tentativi di primati, nè partecipazioni a gare extra federali.

PALLANUOTO GIOVANILE

Per Spalato, sono stati convocati a Genova, a disposizione dell'allenatore federale cav. Mario Majoni, dal 2 settembre fino alla partenza per la Jugoslavia, i sottoelencati pallanotisti nati nel 1945 e seguenti; fra essi verranno tempestivamente indicati gli 11 prescelti:

Barile Attilio, Sportiva Nervi; Barlocco Emilio, Sportiva Nervi; Biggi Mirko, Sportiva Nervi; Castagnola Roberto, R. N. Sori; Daneri Andrea, Genoa Nuoto; Fanti Claudio, Sportiva Nervi; Flores Giovanni, N. C. Civitavecchia; Forcella Giuliano, N. C. Civitavecchia; FOSCHI SERGIO, U. S. Triestina; Ghibellini Sandro, Genoa Nuoto; La Firenza Pierluigi, R. N. Jantzen Camogli; Manfredi Sandro, Lerici Sport, Mortola Giuliano, R. N. Elah Pegli; Rossi Sandro, S. S. Lazio; Vivace Mario, Can. Napoli.

Stasera il Giro podistico di Servola

Come già annunciato, si correrà, questa sera la sesta prova del «Palio dei Rioni», valevole per il Trofeo Fratelli Fonda-Savio. La gara è organizzata dal G.S. San Giacomo, in collaborazione con l'U.S. Servolana, ed è denominata Giro podistico di Servola.

Nella sede del Gruppo organizzatore sono pervenute le iscrizioni della forte squadra dell'Acegat che capeggia la classifica generale del Palio, della Ginnastica Triestina e del Dopolavoro CRDA. La Società organizzatrice vi parteciperà con Intemperante, attuale leader della classifica individuale, e con altri suoi atleti, dall'anziano servolano Bembi al giovanissimo Bortolot. Si spera nella partecipazione dell'azzurro Danelutti e di qualche altro atleta della regione.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 20.15 presso il campo di pallacanestro dell'U. S. Servolana (gentilmente concesso); la partenza verrà data alle ore 21, davanti al caffè De Marchi-Benussi.

Gilberto Biondi, il peso leggero di Latina, ha pareggiato un incontro a Melbourne col campione del Queensland, Graham Dicker. Biondi aveva cominciato male l'incontro facendosi mandare al tappeto a metà del primo round. Ma successivamente si è rifatto riguadagnando ai punti, e al secondo round ha atterrato l'avversario.

DUPAS E' A MILANO PER IL MATCH CON MAZZINGHI

E' pronto a incontrare anche Nino Benvenuti

Milano, 30

Il pugile statunitense Ralph Dupas è giunto questa mattina alle 9.30 all'aeroporto «Forlanini» di Linate. Dupas, che la sera del 6 settembre incontrerà, in un combattimento valevole per il titolo mondiale dei welter pesanti, l'italiano Mazzinghi, è stato accolto all'aeroporto da numerosi ammiratori e fotografi.

Dupas ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione centrale, assieme al suo allenatore, Robins, che lo ha accompagnato in questa trasferta milanese. Domani riprenderà gli allenamenti nella palestra del velodromo Vigorelli. A tale proposito egli ha già chiesto agli organizzatori di avere a disposizione per domani un «sparring-partner» con il quale dispute rà alcune riprese, in quanto l'americano Willie James, che nella riunione del 6 settembre combatterà contro Piazza, e che si era già accordato per allenarsi assieme a Dupas durante il loro soggiorno milanese, ha rimandato di un giorno il suo arrivo.

Dupas ha comunque affermato di aver già compiuto la massima parte della sua preparazione in Australia, dove si trovava ultimamente. I suoi allenamenti sono cominciati tre settimane e mezzo fa.

A Dupas è stato chiesto se vera mente, come affermavano alcune notizie giunte nei giorni scorsi dall'Australia, egli avesse già firmato un contratto per mettere il titolo in palio in un prossimo incontro a Sidney, mostrando un'assoluta sicurezza di battere Mazzinghi. Il pugile statunitense ha precisato che i fatti non stanno esattamente così: egli ha firmato un contratto per disputare prossimamente quattro combattimenti in Australia, questo prescindendo però dal fatto che egli detenga o meno il titolo mondiale dei welter pesanti. Se il titolo sarà suo per quell'epoca, potrà metterlo in palio in uno dei combattimenti australiani. Altrimenti si tratterà di incontri di ordinaria amministrazione. Il primo match è del resto già stato fissato, contro il peso medio irlandese Mickey Leahy, e per questo incontro non si è parlato in nessun caso di titolo mondiale.

Dupas ha poi precisato che i suoi impegni con gli organizzatori australiani non gli impedirebbero neppure, se egli batterà Mazzinghi, di mettere in palio la sua corona mondiale, sempre in Italia, contro Benvenuti o Visentin, pugili — egli ha dichiarato — che sarebbe prontissimo a incontrare. Concludendo «lo argomento Australia» Ralph Dupas ha detto di aver preso in tale Paese impegni «a lunga scadenza» unicamente perchè è sua intenzione lasciare gli Stati Uniti e di stabilirsi definitivamente nel Nuovissimo Continente.

«In America la mia boxe non piace — ha affermato Dupas — poichè non tengono conto dell'abilità tecnica di un pugile, preferendo i combattimenti ad oltranza, anche se confusi. Invece in Australia ho trovato un pubblico che mi apprezza ed è pertanto là che desidero andare a vivere».

A Dupas è stata quindi chiesta la sua opinione su Sandro Mazzinghi. «Di Mazzinghi — ha risposto il campione mondiale — conosco solo quanto pubblica il "Ring Records Book". So che è un picchiatore e che ha battuto Don Fullner prima del limite. Circa questo incontro ho però anche letto un'intervista rilasciata da Fullner a un giornale americano, in cui il Mormone affermava di non riuscire assolutamente a spiegarsi del perchè l'arbitro avesse sospeso il combattimento».

«Comunque — ha detto Dupas — credo di aver abbondantemente dimostrato nella mia lunga carriera di non temere i cosiddetti "picchiatori". Ho disputato 122 combattimenti da professionista e solo due volte sono stato battuto prima del limite: nel 1950, all'inizio della carriera, da Kid Centelle, e nel 1958 da Jow Brown in un incontro per il titolo dei leggeri. Per il resto, nel mio record figurano 101 vittorie, di cui 16 prima del limite, tre pareggi e 16 sconfitte ai punti».

«Ho cominciato a combattere da professionista a 14 anni e mezzo — ha concluso Dupas — e prima ancora avevo disputato 24 incontri da dilettante».

«E prima ancora cosa faceva?» ha chiesto a questo punto a Dupas un giornalista.

«Il bambino» ha risposto sorridendo il campione del mondo.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)		
1.o arrivato		1 2 1
2.o arrivato		2 x 1
SECONDA CORSA (Trotto Montecatini)		
1.o arrivato		1 2
2.o arrivato		2 1
TERZA CORSA (Trotto TORINO)		
1.o arrivato		1
2.o arrivato		1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
1.o arrivato		1 2
2.o arrivato		2 1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
1.o arrivato		1
2.o arrivato		2
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)		
1.o arrivato		1 1
2.o arrivato		2 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLITICA DI RAGIONEVOLEZZA MALE INTERPRETATA

LA GRANBRETAGNA NON È INQUINATA DI NEUTRALISMO

Un severo richiamo del giornale «Daily Mail» a un rigoroso schieramento con l'Occidente - La Nazione è «forte quanto mai»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Un giornale inglese ha alzato improvviso la voce per nega- che l'Inghilterra sia «inqui- ata di neutralismo» e per ri- iamare severamente gli in- esi a un rigoroso schieramen- con l'occidente. In realtà, la olitica di ragionevolezza e di quilibrio svolta da Londra nei iù ampi periodi della guerra redda e l'atmosfera leggermen- dolciastra che si è determi- ata dopo l'accordo nucleare di Iosca potrebbero essere inter- retate di là del loro reale si- nificato. La pace è cara a tut- e la guerra sarebbe oggi più ssurda di quanto sia stata in assato, ma il giornale, che è «Daily Mail», torna con un ditoriale a confermare la po- izione presa ieri da un suo col- aboratore, Bernard Levin, se- ondo cui non si può e non si eve parlare di neutralismo.

Levin aveva recensito un libro John Mander, uscito in que- giorni con il titolo «Grande nghilterra o piccola Inghilter- a». «L'argomento di Mander – scriveva ad un certo punto recensore — è pressapoco che nostro Paese è inquinato di eutralismo in circostanze in i il neutralismo non è solo npossibile ma disonorevole». acendo fronte comune con il oro recensito e caricandolo di ogi, Levin concludeva pessi- isticamente con la tesi ripresa a Mander, il quale, a sua volta aveva ripresa da un altro stu- oso di politica, il prof. Siton atson, secondo cui «sulle lab- a di Kruscev la coesistenza e guerra fredda significano la essa cosa». La recensione di evin era drammaticamente in- tolata: «Da che parte è oggi nghilterra?». Oggi di rincalzo "Daily Mail" riprende il tema r trarre dall'allarme di Levin migliore effetto con una con- usione tranquillizzante: «Que- grave accusa (di neutrali- o) contro il coraggio e l'in- grità del popolo inglese appa- fondata sulle opinioni e le ività di quei piccoli, non rap- esentativi ma molto rumoro- settori che non mancano i fra noi». Ma «la condotta una nazione non è dettata da morose minoranze, ma dalla ida maggioranza».

L'Inghilterra è il più solido leato dell'America ed il solo aese che appartiene a tutte e le grandi alleanze ideate r contenere il comunismo to, Seato, Cento), man- ne un forte esercito in Ger- nia per tenere a bada la ssia, collabora con gli Stati iti per le ricerche nuclea- e missilistiche. Tutto questo, domanda il «Daily Mail», è rse neutralismo? «L' "appease- ent" d'anteguerra — continua giornale — fu il tentativo di ngraziarsi potenziali nemici ombinato con la trascuranza ella difesa nazionale. Una po- nte nazione o alleanza può ermettersi questi conciliativi. sommo della sua potenza, nghilterra fu l' "honest bro- r", l'equo mediatore. Oggi a è forte proprio perchè non neutrale».

Riprendendo un altro spunto Levin, si afferma nell'edito- ale che una pretesa campa- a antitedesca che sia opera minoranze insignificanti non ste in Inghilterra. «Non ab- amo alcuna ragione di amare tedeschi, ma essi sono rico- osciuti come alleati. Quando occasione di un sondaggio zionale fu chiesto al pubbli- inglese se avrebbe tenuto du- in una eventuale crisi per erlino, il 68 per cento delle sposte furono favorevoli. E' uesto neutralismo?». Il «Dai- Mail» afferma che sarebbe ssurdo respingere gli accenni Kruscev a una politica di urevole pace e di reale coesi- enza pur sapendo che egli se- ue i suoi propri fini.

Kruscev, secondo un'ipotesi he si mormora, potrebbe an- e mirare ad avere le mani ere per più drastiche azioni rso la Cina. Un'azione pre- ntiva in difesa della pace ntro un ipotetico pazzesco so delle armi nucleari da par- dei cinesi, quando un giorno l'altro le possederanno, po- bbe anche riuscire un colpo maestro con il quale farsi piccola coroncina del conqui- atore, come Stalin, e magari n la benedizione di qualche ra potenza.

«Kruscev, conclude il «Daily ail», ci dà un mezzo per il ando degli esperimenti nuclea- . Pazzia sarebbe respingerlo e ettersi a ringhiare verso i rus- come i russi hanno ringhia- con noi. La cosa ragionevo- è accettare questo accordo n la speranza che sia il pre- dio di altri. E' neutralismo esto? E' "appeasement"? E' bolezza? Naturalmente no. La zione è forte quanto mai e n è necessario affrontare una erra per provarlo».

Eugenio Galvano

Preoccupazioni americane

00 pescherecci russi l largo di Capo Cod

Washington, 30

Il fratello del Presidente de- i Stati Uniti, sen. Edward ennedy, si prepara ad espri- re davanti alla commissione natoriale per il commercio le eoccupazioni degli Stati co- ieri per la presenza continua grosse flottiglie di pesche- cci russi a poca distanza dalle acque territoriali americane. Attualmente circa 300 pescherecci russi si trovano al largo di Capo Cod (Massachusetts). La guardia costiera li tiene d'occhio e non può far altro. La attuale legislazione in materia prevede soltanto l'invito ad allontanarsi se si spingono entro le acque territoriali americane. Il sen. Bartlett ha lamentato che navi russe peschino spesso a meno di tre miglia dalle isole che circondano l'Alaska, ben all'interno delle acque territoriali americane.

Un altro incidente alla conferenza del turismo

Roma, 30

Sono continuate stamane alla conferenza delle Nazioni Unite per il turismo, le riunioni delle due commissioni di lavoro. Alla prima Commissione i delegati hanno cominciato l'esame dei problemi del traffico e degli autotrasporti, in rapporto alle facilitazioni ai valichi di frontiera. La discussione su questi problemi è proseguita tranquilla per circa un'ora fino e quando il delegato del Portogallo, presente in sala, ha chiesto la parola.

A questo punto i delegati africani hanno reagito vivacemente. Il delegato della Tunisia, dopo aver protestato perchè il presidente aveva concesso la parola al delegato portoghese, ha sostenuto che se non è possibile impedire ai rappresentanti del Sud Africa e del Portogallo di intervenire ai lavori, deve essere immediatamente riconvocata l'assemblea plenaria per ridiscutere la questione. E' intervenuto anche il delegato del Niger il quale, dopo aver affermato che questo problema è tenuto in massima considerazione dai Governi africani, ha ricordato che i delegati di questi Paesi si stanno battendo, non per impedire lo svolgimento della conferenza, ma soltanto per evitare che prendano parte ai lavori i rappresentatti di due Paesi che attuano la discriminazione razziale e il colonialismo.

E' intervenuto poi il delegato delle Filippine, il quale si è lamentato che i delegati degli Stati africani impediscano a dei delegati di prendere la parola, invitandoli alla moderazione e auspicando che i loro interventi non portino a nuove e più gravi interruzioni dei lavori. Dopo un altro intervento del delegato tunisino, il presidente della Commissione, Mullins, ha ribattuto che la risoluzione dell'assemblea non deve essere oggetto di discussione in seno ai gruppi di lavoro della conferenza e quindi ha concesso la parola al rappresentante portoghese. Immediatamente tutti i delegati africani, come già avevano fatto ieri, hanno tentato di coprire la voce del rappresentante del Portogallo battendo con forza sopra i tavoli. Da parte sua il delegato portoghese, dopo aver ripetuto che chiedeva la parola soltanto per discutere una mozione tecnica, si è limitato a parlare in breve di una convenzione doganale stipulata dal suo Paese con la Spagna.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Hongkong — Il sergente americano Bel Homme rimpatriato dalla Cina con la moglie e tre figli. Il sergente era stato fatto prigioniero dai reparti cinesi durante la guerra di Corea

NUOVI MOTIVI DI CONTRASTI INTORNO AL VIETNAM

IRRITAZIONE A WASHINGTON PER L'INTROMISSIONE DI DE GAULLE

Saigon respinge l'offerta del Presidente francese
Altri due aviatori americani uccisi dai comunisti

Saigon, 30

Un portavoce del Governo di Saigon ha praticamente respinto l'offerta del Presidente francese De Gaulle di aiutare almeno moralmente il Vietnam del Sud a liberarsi dall'«influenza straniera» (quella statunitense ovviamente) per poter svolgere un ruolo importante in Asia. Le dichiarazioni fatte in merito iersera dal Presidente francese vengono pubblicate come primo articolo nell'odierno bollettino dell'Agenzia di Stampa del Vietnam. Il portavoce governativo ha dichiarato che le osservazioni di De Gaulle «non hanno importanza»; egli ha aggiunto: «noi le interpretiamo come sue vedute personali e nulla di più».

L'Ambasciatore americano Henry Cabot Lodge ha respinto un nuovo passo del Governo di Saigon inteso ad ottenere la consegna di due monaci buddisti cui è stato concesso asilo nell'edificio della Missione statunitense. Il gesto di Lodge, secondo gli osservatori, sembra indicare un irrigidimento della politica americana nei riguardi del regime di Diem e potrebbe portare a uno scontro diplomatico. Lodge continua intanto a conferire a porte chiuse con funzionari sudvietnamesi. Dai comunicati diffusi da funzionari americani si apprende che gli incontri non hanno finora portato ad alcun progresso. Il Vietnam meridionale continua a tornare lentamente alla normalità. Tutto sembra indicare che la famiglia Diem conservi il controllo della situazione nonostante le voci di uno stato di irritazione tra i militari.

Due ufficiali americani sono rimasti uccisi oggi, quando unità comuniste hanno abbattuto l'elicottero in cui essi si trovavano, a una cinquantina di chilometri da Saigon. Altri cinque americani sono stati feriti. Da fonte diplomatica si è appreso oggi che sarebbe in corso il trasferimento di oro e di divise estere dalle banche al palazzo presidenziale.

Gli ambienti politici di Washington non nascondono una profonda irritazione sia per il tono della dichiarazione, che sembra proporre abbastanza esplicitamente l'estromissione degli americani dal Vietnam, sia per le conseguenze, sui rapporti franco-americani, di questo ennesimo attacco gollista alla condotta della politica estera americana. Con minore serietà vengono considerate invece le concrete conseguenze del passo francese. «De Gaulle — ha osservato un diplomatico occidentale — vuole fare la mosca cocchiera, ma è ben difficile che egli riesca a ristabilire un'influenza francese nella evoluzione di regioni da cui la Francia è stata così sanguinosamente scacciata». La dichiarazione fatta ieri dai Governi di Pechino e di Hanoi per condannare l'interferenza americana nel Vietnam va invece, secondo gli stessi ambienti di Washington, considerata con più preoccupazione, perchè essa sembra implicare che le forze che dirigono la guerriglia comunista nel Vietnam hanno ormai deciso la propria linea di azione di fronte alla crisi interna del Paese. Una conferma di ciò potrebbe riscontrarsi nella ripresa delle operazioni di guerriglia registrata oggi in alcune parti del Paese, e che è costata la vita ad altri due militari americani.

Il fatto che la presa di posizione di Mao e quella di De Gaulle siano avvenute contemporaneamente costituisce, secondo i commenti che si fanno a Washington, una coincidenza che non può considerarsi completamente occasionale, anche perchè non è la prima volta che si è verificata negli ultimi mesi. Basti ricordare la similitudine delle posizioni delle due potenze rispetto al bando degli esperimenti nucleari.

Coincidenze e dissimiglianze si notano invece negli obiettivi politici attribuiti ai tre Governi, quello di Parigi, quello di Pechino e quello di Hanoi. Secondo gli esperti del Dipartimento di Stato, la Francia mira ad ottenere una «neutralizzazione» del Vietnam mediate la riunione tra il Vietnam settentrionale e il Vietnam meridionale, divisi dal diciassettesimo parallelo, l'estromissione delle forze americane, e possibilmente il ritorno della regione nella sfera d'influenza francese. Già da diverso tempo — si dice a Washington — i diplomatici francesi vanno propagandando presso i Governi amici una soluzione del problema vietnamese sulle linee di quella data al Laos con la «neutralizzazione».

L'obiettivo della riunione e della neutralizzazione sembra perseguito anche dal Governo comunista di Hanoi. E' noto che una soluzione di tipo laotiano è stata ripetutamente ventilata, in passato, dal «Fronte di Liberazione sudvietnamese» che costituisce la controparte politica dell'organizzazione di guerriglia comunista del Vietcong. Il Governo di Hanoi si è mostrato di volta in volta contrario e favorevole al piano, ma negli ultimi tempi sembrava aver assunto un atteggiamento più positivo. Nella sua dichiarazione di ieri, Ho Ci Min si è astenuto da ogni commento sul regime presente o futuro del Vietnam, e ciò è stato interpretato dagli osservatori di Washington con il desiderio di lasciare aperta la porta allo stabilimento di rapporti con le autorità di Saigon, forse ai fini di una soluzione «neutrale». In questo la dichiarazione di Ho Ci Min differisce da quella di Mao, il quale dichiara che, dopo la sua caduta, il Presidente Diem «sarà sostituito da un altro lacchè degli Stati Uniti». Il tono più aggressivo della dichiarazione di Mao scaturirebbe dall'intenzione di Pechino di respingere qualunque possibile compromesso e di spingere invece a fondo la lotta per la comunistizzazione dell'intero territorio.

L'AMBASCIATORE ALPHAND CERCA DI ATTENUARE LE REAZIONI

Nessuno «schiaffo» alla politica degli S.U.

Un intervento di Parigi perlomeno intempestivo

Parigi, 30

L'Ambasciatore francese a Washington Hervé Alphand ha avuto stasera un colloquio con il Segretario di Stato americano Dean Rusk, al termine del quale ha detto ai giornalisti che quanto dichiarato ieri dal Presidente francese De Gaulle sul Vietnam «non costituisce uno schiaffo» alla politica degli Stati Uniti ma è una proposta lungimirante che ha per fine l'unità, l'indipendenza e la neutralità del Vietnam.

Alphand, che aveva parlato con Rusk per un'ora è stato assediato, uscendo dal Dipartimento di Stato, dai giornalisti, i quali volevano da lui spiegazioni sulle parole pronunciate ieri da De Gaulle circa l'offerta della Francia di aiutare i vietnamiti ad unificare il loro paese «indipendentemente dalle influenze esterne». Alphand ha risposto: «Non vedo che vi sia uno schiaffo alla politica americana nella proposta del Presidente De Gaulle». «Le parole del Presidente francese, ha sottolineato l'Ambasciatore, costituiscono, piuttosto, la riaffermazione della precedente politica della Francia, che ha di mira in un'ultima analisi la riunificazione del Vietnam nell'indipendenza e nella neutralità».

Due prese di posizione di personalità vietnamesi, l'una favorevole e l'altra piuttosto contraria alla dichiarazione del generale De Gaulle, sono state registrate questo pomeriggio in Francia. Il segretario generale del Movimento nazionale democratico, Hunyh Cong-hau, ha ricordato di avere già chiesto a De Gaulle, l'anno scorso, di «intervenire direttamente per una rapida soluzione del doloroso problema del Vietnam» e ha espresso la sua soddisfazione per la presa di posizione di ieri. Invece il dott. Pham Huy-co, presidente del Consiglio nazionale della rivoluzione vietnamese, ha fatto pervenire alla stampa un messaggio in cui ringrazia De Gaulle per la «sua offerta di cooperazione per il futuro», ma aggiunge che «nel momento attuale, per uscire dall'incubo del regime di Diem, per salvare il Vietnam del Sud dal comunismo, il popolo vietnamese può contare solo sugli Stati Uniti».

Molti osservatori politici francesi affermano che l'intervento di De Gaulle è perlomeno intempestivo, poichè esso avviene nel momento in cui gli Stati Uniti incontrano serie difficoltà nel loro tentativo di sanare la situazione nel Vietnam del Sud. E' chiaro, si osserva, che De Gaulle ha voluto creare un nuovo imbarazzo al Presidente Kennedy, e che la sua dichiarazione non è altro che un'ulteriore manifestazione del malumore del Governo di Parigi nei confronti di quello di Washington.

Un invito a ridurre i prezzi dei televisori

Milano, 30

Nell'imminenza dell'apertura della XXIX Mostra nazionale Radio-Televisione, che si terrà dal 7 al 15 settembre nei quartieri della Fiera campionaria, il gruppo costruttori radio e televisione dell'ANIE (Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche ed Elettroniche) ha raccomandato ai propri associati di ridurre i prezzi di listino al pubblico, eliminando ogni possibilità di concessione di sconti ai privati acquirenti da parte dei rivenditori. Il gruppo costruttori radio e televisione dell'ANIE ritiene che tale raccomandazione possa incrementare la diffusione della televisione in Italia.

Il processo dei finanzieri

Cominciato l'interrogatorio dei numerosi imputati

Lodi, 30

Il processo a carico dei 14 ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza imputati di concussione e peculato, è continuato oggi davanti al Tribunale penale di Lodi. E' incominciato l'interrogatorio degli imputati. Il primo a salire sulla pedana è stato il cap. Ernesto Pagani, di 49 anni, nato a Castrezzato (Brescia) e residente a Brienno (Como). Il cap. Pagani era comandante della compagnia della Guardia di Finanza di Milano, dalla quale dipendeva la brigata di Lodi.

E' salito quindi sulla pedana il maresciallo maggiore Gigino Filippini, di 52 anni, di Lodi, il quale all'epoca dei fatti, era comandante della brigata volante. Il Presidente gli ha contestato i reati a suo carico. Successivamente l'imputato ha confermato quanto già aveva detto in sede istruttoria; subito dopo l'udienza è stata sospesa.

CON UN COMPLOTTO DA ROMANZO GIALLO

Rapisce il figlio al marito generale

Il ragazzo quattordicenne si trovava sorvegliato a Wiesbaden in Germania Trasportato in volo a San Francisco di California dove risiede la madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 30

Un'avvocatessa ha rivelato oggi che il figlio di un altissimo ufficiale dell'Aviazione americana in Germania è stato rapito dalla madre, col concorso della nonna e di altre persone, ed è stato portato in America.

Si tratta di Robert Montgomery jr., di 14 anni, figlio del «generale a tre stelle» che porta lo stesso nome e che è vicecomandante di tutte le Forze aeree americane dislocate in Europa. Le romanzesche fasi del rapimento sono state rese di pubblica ragione nel corso di una intervista concessa al giornale «San Francisco Examiner» dall'avvocatessa Lucille Athearn, che assiste legalmente la moglie del generale. La signora Montgomery si è separata recentemente dal marito dopo 18 anni di matrimonio e risiede a San Francisco dal mese di marzo. Ella, secondo l'avvocatessa, lamenta che il marito non le abbia rimandato il figlio come promesso in ripetute occasioni. Il ragazzo le era stato affidato da un tribunale.

La signora Montgomery aveva accusato il marito di tenere il figlio «virtualmente prigioniero» nella sua casa di Wiesbaden, in Germania, sotto la continua sorveglianza di tre sergenti alle sue dipendenze. La nonna del ragazzo, signora Berry Young, aveva tentato di convincere il generale a mandare il figlio dalla madre in America. Ma il gen. Montgomery, sempre secondo l'avvocatessa Athearn, aveva minacciato di impedirglielo usando tutta la sua influenza di altissimo ufficiale. Qualora la signora Young avesse tentato di rapire il figlio, il generale avrebbe potuto anche farla arrestare. Egli avrebbe avuto anche la possibilità di far «intercettare» l'aereo col quale avrebbe viaggiato il ragazzo qualora si fosse tentato di portare il piccolo Robert fuori della Germania senza il suo consenso. Questo temevano la madre e la nonna del ragazzo, e per condurre in porto l'azione hanno dovuto preparare un complotto da film giallo.

I primi preparativi per il «kidnap», secondo l'avvocatessa Athearn, risalgono al marzo scorso, quando la signora Montgomery lasciò il marito. La settimana scorsa la signora accompagnata dalla avvocatessa e da due detectives privati, si recò segretamente in Germania. Là si trovava la nonna del ragazzo. Mentre la vecchia signora Young distraeva i sottufficiali preposti alla sorveglianza del figlio del generale, questi veniva portato ad un posto di riunione prestabilito. In precedenza, la signora Young era riuscita a trafugare il passaporto del nipote senza che il padre si accorgesse della sparizione del documento. La moglie del generale, per non farsi riconoscere dai dipendenti del marito, si era truccata con una parrucca di proprietà della sua avvocatessa.

Riunitosi il gruppo nel luogo prestabilito, con una potente auto in affitto veniva raggiunto l'aeroporto di Wiesbaden correndo a quasi 200 chilometri all'ora. Tanta velocità era necessaria per il fatto che non si poteva andare all'aeroporto se non all'ultimo momento, prima del decollo dell'aereo di linea per New York, sotto pena di farsi scoprire. Il gruppo riuscì a salire sul jet un minuto prima del decollo.

Dopo una tappa a Francoforte e una a New York il ragazzo è giunto in California con gli altri. L'arrivo a San Francisco è stato comunicato al padre perchè non si preoccupasse.

A. P.

L'Egitto ha costruito il primo sottomarino

Il Cairo, 30

Sono state completate le prove in mare del primo sottomarino della RAU, costruito da tecnici egiziani asseritamente senza alcun aiuto estero. Oltre a questo sottomarino di costruzione araba, la RAU ne possiede otto di costruzione sovietica.

FULMINEA TRAGEDIA SULLA COSTA AZZURRA

Ragazzo dilaniato dallo scoppio d'una bomba

Altri 19 suoi compagni feriti - L'ordigno trovato dalla vittima era di produzione italiana

Tolone, 30

Lo scoppio di una bomba di fabbricazione italiana, abbandonata da non più di una settimana su una spiaggia nei pressi di Tolone, ha provocato la morte di un ragazzo e il ferimento di 19 suoi compagni. Tre di questi versano in gravissime condizioni.

Le vittime facevano parte di un gruppo di 72 ragazzi dello orfanotrofio «Le Bocage», di Chambery, che trascorrevano sulla Costa Azzurra le proprie vacanze, ospiti dei salesiani dell'istituto don Bosco di Tolone. Ieri pomeriggio i ragazzi, accompagnati da una mezza dozzina di sorveglianti, si sono recati nel porto della città dove avevano visitato una nave da guerra. Poi, verso le sedici e trenta, hanno raggiunto la spiaggia del Mourillon sparpagliandosi in gruppetti. Qualcuno è entrato in acqua per fare il bagno, altri sono rimasti sulla rena a giocare. Ad un tratto, un sorvegliante, lo studente italiano Filippo Caruso, di 20 anni, nativo di Nicosia, si è accorto che un ragazzo, Daniel Villien, di 14 anni, mostrava ad un crocchio di amici uno strano oggetto, una specie di scatola cilindrica di colore rosso. Il Caruso si è avvicinato al gruppetto, ma Daniel è scappato nascondendo l'ordigno dietro la schiena: «Ho trovato un tesoro, ha gridato ridendo, lasciateci giocare tranquillamente».

Erano quasi le sei e i sorveglianti stavano per ordinare il ritorno alla colonia. Il Caruso, quindi, non ha insistito, e i ragazzi hanno fatto nuovamente crocchio intorno al Villien. E' passato un minuto, forse due: poi una violentissima esplosione ha gettato tutti a terra. Alcuni bagnanti che si trovavano poco lontano sono immediatamente accorsi: sulla rena giacevano una ventina di ragazzi, alcuni orribilmente mutilati, altri raggiunti appena da qualche scheggia. Daniel Villien, con il corpo dilaniato dall'esplosione, era già morto, un suo compagno, Louis Mallet, di 13 anni, aveva avuto una mano spappolata e perdeva sangue. Henry Hayet, anch'egli di 13 anni, era stato raggiunto da una scheggia in pieno viso e Gilbert Thorand di 14 era gravemente ferito alla testa. I feriti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Tolone, mentre gli altri ragazzi, terrorizzati, raggiungevano a piedi l'istituto don Bosco. Anche un sorvegliante, lo spagnolo Luis Araiz, è stato ricoverato in ospedale perchè lo spostamento d'aria gli ha perforato i timpani. I medici si sono riservati la prognosi per i tre feriti più gravi.

Un artificiere dei servizi antimine dell'esercito si è recato stamane sulla spiaggia ed ha esaminato le schegge dell'ordigno. Egli ha accertato che si trattava di una bomba italiana di fabbricazione recente, abbandonata al Mourillon non più tardi di una settimana fa.

Un marittimo sovietico diserta in Granbretagna

Londra, 30

Un marittimo sovietico appartenente all'equipaggio del mercantile «Haapsalu» ha chiesto asilo politico in Granbretagna.

Il marinaio è Konstantin Silkov, di 21 anni. Il capitano della nave cui appartiene Silkov ha detto che domani partirà senza il marinaio, se quest'ultimo non avrà fatto ritorno.

UNA DENUNCIA DEL PRINCIPE HOSEN A U THANT

A BASSA QUOTA SULLO YEMEN PILOTI JUGOSLAVI DELL'O.N.U.

Fotografie delle ricognizioni trasmesse agli egiziani

Al Jauf (Yemen), 30

Il principe Mohammed Hosen, comandante del settore orientale del territorio yemenita tenuto dalle forze monarchiche, in un telegramma al Segretario generale dell'ONU U Thant sostiene che aerei dello ONU pilotati da jugoslavi hanno fatto opera di spionaggio con voli di ricognizione che hanno permesso successivamente ad aerei egiziani di effettuare un'incursione su Aljashir, centro di smistamento per i feriti delle forze monarchiche yemenite. Il principe ha informato U Thant che d'ora in poi si sparerà sui ricognitori dello ONU che violeranno lo spazio aereo dello Yemen.

«Due aerei bianchi dell'ONU di base a Nejran — ha telegrafato il principe — sorvolarono Aljashir a bassa quota prendendo fotografie il 5 agosto e di nuovo il 7 il 9, il 10, l'11, il 12, il 13 e il 19. Poichè i nostri credevano nella neutralità dell'ONU fecero cenni di saluto ai piloti e non spararono. Il 21 aerei sovietici delle forze d'invasione nasseriane vennero diretti su Aljashir ed attaccarono in forze la nostra posizione con alto esplosivo, napalm, altre sostanze incendiarie, razzi e raffiche di mitragliatrice». Il 22 gli aerei dell'ONU tornarono sulla posizione ma furono cacciati a fucilate dagli yemeniti.

Secondo il principe, i piloti jugoslavi dell'ONU hanno passato le fotografie delle ricognizioni agli egiziani che non le avrebbero mai ottenute da soli (poichè «hanno paura di volare a bassa quota sul territorio dei monarchici») perchè sono comunisti e simpatizzano per Nasser. A causa di questa azione, conclude il principe, abbiamo dovuto proibire con rincrescimento la violazione dello spazio aereo del regno da parte degli aerei dell'ONU, sui quali si sparerà d'ora innanzi perchè sospetti di spionaggio.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Studenti vietnamesi rilasciati dalla prigionia vengono riconsegnati ai parenti

In prigione a Yalta un giornalista francese

Mosca, 30

Un giornalista francese Julien Galeotti, è stato fermato dalle autorità sovietiche a Sebastopoli (Crimea) una settimana fa, e si troverebbe da allora in prigione a Yalta. Non si conoscono i motivi del provvedimento. Secondo alcune indicazioni, non confermate ufficialmente, Galeotti, che stava compiendo una crociera turistica nel Mar Nero a bordo della nave romena «Transilvania», avrebbe scattato fotografie in località proibite. L'Ambasciata di Francia a Mosca ha effettuato un passo ufficiale presso il Ministero degli Esteri sovietico e ha chiesto ulteriori informazioni, che non le sono state ancora comunicate.

Incendio a bordo della ex portaerei Charleston

Livorno, 30

A bordo della ex-portaerei «Charleston» all'ancora in uno dei cantieri navali del porto di Livorno per lavori di trasformazione in Night Club, è scoppiato verso mezzogiorno, un incendio dovuto sembra ad autocombustione. In breve tempo diversi locali del «ponte» della ex portaerei si sono riempiti di fumo. Nell'interno della vecchia unità, destinata a locale notturno navigante, diversi operai erano intenti ai lavori di riadattamento dei locali e di verniciatura di alcuni settori. Il materiale usato per la verniciatura ha alimentato il fumo che, in breve tempo, si è fatto densissimo. Il personale ha dato l'allarme, e sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco.

Cinque operai sono rimasti intossicati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

30% sconto | Eurostile porcellane — Corso Italia 12 | Rimanenze di magazzino — Corso Italia 12 | Rimanenze di magazzino — Corso Italia 12 | Eurostile cristallerie — Corso Italia 12 | 30% sconto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione. e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia paraggi p.zza Oberdan. Telef. 31429. 28031 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi prontamente. Rivolgersi: Isalberti, via Scorcola 6, II, dalle 9 alle 12. 67072 B

PRESTASERVIZI 2 mattine 2 pomeriggi paraggi Rosmini cercasi. Telef. 58843. 67086 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 28028 B

STABILE tuttofare referenziata anche primo servizio cercasi famiglia due bambini. Tel. 53517. 67042 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONDUTTORE caldaie 30enne, patente 2.o generale, quinquennale esperienza, istruzione media superiore, offresi. Cassetta 67082 C, UPI.

DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 66978 C, UPI.

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Ambrosio, Madonnina 28. 27836 C

PERITO industriale quinquennale esperienza progettazione meccanica di precisione, esperto utensileria migliorerebbe. Cassetta 27987 C, UPI.

SIGNORA ordinata e onesta cerca lavoro in ufficio o studio per mattina o sera. Scrivere Carta identità 15.071.528 Fermoposta, Gorizia. 388 C

STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 28007 C, UPI.

45ENNE diplomato ottima conoscenza tedesco francese serbo-croato, lunga esperienza import - export, rige, contabilità clienti fornitori esteri presso importantissimo gruppo industriale milanese, esaminerebbe proposte impiego Trieste. Scrivere fermo posta Saronno passaporto 1935797/P. 47334 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acqua verde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato telefonare 75233. 28001 CC

PITTORE decoratore, carta parati appartamenti moderni, imbiancature coloriture. Telefonare 93616. 27926 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pasticceria panificio cercasi immediatamente. Via Carducci 32. 47339 D

A. BANCONIERA esperta e apprendisti cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 67067 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Aroma, via Carducci 12, tel. 29296. 67056 D

APPRENDISTA 15-17 anni orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18. 29075. 27950 D

APPRENDISTE sarta donna cercansi. Sartoria Puppo, tel. 24643 67109 D

COMMESSO apprendista cerca negozio Galleria delle tappezzerie, via Settefontane 33. 67037 D

CUOCA, aiuto cuoca, internista giovane, buona retribuzione, cercansi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 67087 D

DATTILOGRAFA anche primo impiego assumesi. Scrivere cassetta 67054 D, UPI.

GARZONA anche primo impiego cercasi. Salone Grazia, p.zza Volontari Giuliani 7. 28043 D

IMPIEGATA dattilografa esperta contabilità ufficio, negozio, magazzino offresi. Cassetta n. 28047 C, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca impiegata pratica paghe operai. Offerta manoscritta; indicare età. Cassetta 67101 D, UPI.

INTERNISTA pratica cercasi. Trattoria Micheluzzi, Campo Belvedere 1. 28041 D

INTERNISTE buona volontà cercansi. Birreria Pavone, Roma 11. 67088 D

LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Salone Anita, salita di Gretta 27, telef. 65439. 67095 D

LINOLEUM posatore esperto cercasi. Linoplast-Haas, corso Italia 2, Trieste. 66960 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 27961 D, UPI.

RADIOTECNICO TV capace cercasi. Presentarsi 9-11, Telestar, via Timeus 7. 47385 D

RAGAZZO 14-17enne cercasi. Bar X, via Coroneo 11, telef. 37249. 28039 D

SARTA e stiratrice a mano e macchina cercansi. Rivolgersi: Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2809 D

SARTA bravissima, lavoro a casa, cerca importante negozio. Offerte cassetta 28051 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA centro, I-II piano, cercasi. Tel. 35614, ore 10-12. 67074 E

F Off. camere e pens L. 30

CENTRALISSIMA ingresso scale acqua corrente mobiliata affittasi distinto, via Romagna 4, III piano. 67051 F

MOBILIATA affittasi principio Viale, escluso donne. Telefonare 90820, ore pasti. 67110 F

MOBILIATA elegantemente uso bagno telefono ascensore affittasi a distinto. Via Brunner 2, III piano, tel. 92136. 67053 F

STANZA 1-2 letti affittasi distinti, escluso donne. Telef. 49591. 67105 F

STANZA spaziosa centralissima affittasi uso ufficio. Telef. 35104, ore 17. 67043 F

G Istruzione L. 30

A. STENOGRAFIA, dattilografia: nuovi corsi (due mesi: 4000) Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 27966 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

DOBERMANN bracco maschio rinvenuto. Telef. 221292, Astad. 67076 H

GATTINA siamese scura smarrita Roiano 19 agosto. Gentile rinvenitore telef. 64286. 67076 H

LUPA rinvenuta Golf Club. Telefonare 221133. 67076 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI signorile, stanza salone cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIALE 5 stanze cucina. 8811 I

APPARTAMENTI da 2 a 6 stanze affittiamo. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11. 28053 I

APPARTAMENTO in villa affittasi via Monrupino 5/2, Opicina. 27993 I

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3, escluso telefonate.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori zona Campi Elisi affittasi. Telef. 732760. 28027 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina 24.000 affittasi. Tel. 65921 ore 12-13. 27985 I

CAMERA per solo/a 4000; camera camerino cucina 12.000 piazza Garibaldi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 67104 I

STANZE 4 stanzino cucina poggiolo, centralissimo affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 67104 I

L Rich appart bott L. 30

APPARTAMENTO signorile mobiliato modernissimo, 3 stanze servizi o piccola villa cercasi affitto anche Sistiana. Cassetta 14917 L, UPI.

APPARTAMENTO con servizi nuove costruzioni in Gorizia, preferibilmente periferia, cerchiamo medio affitto. Scrivere cassetta 20 C SPI Udine. 6265 L

CERCASI affitto prontamente locale uso magazzino con mostra mq. 100-200. Adriater, Battisti 4, tel. 61655. 8814 L

CERCO affitto 2 stanze stanzetta piani bassi massimo comforto. Informazioni dettagliate: Cassetta 28044 L, UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi affitto paraggi p. Garibaldi. Telefonare 93047. 47358 L

QUARTIERINO o 2 stanze indipendenti centrali cercansi affittanza segreteria associazione culturale ricreativa. Cassetta n. 27989 L, UPI.

STUDENTESSE cercano affitto appartamentino mobiliato, due camere cucina accessori termonafta. Scrivere: Levrini (farmacia), Cividale, tel. 71564. 28035 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66956 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, terzo, grandiosa esposizione pellicce, giacche, stole, mantelle, collezione 1963-64 prezzi sbalorditivi. Pellicce visone, breitschwanz nero e colorato, lontre, castori, castorini, ocelot, persiani, ratmusqué, vasto assortimento pelli guarnizione. Visitandoci risparmierete denaro.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 28036 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 28042 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

COMPRESSORE Diesel stradale e martello demolitore acquisto. Cassetta 67080 N, UPI.

CORSO completo dischi lingua spagnola acquisterei. Telefonare 92903, ore 12-15. 67059 N

FRIGO occasione vendo. Telef. 37500 mattino. 67085 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 28036 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Peronio 32 68/2 NN

CUCINA modello originale ordinata non ritirata vendesi contanti. Crispi 51, falegnameria. 67077 NN

CUCINA completa marmi; altri mobili diversi vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 28045 NN

MATRIMONIALE 3 porte; altra 35.000; armadio 3500 vendo. Bosco 12, magazzino. 28045 NN

MATRIMONIALE cucina formica mancato matrimonio vendo. Cisa, Raffaello Sanzio 22. 27984 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli [illegible] assortimento regali [illegible] convenientissimi. [illegible] Stermin, via Mazzini [illegible] via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI dotati di mezzo proprio, introdotti materassai tappezzieri, offresi rappresentanza regionale macchine cardatrici elettriche, ottima provvigione. Friulmacchine, Cisterna del Friuli (Udine). 6269 P

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella n. 149 D SPI Milano. 6243 P

ESCLUSIVISTI provinciali con deposito cerca importante società internazionale vendita nuovo apparecchio da divertimento a gettone permesso esercizi pubblici grosso successo americano. Richiedesi capacità finanziaria, organizzazione di vendita a Casella 235 D SPI Milano. 6274 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

GIULIETTA ottimo stato vendesi. Garage «Mauro», via Vespucci 4. 67106 Q

OCCASIONE: Fiat 600 D, 600 '60, 500 '60, 500 C. Lazzaretto Vecchio 11/B. 67103 Q

SPYDER Fiat 1500 vende privato. Visitabile Autorimessa Roma, via S. Francesco. 67065 Q

VENDONSI Fiat modelli 1103 Lusso, 1103 '58-'56, 500 D, 600 D, Multipla, 600 furgone, Prinz Sport, Appia III Radio, 2300 nuovo, 1103 familiare. Romagna 6, tel. 35185. 888 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FAMIGLIA capace cedo gerenza o vendita bar avviatissimo con totocalcio. Cassetta 47353 R, UPI.

ASSOCIEREI competente affari modesto capitale, per costruzione attrezzature richieste. Cassetta 27965 R, UPI.

AZIENDA agricola vendesi su strada nazionale Venezia-Trieste confinante ferrovia vicino zona industriale Ausa - Corno, possibilità di chemping, fra Torviscosa e Palazzolo dello Stella. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Udine. 6267 R

BAR buffet acquisto o gestisco anche periferia. Cassetta 47371 R, UPI.

FINANZIARIA Generale Milanese S.p.A. Tutte le operazioni. Recapito presso studio piazza Ponterosso 6, II. 67073 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste. telefono 29388. 46879 R

LICENZA calzature trasferibile centro cerchiamo. Telef. 61680, sabato dalle 13 alle 16; tel. 61680 lunedì dalle 13 alle 16. 27946 R

NEGOZIO frutta verdura vendo causa partenza. Via Stampa 5, telefono 37339. 28032 R

UDINE posizione centrale, cedesi stazione servizio tre ponti modernamente attrezzata, forte reddito. Scrivere cassetta n. 23 C, SPI, UDINE. 6270 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1359. VILLA RESIDENZIALE AURISINA 68, SEMIARREDATA, 5 stanze, servizi, 1800 mq. frutteto, garage, riscaldamento centrale. GIUSTINELLI, rinuncia PIANO ATTICO, 2 stanze, servizi, OGNI COMFORT, CONSEGNA IN CORSO. 176 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8808 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8807 S

A.B. LOCALE affari 622 mq., stabile costruzione via Matteotti (ex Media) adatto garage o altre attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8809 S

APPARTAMENTI condominio, zona verde panoramica via Negrelli alta, consegna dicembre gennaio, ampi locali e lodevole disposizione interna, ogni comfort e rifinitura, salone, 2-3 stanze cucina, doppi servizi, ampi poggioli; soggiorno, cucinino, 2 stanze, poggioli, atrio e servizi; soggiorno, cucinino, 1 stanza e servizi. Vende con mutuo direttamente impresa. Uffici e visite presso cantiere via Negrelli [illegible] 27964

A.B. LOCALI affari centralissimi (vicini via Carducci), stabile prossima costruzione, adatti ogni attività vendonsi. AGEP passo Goldoni 2. 8810

CERCASI prontamente magazzino, tettoia o locale pianoterra per attività artigianale, minimo necessario mq. 500. Adriater, Battisti 4, tel. 61655. 8812

CERCASI prontamente locale uso magazzino con mostra mq. 100-200. Adriater, Battisti n. [illegible] tel. 61655. 8813

APPARTAMENTO condominio con bagno acquistasi pagamento contanti. Telefonare 613[illegible] feriali. 28038

STABILE posizione possibilmente centrale acquistasi per investimento capitale. Cassetta 28038 S, UPI.

SISTIANA centro: affittasi-vendesi casa 5 stanze sottostante locali affari qualsiasi uso giardino. Cassetta 28046 S, UPI.

T Villeggiature L.

A. BUONE vacanze: S. Croce Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 2958[illegible] 65568

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto 15 settembre circa. Offerte cassetta 65300 T UPI.

BASOVIZZA 209 presso cabina elettrica, affittasi 2 stanze cucinino bagno, mese settembre. 66989

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comfort 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469

ISTITUTO LUMEN — Cavic[illegible] (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI Udine. 621[illegible]

MEZZANO PRIMIERO m. [illegible] (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910

PIEVE CADORE. Hôtel Bel[illegible] dere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 6[illegible]

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio settembre. 59[illegible]

U Matrimoniali L.

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 603[illegible]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Ricordate che avete in casa
e cioè a Trieste una delle più belle

MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

I prezzi sono indiscutibilmente i più bassi della regione

RATEAZIONI MASSIME - Completa assistenza dopo la consegna

MOBILI ZERIAL

Visitateci

ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20
domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

Via Settefontane 58, 62, 64 Tel. 90-475, 44-620, 90-822

Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21 PARCHEGGIO GARANTITO